

facc. 91

facc. 4

F R Y

- Lucania

Pokusa
Muster

- Foggia

- Lecce

- Taranto

- Brindisi

- Bari

Carteggi con {
Mussolini
Lindbergh
Berthold

Roma, 27 FEB. 1948

2

N. 2016

- Avv. Michele Cifarelli
Via D'Azeglio, 3

BARI

Sig. Gaetano Giannella
Direzione P.R.I. - via dei Prefetti, 8 -
ROMA

A seguito precedenti comunicazioni, trascrivo la seguente risposta pervenuta dall'ing. Marcello Rodinò, nei riguardi dell'amico Mezzina:

" ho preso nota del nominativo di Salvatore Mezzina giusta sua del 10 corrente, erroneamente comunicato per Stuzzina nella precedente del 15 gennaio.

Provvederò a far rilevare l'errore non senza, ancora una volta, farle noto le difficoltà che ostano al momento a trasferimenti di personale".

Cordiali saluti.

(Ing. Ettore Sighieri)



Nella risposta citare il numero di protocollo



MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Roma, 26 SET. 1943

3

Sig. Dott. MICHELE CIFARELLI
PARTITO D'AZIONE

Via Sistina n.91

R O M A

Caro Michele,

Facendo seguito alla mia lettera del 22 agosto u.s. ti comunico che per il tuo raccomandato Cav. Uff. Dott. Francesco OTTOMANO, titolare della Direzione Provinciale P.T. di Massa, in atto non è in corso alcuna pratica per trasferirlo in altra sede o per collocarlo anticipatamente a riposo. Tali assicurazioni mi vengono date dal Ministro Scelba al quale avevo segnalata la pratica.

Cordiali saluti.

Luigi

4
Al Sig. Dott. MICHELE CIFARELLI

PARTITO D'AZIONE

Via Sistina n.9I

R O M A



MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

5



MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Roma, 22 AGO. 1945

precedenti
Caro Cifarelli

Ti comunico che ho interessato il Ministero delle Poste ad esaminare la posizione del tuo raccomandato Dott. Francesco OTTOMANO, direttore provinciale delle Poste a Massa Carrara.

Mi riservo di darti ulteriori notizie.
Cordiali saluti

Bruno

Dott. MICHELE CIFARELLI
Partito d'Azione
Via Sistina 91

R O M A R R I V O

22 AGO. 45.

Prot. N. 4221

7

All'On.le Ministero Poste e Telecomunicazioni
Commissione di Epurazione A di 1° grado

R O M A

Mi perviene da codesta On.le Commissione la partecipazione, datata 16 agosto corrente, con la quale mi si comunica che è stata proposta a codesta Commissione medesima, la mia dispensa dal servizio a norma dell'art. 17 del Decreto Legislativo Luogotenenziale 17 luglio 1944 n° 159 per l'addebito "Risulta iscritto al partito fascista repubblicano".

L'inaspettata comunicazione mi reca profonda inquietudine, dato che già la locale commissione Provinciale di epurazione, previo esame della mia posizione politica, in data 17 scorso luglio, mi dava comunicazione del provvedimento di discriminazione presa ad unanimità dei miei riguardi, come da verbale della Commissione stessa, che qui appresso trascrivo:

"Letti gli atti inerenti il Dott. Ottomano Francesco, Direttore Provinciale delle Poste e Telegrafi di Apuania;

"Dato che dalla sua scheda personale si evince: che egli si iscrisse al P.N.F. soltanto nell'anno 1934, costretto per necessità di Carriera; che egli si iscrisse al P.F.R. e prestato giuramento alla repubblica sociale italiana solamente dietro pressanti minacce dell'allora Capo della provincia.

"Ritenuto che il provvedimento a suo carico di sospensione dall'Ufficio fu preso affrettatamente subito dopo la liberazione della Provincia, senza che egli avesse avuto contestazioni dell'accusa e possibilità di difesa;

"Ritenuto che la stessa commissione interna della Posta e dei telegrafi, che profuse il provvedimento, ne riconosce per iscritto, giusta lettera n° 13 del 12 luglio 1945, l'illegalità e l'intempestività;

"Ritenuto che la stessa Autorità Politica, che emise l'ordinanza di sospensione, insiste ora per la revocazione di essa;

"Ritenuto che il Dott. Ottomano notoriamente non ha dato mai prova di faziosità, nè di simpatia per il partito fascista;

"Ritenuto che dai documenti in atti risulta che egli affiancò l'opera di liberazione, prestando ogni possibile aiuto ai partigiani;

"Ritenuto l'urgenza del provvedimento, attesa l'importanza e la delicatezza del suo ufficio.

P.Q.M.

"La Commissione Provinciale di Epurazione ad unanimità, revoca il provvedimento preso a carico del predetto Dott. Ottomano Francesco, reintegrandolo nel suo ufficio. Ordina alla Segreteria di fare le comunicazioni prescritte alla Autorità Competente.

ff. Presidente Dott. Retti M., Dott. Canè;
A. Pegotto - F. Rossi."

"Dal contenuto di detto verbale risulta discriminato per l'addebito riflettente l'iscrizione al P.F.R..

"Al riguardo, come già a suo tempo feci presente alla Commissione Provinciale di Epurazione, mi permetto di far presente anche a codesta On.le Commissione, che la mia adesione al P.F.R. di Massa, data alle ore 21 circa del 31 ottobre 1943, ora in cui spirava il termine definitivo dell'iscrizione, fu determinata a seguito delle vive e insistenti pressioni da parte dell'allora Capo della Provincia Rag. Benagli, che nei primi mesi della repubblica accentrava in se anche le funzioni di Commissario Federale; per le indirette

./.

"sollecitazioni esercitate dal segretario politico locale del
 "fascio e per le voci intimidatorie indubbiamente diffuse dal fidu-
 "ciario provinciale dei Postelegrafonici, squadrista, antemarcia
 "su Rosa e sciarpa littorio, Candiani Renato, che nei primi giorni
 "del successivo mese di novembre, qualora non avessi aderito al
 "partito, mi avrebbe scalzato dal posto di Direttore Provinciale
 "assumendone egli la direzione.
 "Per evitare di trovarmi esposto, come per lo innanzi, a gravi pe-
 "ricoli e minacce per la mia persona e la mia famiglia ad opera dei
 "sopra indicati esponenti, e per scongiurare il pericolo di far co-
 "stare la Direzione Provinciale ed il personale tutto nelle mani
 "dei Candiani, come erasi verificato in quello stesso periodo e Fi-
 "renze presso quella Direzione Provinciale, per circostanze quasi
 "analoghe ad opera di quel fiduciario provinciale, mi decisi soltan-
 "to all'ultimo momento a dare la mia adesione.
 "Del pari, se avessi applicato altre funzioni invece di quelle di
 "Direttore Provinciale, che mi obbligavano ad avere quasiquotidia-
 "ni contatti con le varie autorità e particolarmente con quelle po-
 "litiche e fasciste, avrei senz'altro fatto a meno di dare un passo
 "che era in contrasto assoluto coi miei sentimenti di avversione
 "al partito.
 "Tengo a far conoscere inoltre a codesta On.le Commissione che si
 "trattò di pura e semplice adesione e non già di iscrizione vera e
 "propria, poichè nessun giuramento al partito fu da me prestato e
 "suo tempo, nè venne mai da me richiesta e ritirata la relativa
 "tassa, nè versato alcuna somma per tassa d'iscrizione od altro.
 "E siccome dalla segreteria del partito, venivano considerati per-
 "duti di forma, o decaduti tutti coloro che non avevano ottemperato
 "al ritiro della stessa, io mi ritenni totalmente liberato da
 "qualsiasi vincolo, tanto vero che a nessuna manifestazione di ca-
 "rattere fascista presi mai parte.
 "Affiancai sempre l'azione patriottica che veniva applicata nel
 "quotidiano svolgimento dei nostri servizi da parte del seguente
 "personale: Ghisani Orlando, capo ufficio corrispondenze e pacchi;
 "Fortini Alessandro, economo provinciale; Foscoli Torelli, ufficia-
 "le di prima classe addetto all'amministrazione postale, e diurni-
 "sta agente Gianardi Alfredo, Vittorioso Comandante, sotto il nome
 "di "Vico" del gruppo partigiani apuani, come rilevasi dalla se-
 "guente dichiarazione vergata e sottoscritta dai medesimi, in cal-
 "ce all'esposto indirizzato il 19 scorso maggio a S.E. il Prefetto,
 "che a sua volta ebbe a passare alla locale Commissione Provinciale
 "di Epurazione.
 "Quanto il Sig. Direttore Provinciale Dott. Ottomano Francesco
 "dichiara qui sopra, risponde esattamente alla verità. Egli non solo
 "ci ha affiancati nella nostra opera di liberazione, ma pur cono-
 "scendo ciò che noi facevamo, ha finto di ignorare le soventi assen-
 "se del Gianardi, la raccolta di materiale bellico, nei locali del-
 "l'economato e dell'ufficio corrispondenze e pacchi, ci ha aiutati
 "e difesi quando capitava l'occasione, contro coloro che tentavano
 "di spiare ed ostacolare la nostra opera. E' lo Foscoli Torelli,
 "Fortini Alessandro, Ghisani Orlando, Gianardi Alfredo, Vico
 "Comandante del Gruppo Patriotti Apuani.
 "Da tale dichiarazione risulta evidente che affiancai in modo effi-
 "cace l'opera che veniva applicata dai patrioti tendente a danneg-
 "giare l'azione dei tedeschi e del governo repubblicano, che appa-
 "rentemente servivo.
 "Sarebbe stato mio vivissimo desiderio, di abbandonare il servizio
 "ed attendere il momento della liberazione in fiduciosa serenità,

"ma sarei rimasto privo dello stipendio e di ogni altra possibilità di risorse e di aiuti da parte dei miei parenti residenti a Bari e dai familiari della mia signora, dimoranti a Ugento, in provincia di Lecce, località queste, già precedentemente liberate, per cui mi sarei trovato nell'assoluta impossibilità di provvedere alle necessità proprie e della mia famiglia, durante il lungo periodo dall'8 settembre 1943 al 10 aprile 1945, data della liberazione di Massa da parte delle formazioni partigiane e degli eserciti Alleati.

Fui sempre antifascista per convinzione e per persecuzioni subite.

Come è a conoscenza dell'On.le Superiore Ministero, nello agosto 1923 per essermi rifiutato di iscrivermi al partito nazionale fascista, fui tempestivamente trasferito dalla sede di Lecce a quella di Pavia, ove rimasi per ben 15 anni, subendo gravissimo danno economico e occulte persecuzioni di carattere politico.

Soltanto nel giugno 1934 chiesi ed ottenni, con decorrenza dal 16 dello stesso mese, l'iscrizione al P.N.F. unicamente allo scopo di partecipare ad un esame interno di concorsi per posti di grado 7°, ruolo A di 1ª categoria. A dimostrazione che non ebbi mai nessuna simpatia per il P.N.F. e sue manifestazioni ed organizzazioni, riporto qui appresso parte della lettera n° 145 R.D. di protocollo, indirizzata il 2 marzo 1935 al Ministero Servizio 2° Divisione 1ª - Sez. 1ª dal Direttore Provinciale dell'epoca Dott. De Lorenzis, minuta capitata a mano nell'agosto 1937 quando ricevetti presso la Direzione Provinciale di Pavia, dopo l'esito favorevole del concorso per esami del marzo 1937 cui presi parte, le funzioni di Direttore Provinciale:

"Restituisco il Mod. D.1 di designazioni per l'anno 1933 riguardante il Capo Rag. Cav. Dott. Francesco Ottomano confermando i voti proposti e spiego:

"Condotta - Non l'ho proposto per il 30 perchè egli si è iscritto al partito naz. fascista soltanto in questi ultimi tempi; perchè si astiene sistematicamente dall'intervenire a manifestazioni dopolavoristiche, sebbene varie volte abbia incitato i capi uffici e capi reparto a dare il buon esempio; perchè ancora non si è voluto iscrivere all'assistenza sanitaria, sebbene varie volte incitato e quantunque si abbia ora qui l'assistenza diretta..." Omissis.

Nell'esplicazione a Massa delle funzioni di Direttore Provinciale non mi mancarono da parte del Segretario Federale Dapozzo (24 giugno 1943) alla presenza di varie autorità e dell'Eccellenza il Prefetto Fr. Uff. Aurelio Ponte, il quale dovette intervenire in mio favore, minacce di manganellate ed altri provvedimenti di rigore, per aver adottato misure punitive nei riguardi del vuota cassetta ad Apuania Carrara, squadrista Dell'Amico, il quale, rinvenendo nelle cassette d'impostazione dei manifestivi d'indole allora sovversivo, li faceva personalmente tenere al federale, invece di consegnarli all'ufficio postale, che a sua volta avrebbe dovuto inoltrarli alla Direzione Provinciale.

Successivamente, nell'agosto 1944, e propriamente il cinque detto mese, dal comandante Foga della guardia repubblicana, prima, dal quale venni invitato e fatto accompagnare da due suoi sgherri armati di mitra, nel suo ufficio, e dal Questore Rogo, poi, fui minacciato di relegazione al forte e fucilazione, quale disfattista e sobillatore dei servizi postali e telegrafici. Per lo stesso motivo, venni spesso fatto segno a villanie e maltrattamenti da parte del capo della provincia Abb. Buttini.

Il cinque settembre scorso anno, nella riunione plenaria

./.

indetta in Prefettura per lo sfollamento degli uffici a Pontremoli, alla presenza dei capi di ogni singola amministrazione provinciale, il Buttini dichiarava apertamente che nessuna agevolazione avrebbe usato nell'amministrazione postale e telegrafica poichè detti servizi non avevano mai funzionato nel periodo della Repubblica.

A Pontremoli, nei primi giorni dello scorso ottobre sia per l'angustia dei due unici locali assegnati alla Direzione Provinciale che per allontanare il personale e le proprie famiglie da quella località fatta segno a continui, quasi odierni bombardamenti e mitragliamenti, ritenni necessario prospettare al Buttini l'opportunità di trasferire la Direzione Provinciale a Carrara, ove la stessa sarebbe riuscita a sistemarsi bene temporaneamente in quell'edificio postale. Venni dallo stesso prontamente apostrofato e con le seguenti espressioni: "Questa pessima proposta non poteva partire che da voi. Sappiate invece che non avrete mai il piacere di vedere la feodia di un inglese, nè di avvicinarvi a Massa; se sarà il caso andrete sempre più in su, ma in giù giammai".

Potrei ancora citare altri episodi del genere, ma faccio punto su tale incrascioso argomento. Non posso però fare a meno di rilevare che il succitato trattamento nei miei riguardi, non era certamente quello che si addice a funzionari che professano la stessa fede, ed operano per uno stesso fine, sebbene quello che viene usato verso elementi di fede contraria.

Questo è stato da me esposto nella presente giustificazione, è la fedele esposizione della verità, la più assoluta.

Poichè non ho mai svolta alcuna attività politica nè coperta carica alcuna nelle gerarchie del partito, nè pronunciato mai sia nell'ambito del mio ufficio che fuori, alcuna parola di propaganda a favore del fascismo, nè avuto dal fascismo alcun vantaggio sia economico che di carriera, ma invece noie e continue persecuzioni ed amarezze, ciò mi fa certo, tenuto conto dei miei anni di servizio spesi a tutto beneficio della mia amministrazione, ed avendo sempre operato con fedeltà ed amore per il bene della Patria nostra, che nessun provvedimento punitivo sarà adottato nei miei riguardi.

Poichè l'art. 17 del Decreto Legge Luog. 27 luglio 1944 n° 159 che commina le dispense dal servizio per gli impiegati che dopo l'8 settembre 1943 hanno seguito il governo fascista, gli hanno prestato giuramento o hanno collaborato con esso, non contempla l'iscrizione al partito, e poichè la Corte d'Appello di Milano ha comunicato qualche sera fa per radio che l'iscrizione al P.F.R. non costituisce reato, faccio vivissimo appello ai sentimenti di equanimità e giustizia di codesto On.le Commissione ministeriale perchè voglia compiacersi di esaminare con serena obbiettività la mia posizione politica su prospettata, liberandomi da qualsiasi provvedimento punitivo.

Con perfetta osservanza.

Dr. Francesco Ottomano

All'On.le Ministero Poste e Telecomunicazioni
Commissione di Epurazione A di 1° grado

R O M A

Mi perviene da codesta On.le Commissione la partecipazione, datata 16 agosto corrente, con la quale mi si comunica che è stata proposta a codesta Commissione medesima, la mia dispensa dal servizio a norma dell'art. 17 del Decreto Legislativo Luogotenenziale 17 luglio 1944 n° 159 per l'addebito "Risulta iscritto al partito fascista repubblicano".

L'inaspettata comunicazione mi reca profonda inquietudine, dato che già la locale commissione Provinciale di epurazione, previo esame della mia posizione politica, in data 17 scorso luglio, mi dava comunicazione del provvedimento di discriminazione presa ad unanimità nei miei riguardi, come da verbale della Commissione stessa, che qui appresso trascrivo:

"Letti gli atti inerenti il Dott. Ottomano Francesco, Direttore Provinciale delle Poste e Telegrafi di Aquania;

"Dato che della sua scheda personale si evince: che egli si iscrisse al P.F.R. soltanto nell'anno 1934, costretto per necessità di Carriera; che egli si iscrisse al P.F.R. e prestato giuramento alla Repubblica sociale italiana solamente dietro pressanti minacce dell'allora Capo della provincia.

"Ritenuto che il provvedimento a suo carico di sospensione dall'Ufficio fu preso affrettatamente subito dopo la liberazione della Provincia, senza che egli avesse avuto contestazioni dell'accusa e possibilità di difesa;

"Ritenuto che la stessa commissione interna della Posta e dei telegrafi, che profuse il provvedimento, ne riconosce per iscritto, giusta lettera n° 13 del 12 luglio 1945, l'illegalità e l'intempestività;

"Ritenuto che la stessa Autorità Politica, che emise l'ordinanza di sospensione, insiste ora per la revocazione di essa;

"Ritenuto che il Dott. Ottomano notoriamente non ha dato mai prova di fedeltà, né di simpatia per il partito fascista;

"Ritenuto che dai documenti in atti risulta che egli affiancò l'opera di liberazione, prestando ogni possibile aiuto ai partigiani;

"Ritenuto l'urgenza del provvedimento, attesa l'importanza e la delicatezza del suo ufficio.

P.Q.M.

"La Commissione Provinciale di Epurazione ad unanimità revoca il provvedimento preso a carico del predetto Dott. Ottomano Francesco, reintegrandolo nel suo ufficio. Ordina alla Segreteria di fare le comunicazioni prescritte alla Autorità Competente.

ff. Presidente Dott. Retti M.; Dott. Canè;
A. Pegotto - T. Rossi."

"Dal contenuto di detto verbale risulta discriminato per l'addebito riflettente l'iscrizione al P.F.R..

"Al riguardo, come già a suo tempo feci presente alla Commissione Provinciale di Epurazione, mi permetto di far presente anche a codesta On.le Commissione, che la mia adesione al P.F.R. di Massa, data alle ore 21 circa del 31 ottobre 1943, ora in cui spirava il termine definitivo dell'iscrizione, fu determinata all'esito delle vive e insistenti pressioni da parte dell'allora Capo della Provincia Sig. Benagli, che nei primi mesi della Repubblica accentrava in se anche le funzioni di Commissario Federale; per le indirette

"sollecitazioni esercitate dal segretario politico locale del
 "fascio e per le voci intimidatorie indubbiamente diffuse dal fidu-
 "ciario provinciale dei Postelegrafonici, squadrista, antemarcia
 "su Roma e sciaghe littorio, Candiani Renato, che nei primi giorni
 "del successivo mese di novembre, qualora non avessi aderito al
 "partito, mi avrebbe scalzato dal posto di Direttore Provinciale
 "assumendone egli la direzione.

"Per evitare di trovarmi esposto, come per lo innanzi, a gravi pe-
 "ricoli e minacce per la mia persona e la mia famiglia ad opera dei
 "sopra indicati esponenti, e per scongiurare il pericolo di far ca-
 "dere la Direzione Provinciale ed il personale tutto nelle mani
 "del Candiani, come erasi verificato in quello stesso periodo a Fi-
 "renze presso quella Direzione Provinciale, per circostanze quasi
 "analoghe ad opera di quel fiduciario provinciale, mi decisi soltan-
 "to all'ultimo momento a dare la mia adesione.

"Del pari, se avessi esplicato altre funzioni invece di quelle di
 "Direttore Provinciale, che mi obbligavano ad avere quasiquotidia-
 "ni contatti con le varie autorità e particolarmente con quelle po-
 "litiche e fasciste, avrei senz'altro fatto a meno di dare un passo
 "che era in contrasto assoluto coi miei sentimenti di avversione
 "al partito.

"Tengo a far conoscere inoltre a codesta On.le Commissione che si
 "trattò di pura e semplice adesione e non già di iscrizione vera e
 "propria, poichè nessun giuramento al partito fu da me prestato a
 "suo tempo, nè venne mai da me richiesta e ritirata la relativa
 "tassa, nè versato alcuna somma per tassa d'iscrizione od altro.
 "E siccome della segreteria del partito, venivano considerati per-
 "dati di forza, o decaduti tutti coloro che non avevano ottemperato
 "al ritiro della stessa, io mi ritenni totalmente liberato da
 "qualsiasi vincolo, tanto vero che a nessuna manifestazione di os-
 "sacrazione fascista presi mai parte.

"Affiancai sempre l'azione patriottica che veniva applicata nel
 "quotidiano svolgimento dei nostri servizi da parte del seguente
 "personale: Ghezzi Orlando, capo ufficio corrispondenze e pacchi;
 "Fortini Alessandro, economo provinciale; Focacci Torelli, ufficia-
 "le di prima classe addetto all'amministrazione postale, e diurni-
 "ste agente Gianardi Alfredo, Vittorioso Comandante, sotto il nome
 "di "Vico" del gruppo partigiani apuani, come rilevasi dalla se-
 "guente dichiarazione vergata e sottoscritta dai medesimi, in cal-
 "ce all'esposto indirizzato il 19 scorso maggio a S.E. il Prefetto,
 "che a sua volta ebbe a passare alla locale Commissione Provinciale
 "di Epurazione.

"Quanto il Sig. Direttore Provinciale Dott. Ottomano Francesco
 "dichiara qui sopra, risponde esattamente alla verità. Egli non solo
 "ci ha affiancati nella nostra opera di liberazione, ma pur cono-
 "scendo ciò che noi facevamo, ha finto di ignorare le soventi assen-
 "ze del Gianardi, la raccolta di materiale bellico, nei locali del-
 "l'economato e dell'ufficio corrispondenza e pacchi, ci ha aiutati
 "e difesi quando capitava l'occasione, contro coloro che tentavano
 "di spiare ed ostacolare la nostra opera. - F.to Focacci Torelli,
 "Forchini Alessandro, Ghezzi Orlando, Gianardi Alfredo, Vico
 "Comandante del Gruppo Patrioti Apuani."

"Da tale dichiarazione risulta evidente che affiancai in modo effi-
 "cace l'opera che veniva esplicata dai patrioti tendente a danneg-
 "giare l'azione dei tedeschi e del governo repubblicano, che appa-
 "rentemente servivo.

"Sarebbe stato mio vivissimo desiderio, di abbandonare il servizio
 "e attendere il momento della liberazione in fiduciosa serenità,

"ma sarei rimasto privo dello stipendio e di ogni altra possibilità di risorse e di aiuti da parte dei miei parenti residenti a Bari e dei famigliari della mia signora, dimoranti a Ugento, in provincia di Lecce, località queste, già precedentemente liberate, per cui mi sarei trovato nell'assoluta impossibilità di provvedere alle necessità proprie e della mia famiglia, durante il lungo periodo dall'8 settembre 1943 al 10 aprile 1945, data della liberazione di Massa da parte delle formazioni partigiane e degli eserciti Alleati.

Fui sempre antifascista per convinzione e per persecuzioni subite.

Come è a conoscenza dell'On.le Superiore Ministero, nello agosto 1923 per essermi rifiutato di iscrivermi al partito nazionale fascista, fui tempestivamente trasferito dalla sede di Lecce a quella di Pavia, ove rimasi per ben 15 anni, subendo gravissimo danno economico e occulte persecuzioni di carattere politico.

Soltanto nel giugno 1934 chiesi ed ottenni, con decorrenza del 16 dello stesso mese, l'iscrizione al P.N.F. unicamente allo scopo di partecipare ad un esame interno di concorsi per posti di grado 7°, ruolo A di 1ª categoria. A dimostrazione che non ebbi mai nessuna simpatia per il P.N.F. e sue manifestazioni ed organizzazioni, riporto qui appresso parte della lettera n° 145 R.D. di protocollo, indirizzata il 2 marzo 1935 al Ministero Servizio 2° Divisione 1ª - Sez. 1ª dal Direttore Provinciale dell'epoca Dott. De Lorenzis, minuta capitata a mano nell'agosto 1937 quando ricoprii presso la Direzione Provinciale di Pavia, dopo l'esito favorevole del concorso per esami del marzo 1937 cui presi parte, le funzioni di Direttore Provinciale:

"Restituisco il Mod. D.1 di designazioni per l'anno 1933 riguardante il Capo Rag. Cav. Dott. Francesco Ottomano confermando i voti proposti e spiego:

"Condotta - Non l'ho proposto per il 30 perché egli si è iscritto al partito naz. fascista soltanto in questi ultimi tempi; perché si astiene sistematicamente dall'intervenire a manifestazioni dopo-lavoristiche, sebbene varie volte abbia incitato i capi uffici e capi reparto a dare il buon esempio; perché ancora non si è voluto iscrivere all'assistenza sanitaria, sebbene varie volte incitato e quantunque si abbia ora già l'assistenza diretta..." Omissis.

Nell'esplicazione a Massa delle funzioni di Direttore Provinciale non mi mancarono da parte del Segretario Federale Bagnazzo (24 giugno 1943) alla presenza di varie autorità e dell'Eccellenza il Prefetto Fr. Uff. Aurelio Ponte, il quale dovette intervenire in mio favore, minacce di manganellate ed altri provvedimenti di rigore, per aver adottato misure punitive nei riguardi del vuota cassetta ad Apuania Carrara, squadrista Dell'Amico, il quale, rinvenendo nelle cassette d'impostazione dei manifesti d'indole allora sovversivo, li faceva personalmente tenere al federale, invece di consegnarli all'ufficio postale, che a sua volta avrebbe dovuto inoltrarli alla Direzione Provinciale.

Successivamente, nell'agosto 1944, e propriamente il cinque detto mese, dal comandante Foga della guardia repubblicana, prima, del quale venni invitato e fatto accompagnare da due suoi sgherri armati di mitra, nel suo ufficio, e dal Questore Rogo, poi, fui minacciato di relegazione al forte e facilonazione, quale disfattista e soubillatore dei servizi postali e telegrafici. Per lo stesso motivo, venni spesso fatto segno a villanie e maltrattamenti da parte del capo della provincia Abb. Buttini.

Il cinque settembre scorso anno, nella riunione plenaria

indetta in Prefettura per lo sfollamento degli uffici a Pontremoli, alla presenza dei capi di ogni singola amministrazione provinciale, il Buttini dichiarava apertamente che nessuna agevolazione avrebbe usato nell'amministrazione postale e telegrafica poiché detti servizi non avevano mai funzionato nel periodo della Repubblica.

A Pontremoli, nei primi giorni dello scorso ottobre sia per l'angustia dei due unici locali assegnati alla Direzione Provinciale che per allontanare il personale e le proprie famiglie da quella località fatta segno a continui, quasi odierni bombardamenti e mitragliamenti, ritenni necessario prospettare al Buttini l'opportunità di trasferire la Direzione Provinciale a Carrara, ove la stessa sarebbe riuscita a sistemarsi bene temporaneamente in quell'edificio postale. Venni dallo stesso prontamente apostrofato con le seguenti espressioni: "Questa pessima proposta non poteva partire che da voi. Sappiate invece che non si può e mai il piacere di vedere la faccia di un inglese, né di avvicinarvi a Massa; se sarà il caso andate sempre più in su, ma in giù giammai".

Potrei ancora citare altri episodi del genere, ma faccio punto su tale inercioso argomento. Non posso però fare a meno di rilevare che il succitato trattamento nei miei riguardi, non era certamente quello che si addice a funzionari che professano la stessa fede, ed operano per uno stesso fine, sebbene quello che viene usato verso elementi di fede contraria.

Questo è stato da me esposto nella presente giustificazione, la fedele esposizione della verità, la più assoluta.

Poiché non ho mai svolto alcuna attività politica né coperto carica alcuna nelle gerarchie del partito, né pronunciato mai sia nell'ambito del mio ufficio che fuori, alcuna parola di propaganda a favore del fascismo, né avuto dal fascismo alcun vantaggio sia economico che di carriera, ma invece ho subito continue persecuzioni ed amarezze, ciò mi fa certo, tenuto conto dei miei anni di servizio spesi a tutto beneficio della nostra amministrazione, ed avendo sempre agito con fedeltà ed amore per la Patria nostra, che un provvedimento punitivo contro di me non è giustificato.

Poiché l'art. 17 del Decreto Legge del 27 luglio 1944 n° 159 che modifica le disposizioni del servizio per gli impiegati che dopo l'8 settembre 1943 hanno seguito il governo fascista, gli hanno prestato giuramento o hanno collaborato con esso, non contempla l'iscrizione al partito, e poiché la Corte d'Appello di Milano ha comunicato qualche sera fa per radio che l'iscrizione al P.F.I. non costituisce reato, faccio vivissimo appello ai sentimenti di equanimità e giustizia di codesto On.le Commissione ministeriale perché voglia compiacersi di esaminare con serena obiettività la mia posizione politica su prospettata, liberandomi da qualsiasi provvedimento punitivo.

Con perfetta osservanza.

Dr. Francesco Ottomano

7 Agosto 1945

Riservate Personale

All'Avv. GIUSEPPE BRUNO
Sottosegretario ai Lavori Pubblici

R O M A

Caro Peppino,
anzitutto ti ringrazio moltissimo per la considerazione che hai avuta per la segnalazione da me fattati circa il compagno Ing. Emilio Ulisse. Non so che cosa egli farà in proposito, ma gliene parlerò fra qualche giorno, incontrandolo a Napoli.

Poi una richiesta preliminare di scusa ed un vivo ringraziamento anticipato per una preghiera che sono per farti. Si tratta di persona a me cara, di un familiare, nei confronti del quale bisogna evitare una sopraffazione e realizzare la giustizia nel caso concreto.

Mi rivolgo a te, sebbene la pratica sia di competenza del Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni, perchè non conosco direttamente alcuno in detto Dicastero e, quel che più importa, ho bisogno del tuo autorevole appoggio.

Si tratta del Dr. Francesco Ottomano, direttore provinciale delle Poste a Massa Carrara. Si tratta di un vecchio funzionario, laboriosissimo, serissimo, onestissimo. Egli non è stato mai fascista ed anzi fu perseguitato dai fascisti quando era in servizio al Lecce e arbitrariamente trasferito a Pavia, con grave danno della sua famiglia. A Pavia l'hanno avversato in ogni modo, tanto che nel 1934 egli, che non aveva mai nascosto il suo sentimento, dovette rassegnarsi alla iscrizione al fascio per non essere messo sul lastrico. Egli ha avuto un figlio disperso in Russia con la divisione Alpina Tridentina; è rimasto bloccato dalle sue funzioni a Massa ed ha subito ogni sorta di angherie. I fascisti repubblicani lo tenevano di mira e cercavano di comprometterlo in ogni modo, di modo che egli fu, all'ultimo momento, sotto minaccia di arbitrari provvedimenti, costretto ad aderire al fascio repubblicano. Diede poi ogni possibile aiuto ai partigiani, tanto vero che, sospeso in un primo momento dalle sue funzioni, è stato poi completamente discriminato dalla commissione di epurazione e rimesse nell'esercizio delle funzioni stesse. Senonchè, durante il periodo della sua sospensione, il Prefetto di Carrara aveva affidato la direzione a tale Ghezzi Orlando, impiegato del grado IX del gruppo C, cioè del personale di II categoria, della stessa amministrazione. Una volta revocata la sospensione nei confronti del Dr. Ottomano, il Ghezzi avrebbe dovuto riprendere il suo posto, ma egli, ormai mosso da sfrenata ambizione, ha insistito presso il Prefetto perchè lo conservasse nella precedente posizione ed è stato così dal Prefetto imposto quale vice direttore, con una serie di conseguenze di disfunzione burocratica e di difficoltà psicologiche col direttore, che è facile immaginare.

Sempre fidando sulla protezione del Prefetto, il Ghezzi sta cercando ora in ogni modo di far trasferire altrove o far collocare anticipatamente a riposo il Dr. Ottomano, per il quale sia l'uno che l'altro

provvedimento sarebbero assolutamente rovinosi, significherebbero la miseria più nera.

Il Dr. Ottomano pertanto, chiede che, in attuazione della decisione della commissione di epurazione, egli sia conservato nel posto che ha per molti anni degnamente coperto.

Ecco il testo della motivazione della decisione della Commissione Provinciale di Epurazione, già ricordate: "Ritenuto che dalla sua scheda personale si evince: che egli si iscrisse al P.N.F. nel 1934 per necessità di carriera; che si iscrisse al P.F.R. e prestò giuramento alla repubblica dietro pressanti minacce dell'allora capo della provincia; ritenuto che il provvedimento di sospensione e suo carico fu preso affrettatamente, subito dopo la liberazione, senza che egli avesse avuto contestazione dell'accusa e possibilità di difesa; ritenuto che la commissione interna delle Poste che propose il provvedimento, ne riconosce per iscritti l'illegalità e l'intempestività; ritenuto che la stessa autorità politica che emise l'ordinanza di sospensione insiste ora per la revoca di esso; ritenuto che il Dr. Ottomano notoriamente non ha mai dato prova di faziosità né di simpatia per il partito fascista; ritenuto che dai documenti in atti risulta che egli affiancò l'opera di liberazione prestando ogni possibile aiuto ai partigiani; ritenuta l'urgenza del provvedimento, attesa l'importanza e la delicatezza del suo ufficio; per questi motivi la commissione provinciale di epurazione revoca il provvedimento, reintegrandolo nel suo ufficio e nelle sue funzioni".

Ti prego di interessarti, e possibilmente con urgenza, alla cosa. Non si tratta di un caso politico, che è chiuso, ma di evitare su una base pseudo politica, una speculazione personale da parte di un impiegato carrierista e senza scrupoli.

Posso garantirti nella maniera più assoluta che il Dr. Ottomano è un galantuomo, un ottimo funzionario, un fedele della libertà, malgrado tante traversie durante il ventennio nero.

Sensami per la seccatura che ti procuro, grazie, cordiali saluti.

ALL'AVV. MICHELE CIFARELLI
Segretario Regionale del P.R.I.

B A R I

Carissimo Cifarelli, ti ringrazio per quanto fai per me e per la Sezione di ~~Matera~~.

Ho indetto un pubblico comizio in Piazza Vittorio Veneto per le ore 11 di domenica. Avremo un magnifico altoparlante. Mi piacerebbe potere avere il disco dell'Inno di Mameli per poter fare un lavoretto completo. La Federazione Regionale Pugliese è pregata di rintracciarlo e farcene un omaggio. Pertanto lo attendo senz'altro sabato prossimo.

Utilizzerò al massimo la tua venuta per incontri con amici e simpatizzanti. Spero anche che gli amici della Sezione di Pisticci, accogliendo il mio invito, mandino una numerosa rappresentanza, di modo che riesca veramente una buona manifestazione politica.

Ti sarò grato se vorrai farmi tenere, con la sollecitudine che il caso impone, il tema del tuo discorso.

Il resto a sabato prossimo.

Molte cordialità.

F. Caramanna

4 dicembre 1947

Dott. Leonardo Sacco
Fed. Provinciale P.R.I.
Matera

Caro Leonardo,

sono tornato a Bari, dopo molteplici impegni assolti a Roma, Ancona, Campobasso e in provincia di Foggia, nel pomeriggio del 1° dicembre. Mi sono trovato di fronte alle tue telefonate e alle tue proposte per quanto concerne l'attività propagandistica costà, senza avere né il tempo né la forza per assumere altri impegni.

Ho poi ricevuta la tua lettera e mi affretto a comunicarti che, essendo qui fissato per domenica 7 il Congresso Provinciale Barese del P.R.I., non posso impegnarmi per Matera. Lo faccio invece per domenica 14 corr., sacrificando per Matera altra attività di Partito altrove: ciò ti mostri la grande importanza che io attribuisco alla nostra opera e alle nostre possibilità costà.

S'intende che dovrai predisporre in modo che la mia presenza sia utilizzata al massimo, tenendo conto che giungerò costà nel pomeriggio di sabato 13 e che ripartirò per Bari lunedì mattina.

Pensa non solo a comizi, ma anche a utili incontri con amici e con simpatizzanti. A Roma ho insistito vivamente per la definizione della situazione organizzativa e tua personale costà. Puoi essere sicuro che tutto andrà per il meglio. Molti cordiali saluti,

ALL'AVV. MICHELE CIPARELLI

Segretario Regionale del P.R.I.

B A R I

Carissimo Ciparelli,

spero che sarai tornato a Bari
e che in tuoi numerosi impegni ti consentiranno di venire quan-
to prima qui per presiedere ad una bella manifestazione politi-
ca. Sarebbe bene - anche perchè vorrei dirti molte cose e molte
altre ne vorrei sapere - che ciò avvenisse domenica prossima, 7.

Ti prego perciò di farmi avere una comunicazione tem-
pestiva, perchè possa preparare tutto in tempo.

In attesa abbiti i miei più cordiali saluti.

Leonardo

28.XI.1962 ore 15.40

Tacco Telefono a Kater. Lunedì più con Amadori Tom²⁰
vorigo; rit. un, per tenere su la pign. e non perdere il
lavoro fatto, per parlare di tutti cose fui qui / opere,
per aiutare l'indietro 10, che più indispensabile andare
lunedì pm. a Kater. Altri un parting utile di
trai: la carriera della (colabro - (ueang delle 14, su
più up a Kater alla 16 circa, utilmente per tenere il diges,
col Tado pm. = Alende conferen telepica o telegrafica.

11.11.1947

Al cittadino
Leonardo Sacco
M a t e r a

Caro Leonardo,

ho saputo da Contillo, qui incontrato oggi, che sei stato eletto Segretario della Sezione del P.R.I. di Matera. Mi fa piacere perché così hai ancora di più possibilità di agire. Da Roma mi hanno comunicato che va a buon fine la tua nomina quale funzionario organizzatore del Partito per la Lucania. Dovremo, quindi, metterci d'accordo per la mia venuta costà, per i congressi provinciali costà e a Potenza, per gli accordi con persone influenti, ecc. Sono stato ieri al Congresso Provinciale del P.R.I. a Foggia e vi ho visto La Malfa. L'ho convinto a presentare alla prossima occasione una solenne presa di posizione meridionalistica del Partito in seno alla Costituente. A parte l'intrinseca importanza della cosa, potrà servirci certamente quale base per la campagna elettorale. Sto seguendo attentamente la situazione politica: non mi faccio illusioni circa il rimpasto: credo, invece, utile, pur con evidente passività, l'accordo con i saragattiani. Questo è anche il pensiero di Gaetano Salvemini, che ho visto giorni fa a Napoli: è un uomo magnifico! Dal 1° dicembre p.v. comincerà la edizione meridionale de La Voce: spero che tu sia in rapporti con Calvi per i relativi accordi. Ti raccomando vivamente di curare costà e nei Com.

ni di codesta provincia la diffusione de La Voce. Ho potuto accertare che i rivenditori fanno il comodo loro e che stiamo scandalosamente indietro. Se non aiutami Calvi, a parte tante altre possibili conseguenze dannose, rischiamo di veder naufragare il quotidiano del Partito. Bisogna creare un nucleo del Partito, almeno tre persone, in ogni Comune, bisogna far pervenire La Voce in tutti i comuni. L'Amministratore, Cono Di Lena, ha l'elenco delle rivendite di tutti i comuni d'Italia, ma non può mandare ad esse, a priori, e senza richiesta, le copie del giornale: occorre che si prendano accordi e si richieda, come per comune, all'Amministrazione di inviare il giornale. Tu puoi fare benissimo costà questo lavoro e l'attuale momento è assai propizio.

Fammi sapere al più presto qualcosa su questi vari punti. Io vado a Roma per la riunione della Direzione; poi ad Ancona per ragioni forensi. Sono variamente occupato fino alla fine del mese. Ci vedremo, quindi, in dicembre. Buon lavoro. Cordiali saluti,

IL SEGRETARIO REGIONALE
(avv. Michele Cifarelli)

2 ottobre 1947

Dott. Leonardo Sacco
 Recinto Castelvecchio, 3
 Matera

Caro Leonardo,

grazie pel buon ricordo e pel sempre desto interessamento per i problemi di Partito e meridionalistici. Io sarò a Bari senza interruzione dal giorno 8 ottobre in poi: purtroppo, domenica e lunedì prossimi dovrò ancora essere fuori per inderogabili impegni in Abruzzo, a cui mi sono dovuto sobbarcare. Avrò molto piacere di rivederti.

La riunione del Comitato di Coordinamento per il Mezzogiorno è stata rinviata a causa della discussione politica che impegna a Roma tutti i nostri amici parlamentari. Meglio così, perché non si è finora molto concluso circa la realizzazione degli obbiettivi fissati a Reggio Calabria. Però si è tenuta la riunione della Direzione Centrale, come sai, e in tale sede si è discusso anche delle edizioni regionali della Voce Repubblicana e, su mia proposta, ^{si è deciso} che la prima edizione si facesse, ed al più presto, dev'essere quella meridionale. Tu farai bene a comunicare, a mio nome, all'amico dott. Antonio Calvi, vice direttore de La Voce, la nomina del corrispondente da Matera, facendoti autorizzare (ed egli lo farà) alla telefonata a Roma per le notizie più urgenti. Stai vedendo come la Voce pubblica le notizie da Sansevero che il nostro Minichillo fa regolarmente tenere? Così pure cerca di man-

dare brevi ma bene informate notizie sui problemi materani e lucani. La Voce le pubblicherà senz'altro. Come si vende il giornale costà? Si può sviluppare di esso l'organizzazione e la diffusione, specie nei comuni dove già siamo presenti?

Avrei mille argomenti su cui intrattenerti con te. Mi limito a scriverti ancora che ho visto a Roma Carlo Levi, che condivide gran parte dei miei giudizi circa la situazione attuale ed attende come conclusiva la riunione del Consiglio Nazionale Azionista fissata per il 18 di ottobre. Inoltre ho insistito presso l'amministratore del Partito, on. Chiostergi, nel senso di un urgente invio di fondi costà. Credo che qualcosa arriverà prossimamente.

Io sarò a Potenza nei giorni 18 e 19 ottobre. Spero che Mezzina convochi per tale data il nostro congresso provinciale.

Molti cordiali saluti. Arrivederci.

IL SEGRETARIO REGIONALE
(Avv. Michele Cifarelli)

Napoli, 24 maggio 1947

Caro Leonardo,

mi riprometto di vederti fra breve costà o a Bari.

Intanto desidero informarti delle seguenti cose:

- 1°) per la festa della Repubblica, secondo un piano organizzato dalla Direzione Centrale, verrà costà a parlare (se accetta, come spero) l'amico Avv. Vittorio Malcangi. La notorietà ed il valore dell'oratore potranno far fare ottima figura al Partito e consentire a te, che in queste cose sei maestro, di stringere tutti i possibili contatti con l'ambiente politico e professionale della città, giacchè fin da ora bisogna predisporre le posizioni per l'ormai non lontana campagna elettorale.
- 2°) quanto all'attività del Centro del Mezzogiorno (problemi regionali, problemi dell'olio, lavori pubblici, trasporti, etc.), malgrado una certa sosta dovuta all'attuale crisi, non mancherà la ripresa e si andrà in porto.
Io vedrò martedì il Segretario del C.E.I.M. qui a Napoli e prenderò opportuni accordi.
- 3°) Quanto alla lotta contro l'analfabetismo, data la presente situazione a Roma, non ho avuto possibilità di un largo scambio di vedute con Parri. Ho soltanto appreso che aiuti dai nostri Italiani di America non si sono avuti, o quasi. Evidentemente anche in questo campo noi Italiani dovremo fare da noi, a poco a poco, con infinite pazienze e tenace energia.
- 4°) Quanto al "Corriere Lucano" ho ricevuto e apprezzato il primo numero; ma non so se è uscito il secondo. Allo stesso modo ho mandato un mio articolo che vorrebbe essere un'apertura della discussione relativa alla costruzione della regione lucana. E si avvicina ormai la discussione alla Costituente sul problema regionale, con i riflessi conseguenti circa la vexata questio dell'unità regionale pugliese;

5°) Per il 15 giugno al massimo sarà convocata una cura di La Malfa e di Macera, qui a Napoli la prima Conferenza di organizzazione del P.R.I. per il Mezzogiorno. Intendiamo fare una cosa seria e che abbia spicco di fronte all'opinione pubblica. Conto sulla tua presenza: avrei ulteriori particolari in tempo.

Credo che tu abbia saputo che, in seguito alle dimissioni di Conti e Martino dalla Commissione Esecutiva Centrale, sono stati eletti a far parte di quella gli amici La Malfa e Macrelli.

La Malfa è, in particolare, incaricato del coordinamento dell'attività politica del P.R.I. nel Mezzogiorno. ~~X~~ "La Voce Repubblicana" dai primi di giugno sarà Direttore Pacciardi, con Antonio Calvi quale condirettore. Ci sarà un rinnovamento, che spero abbia notevole successo.

Salutami tutti gli amici costà, ~~R~~ raccomandando l'operosità, la concordia, lo sforzo per la sotto-ordinazione nazionale del partito e per tutto il lavoro che ^è in cantiere.

Arrivederci. Molti cordiali saluti.

Dott. Leonardo SACCO

Sezione Partito Repubblicano Italiano

M A T E R A

Napoli, 14 marzo 1947

Caro Leonardo;

anzitutto il mio vivo ringraziamento per le cortesie costà usatemi ed il compiacimento per la riuscita della Celebrazione Mazziniana, costà curata. Ritengo che domenica scorsa di èia fatto del buon lavoro. L'ingresso degli elementi vivi e moderni del vecchio ceppo azionista nella locale situazione del Partito Repubblicano Italiano e la creazione del Comitato Provinciale di cui tu fai parte, possono garantire il progresso organizzativo e politico del Partito in tutto il Materano.

Ho mandato a "La Voce Repubblicana", "La Gazzetta del Mezzogiorno" e "La Voce" il resoconto della giornata materana.

A Bari poi si è fatto un notegole passo avanti nella preparazione della seconda Conferenza Trasporti: il Dott. Sivilia e due rappresentanti tecnici di Matera dei quali ora mi sfugge il nome, ma che conosco benissimo, si sono già inseriti nel lavoro.

Attendo tue notizie sia per quanto concerne la Libreria, sia per il lavoro del Comitato, circa il quale su te fondo le massime speranze, sia per la campagna contro l'analfabetismo. Tieni presente che per la riunione della Direzione Centrale del Partito Repubblicano Italiano dovrò essere a Roma domenica 23 corrente.

Ti raccomando vivamente le sottoscrizioni per il settimanale e la regolare tenuta del blocco di ricevute provvisorie che ti ho affidato. Sei stato dall'Avv. De Ruggiero? Quali i risultati? Occorre che io già scriva ancora? Informami.

Salutami tutti gli amici. Inviarmi, se necessario, l'appunto relativo alla pratica che interessa il buon "Lucariello".

Abbiti i miei saluti cordiali.

Dott. Leonardo SACCO
Partito Repubblicano Italiano
Sezione di
MATERA

19 giugno 1947

Carissimo Vincenzo,

vivamente ti ringrazio per le notizie che mi hai fornite con la lettera del 12 giugno u.s. L'amico prof. Maurantonio mi ha detto di avere ottenuta la cessione del quinto che lo interessava. Ti pregherei quindi di voler ulteriormente insistere per quella dell'impiegato postale Damiano Savario. Quanto alla pratica del dott. Caccavo Giosafatte, attendo tue comunicazioni. Sono anche lieto di comunicarti che la pratica De Angelis - Jemmett è andata a buon fine in quanto hanno avuto il permesso di soggiorno fino al 31 dicembre 1947. Per la nomina dell'avv. Carullo a Segretario Generale a Napoli, ho saputo da Rossi che era sorto qualche ostacolo, onde ho scritto a Togni perché intervenisse presso il Ministro Fanfani. Ma mi pare che anche tale ostacolo sarà praticamente superato.

Sono qui stato nove giorni ed oggi riparto per Napoli, dove colà firmare i verbali di consegna dell'Ufficio del Lavoro e partecipare domenica al primo convegno di organizzazione del P.R.I. nel Mezzogiorno, che colà avrà luogo. Spero riesca in quanto ha suscitato vivo interesse tra tutti gli amici meridionali, che di solito si sentono piuttosto abbandonati dagli organi centrali del Partito. Essendo stato qui solo pochi giorni, non ho potuto acquisire le notizie che tu con la tua cui rispondo mi chiedi relativamente al sig. De Bellis Ugo,

Maurantonio

che vorrebbe la qualifica di partigiano. Appena tornato a Bari nella prossima settimana, mi occuperò della cosa e conto di risponderti esaurientemente.

Vorrei ora richiamare la tua memoria su una pratica della quale debbo già averti costà parlato, ma circa la quale nulla ho saputo. Nei confronti del "Servizio per gli elenchi nominativi dei lavoratori e dei contributi unificati in agricoltura" costà avente sede in via Vittorio Veneto 111, io debbo patrocinare la causa del compagno azionista Leonardo Mangione di Bari. Alla testa di tale ufficio vi è una commissione centrale presieduta dal prof. Germani e composta, tra gli altri, dal dott. Carapezza del Ministero del Lavoro. Del Servizio stesso è direttore generale il dott. Chilampi, mentre è capo del personale il comm. Rizzi. Vorrei sapere se nei confronti di detto Ufficio o di una di tali persone noi abbiamo possibilità di presentazione e di penetrazione, in quanto si tratta di sostenere non solo una controversia in tema di inquadramento, ma uno sforzo di chiarificazione circa infondate accuse che sono mosse all'impiegato Mangione. Dato che questi mi è sempre vicino e spessissimo mi domanda dell'esito di tale pratica, ti prego vivamente di non archiviarla, di fare opportune ricerche tra gli amici costà e di tenermi informato.

Ti prego di scusarmi per il fastidio che ti arreco; ti ringrazio vivamente e ti saluto cordialmente,

4 agosto 1947

Dott. Tommaso Carini
viale Parioli, 73
R o m a

Caro Tom,

sono stato a Roma due giorni, ma così in tromba, e così impegnato dalle discussioni della Direzione Centrale del WFEW P.R.I., specie sul problema della ratifica del trattato, che non mi è stato possibile cercarti, pur avendone io vivo desiderio e pur avendo mi l'ineffabile Iori Sammartino detto che tu desideravi vedermi. Sarà per la prossima volta, giacché non è lontana l'occasione di una mia nuova venuta costà. Intanto, con questa lettera, a parte l'incarico di cordialmente salutarmi la sig.ra Adriana e l'incomparabile tua pargola, desidero richiamarmi alla tua buona amicizia e richiamare la tua attenzione sui problemi politici e sulla situazione generale, con connesse decisioni da prendere. Che hai deciso di fare dal punto di vista politico? Vuoi rimanere ancora fuori di qualsiasi forza organizzata? A me pare che ^{gli} uomini di democrazia, coloro che con la loro fede o con le loro opere hanno dimostrato di poter costituire la nuova classe dirigente del Paese, debbano ora uscire dall'isolamento e prendere posizione per la battaglia democratica che, con le elezioni dell'estate 1948 e oltre, deciderà di molte cose, a cominciare dalla Repubblica stessa.

Comprendo benissimo che, un po' dovunque, ci sono delusorie insufficienze nei partiti in presenza. Comprendo la difficoltà del decidere. Comprendo il preoccupante complesso di problemi che è nel lo sfondo ed il connesso giudizio di sproporzione tra detti problemi e nostre forze. Ma ciascuno deve agire secondo coscienza e fare il suo dovere. Ciascuno deve scegliere l'organizzazione che gli sembra più congeniale; ed è tempo che si esca dalle esitazioni e dallo isolamento. Io sono tanto stanco, ma non mollo, né mollerò.

La posizione del P.R.I. mi pare buona e suscettibile di buoni sviluppi. Col P.S.L.I. ci intenderemo per una salda concentrazione democratica e repubblicana. Gli azionisti residui mi pare non ci sia da far più affidamento come organizzazione politica compatta: hanno il dovere della diaspora. Quanto all'unificazione socialista, forse la farà la storia. Ora è una balordaggine.

Fammi sapere il tuo pensiero su tante cose e deciditi ad abbandonare l'indipendentismo. Buon lavoro. Saluti cordiali

IL SEGRETARIO REGIONALE





29.8.947

32

SOC. AN.

Alfa Romeo
Stabilimento di Pomigliano d'Arco

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Caro Michele,

la tua del 3.8 mi ha trovato fuori sede per licenza e quindi solo ora posso risponderti. Sono dolente che però il ritardo abbia fatto sì che la ns. Società aveva già provveduto ad incaricare altra persona per la ns. partecipazione alla Fiera del Levante.

Per quanto riguarda la seconda parte della tua lettera ti ringrazio delle affettuose parole e terrò conto dei tuoi incitamenti ad una decisione. Ti confesso però candidamente che non sono ancora maturo per una scelta definitiva dopo tutte le amarezze e le sorprese che mi ha dato la breve partecipazione attiva ad un partito politico nel recente passato.

In un prossimo incontro spero di poter parlare molto a lungo con te dell'argomento ed in tale attesa ti prego gradire affettuosi saluti.

Sig. Avv. MICHELE CIFARELLI
Partito Repubblicano
Via Argiro, 25 - BARI

N° 768 1/9

3 agosto 1947

Ing. Ruggero De Ritis
via Bonito (al Vomero) 23
Napoli

Carissimo Ruggero,

soddisfo la tua richiesta, costà fattami in occasione del Convegno del M. EP., di un nominativo per il padiglione Alfa alla Fiera del Levante del prossimo settembre. Ti indico il re pubblicano sig. Gioacchino Morgese, via Ricciotto Canudo, 5, Bari, il quale è persona seria e fattiva. Sono sicuro che farà bene. Abbi la bontà di scrivergli, dandogli indicazioni ed istruzioni.

Quanto all'altra richiesta, che mi facesti, di un nominativo per il piazzamento dei gruppi elettrogeni, provvederò tra breve, in quanto ne ho domandato a miei amici qui a Bari.

Colgo l'occasione per farti una domanda parentoria: che ti decidi a fare dal punto di vista politico? Indulgi ancora ai fumi azionisti o all'attendismo? Non ti pare che la situazione richieda lo stringersi insieme, in posizione politica valida, di tutti i buoni democratici e repubblicani d'Italia? A me pare che lo sforzo che il P.R.I. va facendo sia lodevole ed efficace. Noi miriamo alla concentrazione di tutte le forze democratiche e repubblicane per la grande battaglia elettorale di primavera. Ma i democratici non si inventano: se gli uomini di fede che si sono tanto bene battuti negli scorsi anni si

traggono ora in disparte, è evidente che non potremo avere successo. So bene che la situazione del P.R.I. costà non è brillante, ma ogni situazione è sempre modificabile nel mondo e gli assenti hanno sempre torto. Ad ogni modo, ora non si tratta tanto di agire giorno per giorno in comitati o sottocomitati di partito, quanto di dare a chi opera in un partito la certezza di poter contare su uomini di valore in ogni settore, dal tecnico all'economico, e di poter fruire dell'irraggiamento di questi uomini per galvanizzare ed orientare l'opinione pubblica. Ed il P.R.I. è un partito di opinione pubblica. So bene anche che la situazione generale è grave e deludente, ma proprio perciò ritengo necessario e possibile uno sforzo nel senso della Piccola Intesa che diventi Grande Intesa, si da inserire la politica italiana nel quadro di una politica europea volta ad evitare l'urto mortale tra i due blocchi.

Attendo tue notizie. Molti cordiali saluti,

IL SEGRETARIO REGIONALE
(avv. Michele Cifarelli)

Bari, 10 aprile 1947

Avv. Vittorio Delfino Pesce
via Bozzi
B a r i

Carissimo Don Vittorio,

negli scorsi giorni mi é mancata la possibilità di venire a trovarvi e purtroppo non vi ho ancora rivisto al Partito, sebbene gli amici mi dicano che sono felicemente migliorate le vostre condizioni di salute. So peraltro che esse purtroppo non vi consentono ancora di assolvere mansioni politiche né di prender parte alle nostre riunioni ed assemblee. Il Comitato Esecutivo Regionale sta procedendo abbastanza bene nonostante varie difficoltà e l'assenza dei nostri amici non baresi, e le condizioni di salute non buone della sig.na Coen e la vostra mancanza. Ma io mi auguro che al più presto si possa riprendere l'attività ad effettivi completi e che il vostro consiglio suffraghi assiduamente le nostre decisioni.

Questa sera parto con mia sorella per Napoli, ove rimarrò alcuni giorni. Mi riprometto di riprendere con voi in esame tutta la situazione del Partito in Puglia e tutto il da farsi, specie in questo così delicato momento politico, al mio ritorno.

Molti cordiali saluti,

26 febbraio 1947

Sig. Antonio Di Donato
 Segretario Camera Provinciale del
 lavoro di Bari

Caro Di Donato,

sono stato a cercarti presso la Camera del Lavoro, ma non sono stato fortunato. Siccome domattina parto, ti scrivo per dirti alcune cose:

- 1) sono rimasti tuttora privi di lavoro tutti quei lavoratori disoccupati appartenenti al P.R.I., relativamente ai quali già ti scrissi. Comprendo le difficoltà, specie di questo periodo, date le note traversie della Fiera del Levante. Tuttavia ritengo che ove tu possa concentrare la tua attenzione, almeno una volta, su detta mia richiesta, possa trovar modo di soddisfarla, con vantaggio dei lavoratori anzitutto, ed anche della comprensione tra Partiti e Camere del Lavoro: ciò sempre, e'intende, nell'assoluto rispetto dei normali criteri di avviamento al lavoro della nostra opera disoccupata.
- 2) Fra detti disoccupati, oltre parecchi che son privi di lavoro da oltre un anno, vi è il giovane Todisco, che fu ferito negli incidenti di piazza Prefettura. Mi pare che il suo caso si raccomandi in modo particolare.
- 3) Mi è stato segnalato che presso le aziende appaltatrici di lavori della Fiera, ed anche altrove, sono assunti disoccupati di paesi vicini, i quali si contentano di salari inferiori, giacché possono valersi di altri cespiti per lavoretti connessi con la agricoltura. Ho chiesto ai miei amici di segnalarmi casi specifici, dei quali mi premurerò di darti, notizia. Intanto ti segnalo quest'inconveniente.
- 4) Si è svolto ieri il Congresso Provinciale dei Lavoratori dell'Edilizia, in preparazione del Congresso della C.G.I.L. Nessuno dei repubblicani è stato eletto in quanto, essendo stata proposta una rosa di nomi, la si è votata per acclamazione. A me parrebbe che, se si vuol prescindere dal criterio di considerare le correnti sindacali, (e non si dovrebbe far ciò!), si dovrebbe certamente votare con scheda segreta, in modo da consentire una effettiva scelta di persone per i comitati direttivi e quali delegati al Congresso. So bene la tua preoccupazione per la effettiva democrazia sindacale. Tu sai che sono un amico e un appassionato di problemi sindacali: gradirei perciò che tenessi conto di questa mia segnalazione e del mio desiderio che tutti i repubblicani hanno di contribuire decisamente alla democratizzazione piena dei sindacati, dalla base al vertice, affinché il prossimo congresso sia veramente una grande cosa e una cosa seria.

Cordiali saluti,

IL SEGRETARIO REGIONALE
 (avv. Michele Cifarelli)



PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

FEDERAZIONE REGIONALE PUGLIESE

37

Prot. N. _____

Risp. a Nota N. _____

del _____

Bari, 2 febbraio 1947

Via Argiro 25

Carissime Michele,

ti invio la lettera che l'esecu-

tive regionale ha stilato per La Malfa. La questione ha grande importanza, per-

ché entra nel vivo della politica meridionalistica, che dobbiamo cominciare

a svolgere nel meglio e più fervidamente degli altri. Gli azionisti son già

in movimento per far essi la interpellanza. Cerca La Malfa e premilo fino a

farla fare a lui; nel caso rispetti l'esperto a casa La Malfa, che i'

Affettuosamente.

Michele

*un'altra che un
esperto*

Napoli, 3 Marzo 1947

Caro La Malfa,

ti accludo una lettera fattami tenere per te dall'amico Bartolo per la Federazione Regionale Pugliese del P.R.I. Si tratta di un ennesimo sforzo per galvanizzare le energie governative onde l'Ente per l'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania divenga finalmente una realtà.

Ti prego vivamente di voler prendere tu l'iniziativa dell'interpellanza proposta e così far sentire in seno alla Costituente ancora una volta la voce del nostro interessamento sul piano degli interessi concreti e con volontà meridionalistica.

Ti prego di farmi sapere qualcosa al riguardo e di considerare che la presente segnalazione ha carattere di urgenza.

Cordiali saluti.

On.le
Dott. Ugo La Malfa
Via Po', 37
R O M A

Bari, 13.3.1947 ore 19

prof. Giuseppe Bartolo

Bari

Caro Peppino,

non ho oggi potuto trasmettere a Frangis i testi gattiloscritti ieri sera a casa tua. Per quanto concerne la Sezione, inoltre, non ho voluto agire prima che tu o Comei ave-
ste parlato con Andreina Coen e con Pesce. Perciò dovrai curare, te ne prego, che la data per la convocazione dell'assemblea sez-
zionale sia spostata al 21 e che la lettera sia protocollata, co-
si modificata, e recapitata. Dovrai anche far fare le altre copie
della circolare alle Sezioni per la tua nomina a Commissario.

Invitato dagli amici di Trani, ho loro comunicato che andrò a Trani il 23 marzo, previa conferma. Intan-
to per il 16 occorre che tu faccia andare Calvario a Brindisi (ti
restituisco il promemoria redatto da Comei) e Malcangi a Taranto.

Mi raccomando!

Ho scritto a Parri ringraziandolo. Ti darò ulteriori comunicazioni.

Questa sera parto per Napoli, ove rimar-
rò alcuni giorni, per poi andare con de Philippis e gli altri a
Roma, ove ~~lawyers~~ si approssimano le battute decisive sulla que-
stione dell'unità regionale pugliese. A Roma tratterò senz'altro
e a fondo col Ministro del Lavoro della mia posizione sì da poter-
mi completamente liberare rapidamente.

Ho affidato a Raf una lettera per Chio-
stergi con la quale gli spedisco il danaro fin qui raccolto per
la sottoscrizione nazionale (L. 5.600) salvo ad aggiungere il dena-
ro promessomi da Malcangi. Conto così di mandare un diecimila lire.

Ti raccomando intanto di proseguire a
fondo lo sforzo di raccolta dei fondi per il settimanale. Peppino
Papalia mi ha ufficialmente invitato a collaborare all'Azione Me-
ridionale, sempre dal punto di vista della necessità di unifica-
re gli sforzi. Gli ho detto che dobbiamo trattare a fondo tutto
il problema dello schieramento politico. Ho visto anche De Meo og-
gi in Corte d'Appello: mi ha cordialmente abbracciato, ma non ab-
biamo parlato della Regione.

Arrivederci quindi nei primi giorni
della prossima settimana. Molti cordiali saluti, Ti raccomando di
curare il più possibile la preparazione delle elezioni sezionali,
affinché non si faccia un buco nell'acqua. Senza i molti incari-
chi. Grazie,

Napoli, 15 marzo 1947

Caro Peppino,

ti trasmetto il promemoria del Dott. Carbonara relativo alla questione dell'olio, datomi da Malcangi: occorre che, siccome esso si riferisce alla agitazione in corso ~~al~~ superamento della crisi del contingentamento e dell'ammasso dell'olio a Bari, venga preso in esame da Comei e da Angelo Viterbo e possibilmente utilizzato per la pubblicazione su "l'azione meridionale". A me pare giusto che sulla questione il P.R.I. dica una sua parola. Io ti prego vivamente di voler sentire sulla questione Viterbo, Comei, tuo padre, un po' di persone veramente competenti, e sottoporre al Comitato Esecutivo Regionale, per il quale hai già il mio assenso, a priori, un ordine del giorno che esprima la volontà del Partito di vedere seriamente regolata tutta la materia, nella quale ora si è creata una disfunzione dannosissima. Si tratta di chiedere, come suggeriva Malcangi, ma meditando bene la cosa, che sia regolata a stralcio la situazione del contingentamento per la provincia di Bari. Tutto ciò è ben diverso dall'organizzazione del Convegno Meridionale sul problema dell'olio, della quale mi vado occupando per il Centro Permanente per i problemi del Mezzogiorno.

Nei confronti dell'amico Gualano per i locali di Palazzo S.Ferdinando e in pro del settimanale nostro sto facendo ~~ad~~ mio meglio. Domenica 23 dovrò essere a Roma per la Direzione Centrale. Quindi è necessario che tu o Calvario, o Malcangi, o altri, mi sostituisca nella commemorazioni mazziniane predisposte per Trani e Bisceglie. Che se non dovesse essere possibile, vuol dire che le commemorazioni mazziniane le trasformeremo in discorsi politici da tenersi entro aprile, in relazione alla situazione ~~partita~~ *generale*.

Non ho potuto vedere costà giorni fa l'amico Andrea Patrono. Avevo un appuntamento con lui e mancai per causa indipendente dalla mia volontà. Pare avesse da parlarmi di qualcosa di importante, pregalo perciò di informare al riguardo mio fratello Raffaele col quale sono sempre in contatto e digli che fra breve potrà rincontrarmi.

Grazie. Arrivederci. Cordiali saluti.

Prof. Giuseppe BARTOLO
Via Matteotti, 80
B A F I



PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

FEDERAZIONE REGIONALE PUGLIESE

41

Prot. N. 306

Risp. a Nota N.

del

Bari, 17-3-47

Via Argiro 25

Caro Michele,

abbiamo dovuto riunire di urgenza l'esecutivo Regionale per la seguente questione.

Sai bene quale importanza rivesta per noi tutti e per il Mezzogiorno la Presidenza dell'Acuedotto Pugliese.

I nostri amici Calamita e Volpe si stanno battendo bene in seno all'Assemblea. La perâ é matura e quindi occorre di urgenza provvedere al Presidente od al Commissario dell'Ente, diciamo presidente o Commissario, giacché la decisione si appartiene al Governo.

L'Esecutivo ti ingiunge di mobilitare il Partito e di gridare e strepitare finché le nostre buone ragioni siano almeno capite.

Pacciardi disse un giorno qui che tutti si gargarizzano con la "questione meridionale sulla bocca". E' bene che i nostri capiscano che tale questione é fatta di azioni e fatti concreti. E' superfluo dirti che i comunisti soprattutto, che bene conoscono la faccenda e la importanza della questione stanno già avanti di qualche lunghezza.

Si sono fatti dei nomi e delle proposte. Sarebbe desiderabile Malnangi, anche perché amico personale di De Nicola. Ma accetterà? Si fa il tuo, il mio nome; in questa ipotesi val meglio la autorità morale di Vittorio Pesce. Se per la tua mente dovesse passare qualche nome locale o periferico di sicura nostra fede, hai mandato per sostenerlo.

Ad Altamura, a Trani, a Molfetta, a Brindisi, tutto bene.

~~Ad Altamura~~ Ad Altamura però il nostro Colafelice si é lasciato soffiare la sede, per cui pende un nostro ricorso in Prefettura. Per la questione dell'olio spero che Malcangi mi stenda l'o.d.g. in diritto ed in fatto. E' questione importantissima, dove non si improvvisa una cultura: si direbbero parole vuote di senso.

L'Esecutivo ti dà esplicito ordine di gridare al Comitato Centrale circa la Segreteria del Mezzogiorno. Non si accetta per acclamazione un ordine del giorno che impegna il Partito, quando non se ne vuole far niente per questo benedetto Mezzogiorno.

Non é possibile creare due o tre segreterie: ne occorre una sola dove gli uomini lavorino e non si esitiscano.

Ci diano mezzi e macchina e correremo su e giù per tutto il Mezzogiorno con fatti e non con chiacchiere.

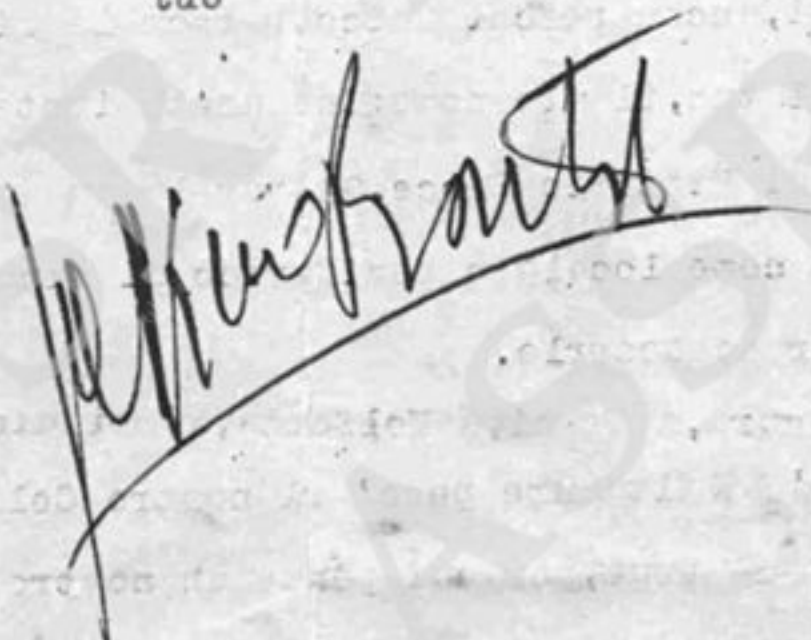
Ti affidino la segreteria. Ne hai la capacità ed il diritto, dopo tanto lavoro per le nostre questioni. La sede dovrà essere necessariamente Bari; e questo non suoni offesa per nessuno. E' una semplice constatazione politica: i non ambiziosi possono avere occhi per ben vedere!

Parla a Roma della nostra iniziativa per il giornale. Diano quello che possono e non chiedano soltanto.

La Sezione vorrebbe conoscere se Parri é rimasto contento per la accoglienza ricevuta. Impegna qualche altro cannone più in là. Si tratta di cannoni politici di primo piano, perché modestamente abbiamo anche noi, cannoni a lunga gittata.

Ti chiedono a Trapani, Ragusa ed in Umbria. Saresti rimborsato di tutto. Sei libero di decidere, ma tieni conto che due soli ciucci di fatica, che molto spesso si riducono ad uno solo, non bastano.

Scrivi al me, o più presto e tieni più a contatto
tuo



Napoli, 21 marzo 1947

Caro Peppino,

rispondo per espresso al tuo espresso del 17 marzo, ieri recapitatomi. E rispondo partitamente sui vari punti in questione:

- 1°) per quanto concerne la presidenza dell'Acquedotto Pugliese, già sono stato a suo tempo informato sia da Calamita, sia da Volpe. Effettivamente si tratta di un posto di notevole importanza e vedremo molto bene per esso il nostro Vittorio Malcangi. Mi pare che la nomina dipenda da Sereni e cercherò di parlargliene, sebbene mi renda conto che i Comunisti cercheranno di piazzarsi prima di noi. E' necessario però che Malcangi sia disposto ad impegnarsi per tale carica, che comporta non poche grane e preoccupazioni, a cominciare dalla definizione della pendenza "Celentani". Quanto ai nomi che possono esser fatti in subordine, non ho altro che da eccepire, tranne per il nostro Mitorio Pasce, del quale (è superfluo dirlo!) nessuno può certamente discutere l'alta dignità morale e la capacità, ma circa il quale io esiterei moltissimo perchè, data l'età e le condizioni di salute, mi parrebbe di cacciarlo in un ginepraio, dal quale difficilmente potrebbe districarsi. Ad ogni modo puoi esser sicuro che a Roma mi occuperò seriamente anche di questo.
- 2°) Parto domani per Roma ove so che è all'ordine del giorno tutta una serie di problemi organizzativi. Mi pare che debba essere considerato in primo luogo fra questi, il problema del Segretariato per il Mezzogiorno. Io sono d'avviso che esso debba avere anzitutto e soprattutto compiti organizzativi e debba avere sede a Bari. Le ragioni mi sembrano ovvie, a cominciare da questa che a Bari (e non certo a Napoli, dove conosco la situazione del P.R.I., che è molto simile a quella del Partito di Azione di Pasquale Schiano) vi sono almeno due o tre persone capaci di organizzare, ricche di fede, oltre che di intuizione politica e di volontà democratica. Puoi esser sicuro che contrasterò con energia le deviazioni personalistiche, regionalistiche e di puro calcolo ambizioso in materia. Non so prevedere che ne verrà fuori, ma ad un Segretariato balordo preferisco un "niente di fatto" e la continuazione del lavoro su basi regionali. Per Puglia e Lucania bastiamo noi di Bari, specie non appena recuperata in pieno anche la mia energia personale, *modesta ma utile*.

- 3°) Per quanto riguarda il problema dell'olio, trovo felicissima la tua idea di incaricare Malcangi della stesura dell'ordine del giorno: vaglia anche tu, in modo da evitare le eventuali deformazioni professionali di un grande avvocato penalista, quale è Malcangi, che difende molti contrabbandieri e prevaricatori. A Malcangi ne ho scritto anche io giorni fa. Circa il Convegno meridionalistico sul problema dell'olio, sto seguendo la cosa, d'accordo con il Centro Permanente per i problemi del Mezzogiorno e l'amico Angelo Viterbo.
- 4°) Ho scritto a Trani e a Bisceglie scusandomi per non poter andare da loro domenica prossima, 23 marzo, data la convocazione della Direzione Centrale del Partito. Sono contento che ad Altamura, a Trani, a Molfetta, a Brindisi, vada tutto bene. Se in Prefettura ti occorre un appoggio serio per la questione della sede di Altamura, fa capo al Dott. Carno - Vice Prefetto - che è degnissima persona. Salutalo a mio nome.
- 5°) Del compiacimento di Parri per l'accoglienza ricevuta a Bari già so da varie fonti. A Roma gli consiglierà di scrivere un biglietto alla sezione di Bari.
- 6°) Per Gualano, circa il quale ho ricevuto il tuo telegramma; ho già interessato l'Avv. Malcangi, l'Avv. Russo (segretario del Centro Economico Italiano per il Mezzogiorno qui a Napoli), l'amico Generali, e il Prof. Gianfranchi della Direzione Centrale a Roma. Con Generali ne ho parlato a lungo proprio l'altro ieri: Egli conosce Lucio Milano e credo che gli scriverà. Puoi quindi dire a Gualano che la cosa viene da eseguita e che non so se avrò successo, ma certo non cesserò di occuparmene fino a quando sarà necessario.
- 7°) Quanto al giornale, ho già scritto a Primo COEN e alla GRIPPO per varie cose che sono da fare: sto interessando Generali, sto scrivendo ad amici di Lecce. Qualcosa già si va concretando, ma tu comprendi che il massimo sforzo va fatto in Puglia, ove la volontà di Papalia di proseguire "L'Azione Meridionale" e di aprirla per noi alla collaborazione più vasta su impostazione meridionalistica, non deve farci perdere di vista la necessità di realizzare il nostro settimanale, più decisamente politico e più nettamente repubblicano. Quindi dovresti cercare di concretare gli apporti economici con gli amici di Brindisi, con Corveglia (al quale scrivo), con vari amici di Taranto, del foggiano (Di Pierro? il Segretario della Sezione di Manfredonia? ecc.
- 8°) Del Segretario della Sezione di Turi, Camposio, mi fu prospettata la necessità di avallare la richiesta di tale Spada Giovanbattista, nostro amico. In data 11 febbraio, con nota N. 165 del Partito scrissi al nostro ex compagno Michele Fusco per raccomandare la cosa. Ti accludo la risposta che ho avuto. Come vedi, si tratta di agire proprio a Turi. Gradirei che tu

comunicassi la nota acchusa a Camposso affinché egli possa rendersi conto dell'ulteriore corso della procedura.

- 9°) All'amico Franchini, della Direzione Centrale, che mi chiese un nome per la propaganda delle pubblicazioni scolastiche della sua Casa editrice "Edizioni Roma" - Via 24 maggio, 43 - (Palazzo Rospigliosi) - Roma - , debbo una risposta. Già gli fu fatto il nome della Libreria Vittorio e Angelo Calamita di Bari che si era offerta per assumere la rappresentanza di detta Casa Editrice. Debbo al riguardo un consiglio a Franchini, al quale, se tu lo vedi possibile, vorrei fare un nome che sia di nostro maggiore gradimento, magari di un repubblicano della nostra Sezione. Vorrei perciò che tu al riguardo mi facessi tenere una segnalazione, mediante una lettera che dovresti subito spedire a Roma, a Via dei Prefetti, 46, per espresso.
- 10°) Con la stessa lettera ti prego di comunicarmi i dati del tesseramento 1947 per la Regione Pugliese e se occorre, farsi avere altre tessere, previo pagamento delle precedenti. E inoltre se occorre insistere in modo particolare per i famosi conti della gestione Antro.

Credo di aver risposto a tutti gli argomenti. Attendo una tua lettera. Arrivederci subito dopo Roma. Salutami cordialmente tutti gli amici di costà, ed in particolar modo gli illustri tuoi e miei colleghi del Comitato Esecutivo Regionale.

Molto cordialmente.

Prof. Giuseppe BARTOLO
Via Matteotti, 80
BARI

La "Cassa nazionale di assistenza per i lavoratori dello spettacolo" con lettera che si trascrive in calce ha chiesto ~~in~~ vari enti e fra questi alla Confederazione Generale Italiana del Lavoro la designazione di un Sindaco.

Si desidererebbe che la C.G.I.L. proponesse a tale scopo il Dott. Domenico SANDULLI.

" ALLA CONFEDERAZIONE GEN.ITAL.DEL LAVORO

Ci preghiamo comunicarvi che a seguito della ricostituzione del Consiglio di Amministrazione é urgente la nomina e convocazione dei membri del Collegio dei Sindaci.

Vi saremmo grati se venissero consollecitamente segnalati i nominativi richiesti dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Distinti saluti "

Domenico SANDULLI di Michele -

Processato nel 1928 per cospirazione contro i poteri dello Stato - Successivamente ammonito politico per anni due. Mai iscritto al P.N.F. - Partigiano - combattente - (Attestato n.5134).

scritto il 26-3-1947

*a Loffredo
a Rubino*

Roma, 19 agosto 1947

Caro Michele,

Ten' una mi è stata consegnata
la tua lettera del 17 corrente e
questa mattina sono venuto
appositamente al ministero
per far trasmettere e seguire
la pratica sopra in fatto e
cure che a L'Espresso e per
rifarmi a te -

Oggi spero partire con i miei
per mattina -
conto presto rivandoti -
affettuosi saluti -

X. F. G. G. G.

Roma, 16 Agosto 1947

48

Caro Michele,

mi è pervenuta la tua gradita
lettera dell'11 corrente e poiché io
sono in procinto di partire per
Martina Franca dove i miei si
attengono non ho il tempo di
risponderti dettagliatamente.

Sei sicuro che prossimamente
ci incontreremo in Puglia e parle-
remo a lungo -

Comunista. Caccato
Caccato - Ne ho riparlato a Nino

Woolitzka in termini vivaci;
sicuramente chiaramente che
non è il caso che si tenti di
prenderci per il bavero -

di riscontro ad una sua richiesta
di competenza del M^{ro} degli
Interni gli ho anche scritto in
termini rinvii il 14 cor -

Ho avuto promessa che non
andava a fondo per ottenere
giustizia per a favore di Accaro -

Valente - Ho interessato la Dir-gen.
dell'immigrazione per un benevolo
accoglimento della richiesta
del Valente -

Forum democratico - si è rivelato
estremamente settario ed espres-
sione dei ceti capitalistici -

Non solo le nomine agli ⁵⁰
duti da le inchieste ma anche
quelle riguardanti
altri organismi sono state

fatte sotto il criterio settario
di scegliere falsi-cristiani o
rappresentanti di chi privilegiava
anche se fascisti compromessi.

Non ci resta che persistere
fermamente nella lotta -

Noi ci torriamo ^{dover} a lottare per
una potente forza coraggiosa
e disponiamo solo di qualche
fucile e di qualche botti-
glia di benzina -

L'opinione pubblica finirà
per capire e chissà che

Non solo le nomine agli ⁵⁰

luti da le inchieste ma anche
quelle riguardanti
altri organismi sono state

fatte sotto il criterio settario
di scegliere falsi-cristiani o
rappresentanti di chi privilegiava
anche se fascisti compromessi.

Non ci resta che persistere
fermamente nella lotta -

Noi ci troviamo a ^{dover} lottare fra
due potenti forze contrarie
e disponiamo solo di qualche
fucile e di qualche botti-
glia di benzina -

L'opinione pubblica finirà
per capire e chissà che

51

non avendo una rivincita sia
pure limitata -

Se mi fossi battuto a Roma
non avrei mancato di fare
tutto quanto era possibile
per le tue segnalazioni ma
per ora non ti vedo che
scriverti a Taranto -

Molto cordialmente ti saluto.

G. Santilli

P.S. - dimenticavo dirti che anche il
Sr. Mor ha lasciato il M^{ro} Ist. -
puoi scrivere a Frappugli o a Calaf -

Taranto
Via Costantinopoli, 70 -

Ministero degli Affari Esteri

SEGRETERIA PARTICOLARE DEL MINISTRO

Roma, 17 luglio '44

Caro Michele,

7: ho ieri restituito i documenti che
 mi inviasti per l'esame della pratica
 soprane, mi perviene intanto la tua gradita
 lettera del 14 corrente e rimango in attesa
 della lunga lettera che mi promunci.

7: ringrazio vivamente per i consigli che
 mi dai e che tengo nel dovuto conto in
 considerazione della stima che ho per la
 tua ola ottimo magistrato sai che
 ogni fatto ha la sua storia che bisogna
 conoscere per arrivare ad un giudizio.

Il fatto che per me, il ministro ed il partito
 si sa una situazione incresiosa e difficile
 si determinò dopo appena qualche giorno
 che io avevo cominciato ad esolvere quelle
 mansioni personalmente affidatemi dal
 ministro.

Il mio primo impulso mi portava ad
 andarmene ma per evitare che nascesse
 un vuoto che, non pure involontariamente,
 avrebbe potuto avere conseguenze spiacevoli
 per coloro che mi avevano dimostrato stima

ed affetto chiamandomi al M^{ro} ritenni opportuno
soprammettere informandolo intanto un componen-
te dell'esecutivo del PRJ notoriamente colui
anzi fratello e misurato - questi, anche per
aderire ad una mia precisa richiesta,
informò altro esponente del Partito ed
entrambi mi pregaron di rimanere al
mio posto con alla quale mi sono esse-
nuto in attesa che il ^{volgere degli eventi} ~~presente~~ ^{presentasse}
l'occasione ^{di} consentirmi di uscire dalla
difficile situazione che si era venuta a
creare.

La formazione dell'attuale ~~presente~~ ministero
sempre pare a me un motivo opportuno
per giustificare il mio ritiro ma in seguito
ad un colloquio Ugo da Malta - V. Trella ~~venne~~
consigliato di attendere ancora per i vari
parati ed altro dicastero.

Tenuti al convegno di Napoli incontrai
Ugo il quale espresse il suo parere che io
restassi agli Esteri come che ho fatto; ma
le situazioni non possono fascinarsi indefi-
nitamente. ~~essendo~~ ^{per} la mia pen-
siera al M^{ro} Esteri crea una situazione
di disagio a chi è estraneo alle logiche del
Partito e non voglio pesare ad alcuno ~~partito~~
più che sei mesi sono sufficienti a ri-
solvere una situazione che poteva deci-
dersi in poche settimane -

Ministero degli Affari Esteri
 SEGRETERIA PARTICOLARE DEL MINISTRO

II

Le notizie che mi commichi da proposito della mia designazione al Con. naz. del partito mi giungono per prime.

Sono grato agli amici Pugliesi del buon ricordo che conservano di me traslato tuttora nel risultato che tu mi commichi.

Valente Giuseppe - Ricordo i due colloqui avuti col giovane segretario della seg. di Biscuglie al quale affidai una lettera per te.

Penso che tu dirai. gen. dell'am. graziosa includere il Valente fra gli emigranti "in quota".

Prima di lasciare il M^{ro} rasoio mandare la richiesta dell'amico Valente.

Paccaro - 7. ho scritto in propo.
 sito in viale Solbi' la risposta in
 o meno dalla Direzione dell'Istituto
 di medicina -

Adesso per missioni:

con viva cordialità ti saluto.

Handwritten signature
 ?

Roma, 9 luglio 1947 56

Caro Michele,

Pervenutami la tua ^{cara} lettera riguardante la situazione che sta per maturare nell'ente aut. acq. Pugliese ho cercato di avere le notizie necessarie per ben orientarsi.

In proposito ho avuto anche un incontro con Ugo La Malfa il quale ne parlerà prima a Groni e poi si regolerà per i successivi passi.

E' inutile dirti quante difficoltà sorgono allorchè si deve parlare con qualche deputato.

Sono tutti oberati d'impegni e non hanno mai il tempo necessario per poter esaminare pacatamente ^{il da farsi} da farsi -
niente ~~da discutere~~ ^{da discutere} -

Al mio degli Esteri, in conseguenza della situazione creatasi dal tuo

Pacciardi ben presto posso ottenere
e anzi colgo l'occasione per in-
formarti che non esendo mia
intenzione di sciogliere il mio
tempo né di sacrificarmi ste-
ritamente appena possibile bruci-
l'incarico che attualmente ricopro.

Ti prego quindi di inolizzare
tutte le richieste degli amici della
Legge Pugliese al Dr. Ferdinando
(Mr. Esteri)
non che rimanda a rappresentare
il P.R. presso il Mr. degli Esteri.

Da Nino Woolitzka mi perviene
l'acclusa lettera riguardante
l'arrivo Caccaro.

La ragione con la quale la Dir.
gen. dell'Ist. Naz. della Pes. sociale

senza di giustificare il licenziamento
e diversa dalle due precedenti che ⁵⁸
fu di loro si elidono ^{il tutto} e dimostrano
la mala fede e l'ingiustizia del
provvedimento preso a suo tempo
nei confronti del Caccavo.

Io penso che per potersi prepara-
re ^{e per risolvere dall'interessato} una istanza alla dir. gen. di
tale istituto contro l'istituto
i motivi che hanno ^{causato}
il licenziamento ^{manuscripti, originali o copia} ed io archivio
di discutere la cosa direttamente
con la dir. del personale ^{il mio del lavoro}

Ho ricevuto una lettera dell'Amico
Giandomenico Giuseppe il quale viene al
M^{ro} degli Ist^{ti} a fare nome ed al quale
già dicesti le informazioni che mi chiese.
Vuol sapere come regolarsi per otte-
nere il passaporto per gli Stati Uniti.
Deve richiederlo alla locale del

stima. Promisi che avrei cercato
di aiutarlo a superare le diffi-
coltà che eventualmente avrebbe
trovato. Mi scrive che i suoi parenti
sarebbero disposti fare un regalo
perché si ottenga rapidamente
il passaporto.

Non ci sono regali da fare -

a buon intenditor poche parole -

Ho detto in confidenza io ho avuto ^{dal}
la sola insolenza di farti nella
minima compressione di £13,300 mi-
nili e null altro - né altro altro, né

altro chiedere) - Poi se ne viene facciano

e dice che Tyli non sa io chi sono -

Purtroppo per lui, Tyli dice di non

conoscermi ma io dico che lo conosco

bene. Speriamo che non debba fare il

bis del P. d. Gyrie - Buon lavoro, caro

mi fare e affettuosi saluti. Thim

Ministero degli Affari Esteri
 SEGRETERIA PARTICOLARE DEL MINISTRO

Roma, 26 giugno '47

Caro Michele,
 Appropito dell'incontro avuto
 con il comune amico Volante
 per avvalorarmi del suo
 franchezza ed inviolabile
 consiglio valenti -
 Osservazioni all'opera
 la comune di cronaca -
 niente -
 sempre al lavoro per
 lo sviluppo del partito
 spero che la nostra

specimens from various

dates -

anyway as he is known

case -

(which is not a

family

Ministero degli Affari Esteri

SEGRETERIA PARTICOLARE DEL MINISTRO

62

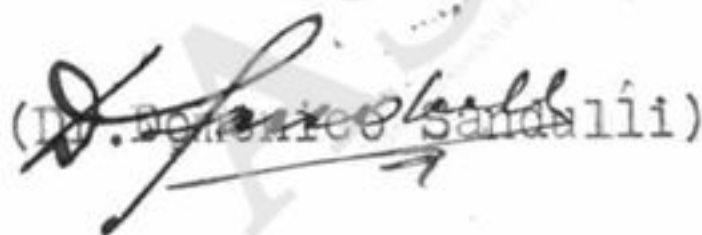
Roma, lì 28 maggio 1947

K
Caro Michele,

per l'Avv. Boccia sto facendo quanto è possibile ma la situazione politica è tale che ci si muove con difficoltà.

Sarei ben lieto di partecipare al convegno di Napoli ma desidero il regolare invito. Se poi la partecipazione è per delega ti prego di informarmi onde io possa richiederla a chi di ragione.

Cordiali saluti


(D. Benigno Sandalli)

Ill.mo Avv.
Sig. Michele CIFARELLI
Via d'Azeglio 3

= BARI =

Ministero degli Affari Esteri

SEGRETERIA PARTICOLARE DEL MINISTRO

Roma, li

17 maggio 1947

Caro Michele,

riscontro, per la parte che non abbiamo esaurito a voce, alla tua lettera da Bari dell'8 corr. Concorso ad alunno d'ordine Antonio Marzano - Teodoro Cifarelli) -

Il concorso è bandito per 88 posti ed i concorrenti sono 1800! - 44 posti sono riservati ai reduci e partigiani, 15 ai sottufficiali, 29 al personale già facente parte dell'amministrazione degli Esteri.

La Commissione sta esaminando le domande, ma essendosi presentati dei casi impreveduti, non ha ancora definito i criteri da seguire per la graduatoria ed in conseguenza non è possibile, per il momento, dare maggiori indicazioni.

Avv. Michele CIFARELLI

Piazza Massimo D'Azeglio, 3

BARI

./.

Dott. Koch - Poichè manca una nostra rappresentanza diplomatica in Albania consegnerò la richiesta all'On. Martino.

Molti cordiali saluti _

D. Fauchelli

Ministero degli Affari Esteri

SEGRETERIA PARTICOLARE DEL MINISTRO

Roma, 3 maggio '47

Caro Michele,
 In termini commerciali storici dire-
 che: "sono priva di vostri consensi"

Rizzo, che ha incontrato ad Arellino,
 ti avrà dettagliatamente informato
 della nomina del Presidente dell'E.A.P.

Ho parlato ieri con Ugo al quale
 tutti ha confermato che il suo
 nome ha maggiori possibilità di
 riuscita ma l'agitata situazione
 politica tiene il governo in una
 stato di attesa e quindi ben poco
 si risolve -

Ti parla di crisi e la risolta delle
 ipotesi e delle soluzioni comincia
 a farsi sentire - C'è chi prospetta il
 solito governo di tecnici francesi
 di tutti i mali e di tutti gli inci-
 denti - In tal caso la democrazia
 cristiana si ritirerebbe dal governo
 riconoscendo il fallimento del tripartito.

Non valmente i pericoli sono tali da
per un solo di dire pericoli e impos-
sibile governare un paese senza
sapere dove si vuole arrivare e questo
governo avrebbe l'appoggio delle de-
stre. Data l'opposizione delle sinistre
non è probabile che questo muta-
mento riesca.

Un'altra soluzione è quella di un
governo di unione nazionale presie-
duta da Nitti non inviso alla sinis-
tra. In questo caso molto conta il

"avanzio" dei portafogli.
Ugo substituirà per giorni mattina all'ex-
ecutivo e pensa di farsi affare l'orga-
nizzazione del mezzogiorno. Speriamo
che egli abbia il tempo per occuparsi di
tale compito.

Che avviene del governo regionale?
Da Taranto mi scrivono che quella
regione sta organizzando un ciclo di
conferenze con delle genti da prima-
veriano. Siamo ancora in tempo.

In pratica con meno di 3000 iscritti
abbiamo raccolto oltre 80.000 voti! -
con la nota costituzione di allora.

Mani

Ministero degli Affari Esteri

SEGRETERIA PARTICOLARE DEL MINISTRO

67

Roma, li 11/4/47

Caro Michele,

Fruguglietti Vincenzo - La Direzione competente da me sollecitata per il rilascio del passaporto mi comunica in data 9 corrente che: "non risulta pervenuta alcuna istanza relativa all'espatrio in Argentina del Sig. Fruguglietti Vincenzo".

Cordiali saluti.

D. Landolfi

R

*comunicato -
Mazzuca (Potenza)
4/9/5/47*

Avv. Michele Cifarelli
Via M.d'Azeglio 3
BARI

Napoli 2/8/1947

68

Caro Avvocato

ricevo la vostra del 31/7/1947 e non trovo parole per esprimervi tutta la mia gratitudine per quanto state facendo per me. Mi dispiace molto arricarvi fastidio; ma voi capirete tutta l'importanza che ha questa faccenda, si tratta della mia sistemazione che oggi è tanto difficile specialmente per un professionista.

Secondo il vostro consiglio ho fatto il nuovo esposto di cui vi mando copia.

La spudoratezza di quella gente dell' I.N.P.S. è

enorme. Infatti il Vice Commissario dice all'amico
 Dottor Sandulli che io non ho potuto più esse-
 re assunto perché il mio posto era stato già occu-
 pato. Ciò è assolutamente falso poiché quando nel-
 l'Agosto '46 la Direzione Centrale dell'I.N.P.S. di-
 sponeva la mia riassunzione con lettera urgente
 alla Direzione di Bari, in tale disposizione si da-
 vava mandato alla detta Sede per l'assunzione di
 un'altra aliquota di reduci, tanto è vero che il
 Direttore quando andai per pretendere il mio de-
 ritto, mi pregò di attendere qualche giorno poiché
 dovendosi fare l'assunzione di altri reduci io
 avrei ripreso servizio con i nuovi assunti. Io

Dopo qualche giorno gli altri reduci vennero realmente assunti mentre io vi rimasi escluso senza che il Direttore abbia voluto darmi alcuna giustificazione. Come vedete questa è la realtà dei fatti e la dimostrazione evidente della mala fede di quei luridi fascisti. Ora vi prego caldamente di non abbandonarmi e di continuare ad insistere presso il amico Sandulli affinché voglia ancora interessarsi. È l'unica speranza di occuparmi, perché per quanto sia facendomi è impossibile trovare un altro impiego. In questi giorni di mia permanenza, a Napoli mi sto interessando per mettere su una Sezione del nostro Partito a S. Giorgio a Cremano che ne è

privo. Ho trovato già dei buoni amici e spero di riuscirci.

In attesa di una buona notizia vi saluto fraternalmente

vostro

(Dott. CACCARO GIOSARATTO)

Caro Professore

Caro

Caro

Napoli

47

Bari, 11 agosto 1947

Dott. Domenico Sandulli
via Appia Nuova, 199 G
R o m a

Caro Mimi,

rispondo distesamente alle tue due lettere, rispettivamente del 9 e del 17 luglio u.s.. Non l'ho fatto prima, perché le ho ambedue trovate a Bari a fine luglio, tornando da un periodo di assenza da questa città, e poi ho avuto parecchio da fare, proprio per orientarmi fra le tante pratiche, alcune delle quali, purtroppo, ho dovuto fare pesare anche su di te.

E' inutile ti dica il mio disappunto per la tua decisione di abbandonare la Segreteria particolare del Ministro degli Esteri. E' un ennesimo caso di quella incostruttività nella quale troppo spesso cadono ~~non solo~~ ^{anche} i partiti democratici, che trascuriamo i riflessi umani delle situazioni ed abbiamo più spesso il coraggio per decisioni d'importanza storica che non per soluzioni radicali di questioni pratiche, riferentisi a persone, nelle quali purtroppo lasciamo ingorgare ed invelenire tutto. Ho preso quindi nota con amarezza del consiglio tuo di rivolgermi d'ora innanzi al sig. Ferdinando Mor quale rappresentante del Partito presso il Ministro degli Esteri. Spero che egli possa fare qualcosa. Ma spero anche, e molto di più, che tu voglia non oppormi il fine di non ricevere se talvolta, con molta parsimonia e senza abusare del tuo tempo e della tua pazienza, mi permetterò ancora di trasmetterti qualche preghiera.

Quanto all'Acquedotto Pugliese, è andata male. I democristiani hanno nominato il loro on. Caiati, 29enne professore del ginnasio di Brindisi, un uomo che non ha altro merito che di essere un democristiano. Contemporaneamente i democristiani si sono accaparrate anche la presidenza del famoso Ente per l'Irrigazione in Puglia e Lucania. Il Partito Repubblicano ha protestato; io ho scritto un articolo pubblicato dalla Voce; ho avuto consensi anche da elementi repubblicani della D.C.; ma la sostanza è che le cose vanno avanti ugualmente e che anche queste posizioni sono acquisite ai gestuiti neri. Quanto ai gesuiti rossi, sono non meno ipocriti e spesso demagogicamente incostruttivi. So che il conte Sforza si è battuto sul mio nome, ma il nostro lavoro è stato ugualmente vano. Ad ogni modo, te ne ringrazio vivissimamente, come ti prego di ringraziare tutti gli amici che della cosa si sono occupati.

Quanto alla pratica dell'amico dott. Giosafatte Caccavo, per la quale tu hai esplicito un fattivo interessamento presso Nino Woditzka, posso comunicarti che il Caccavo, in data 3 agosto, ha inviato alla Direzione Centrale dell'Istituto della Previdenza Sociale l'esposto del quale ti allego copia, inteso a confutare la versione interessata dei fatti e a insistere per la sua riassunzione, per la quale nell'agosto 1946 la Direzione

Centrale di detto Istituto diede disposizioni favorevoli. Quando il Caccavo, in seguito a quelle, si presentò al direttore della sede di Bari, costui gli disse che entro qualche giorno lo avrebbe di nuovo assunto, comprendendolo in un gruppo di reduci. In effetti, però, dopo qualche giorno, gli altri reduci furono realmente assunti, mentre il Caccavo fu escluso. Ed il direttore di Bari non volle dargli alcuna giustificazione, così dimostrando che quell'abuso era dovuto alla antipatia che nell'ambiente, notoriamente qualunquistico, monarchico e fascista, si nutriva contro il Caccavo. Spero che un energico richiamo all'amico Woditzka valga a rompere siffatta situazione di malevolo arbitrio.

Mi consenti di richiamare alla tua memoria la pratica di espatrio del giovane Valente Giuseppe, che venne a parlare con te a Roma e che dovrebbe raggiungere suo padre negli Stati Uniti?

Di tutto grazie. Molti cordiali saluti,

Napoli 11.20-7-947

74

Caro avvocato,

Caccavà

ho appreso dalla voce repubblicana che Domenica scorsa avete tenuto l'annunziato comizio a Giovinazzo mi è tanto dispiaciuto di non avervi potuto ascoltare e nello stesso tempo di aver perdute l'occasione di parlare con voi. Volevo sapere se avete saputo qualcosa per la questione del mio impiego alla Previdenza. Mi trovo a Napoli per ragioni di famiglia e per il momento non so ancora quando potrà tornare, per cui mi fareste un grande favore, se potete darmi qualche notizia qui a Napoli. Voi comprenderete questa mia insistenza, per cui non mi giudichiate scocciato se vi arredo questo fastidio. Un altro motivo per cui insisto nel disturbarvi è il fatto che per quella questione ne va di mezzo da mia

dignità, e, noi Repubblicani in modo speciale ci=
teniamo moltissime.

Nella speranza di avere al più presto delle
buone notizie la essequio

V/s dott.

G. Casanova

Strada Sordani 47.

Napoli

31 luglio 1947

Dott. Giosafatte Caccavo
piazza Garibaldi, 47
Napoli

Caro Caccavo,

è spiaciuto anche a me di non averti incontrato a Giovinazzo in occasione del discorso da me colà tenuto il 13 luglio. Non ho peraltro dimenticato la tua particolare situazione nei confronti dell'Istituto della Previdenza Sociale e la copia, che qui allego, di una lettera in data 5 luglio 1947 del Vice Commissario di detto Istituto, dott. Nino Woditzka, al nostro amico, dott. Domenico Sandulli, da me interessato, ti dimostra come io stia seguendo, faticosamente, malgrado tutto, la tua situazione. Ora l'amico Sandulli mi scrive: "La ragione per la quale la Direzione Generale dell'I.N.P.S. tenta di giustificare il licenziamento del Caccavo è diversa dalle precedenti che fra di loro si elidono, in tutto dimostrano la malafede e l'iniquità del provvedimento preso a suo tempo nei confronti del Caccavo" ed aggiunge che tu potresti rivolgere all'Istituto una motivata istanza controbattendo i motivi che sono addotti per giustificare il licenziamento. Di detta istanza dovresti farmi tenere copia, dimodoché io, sempre per tramite dell'ottimo amico Sandulli di Roma, possa ulteriormente discutere la cosa con la Dire-

ne Generale del Personale di detto Istituto, interessando anche, se del caso, il Ministro del Lavoro.

Io attendo, quindi, qualcosa al riguardo. Qualora tu potessi e volessi recarti a Roma dal dott. Sandulli, potresti trovarlo a casa sua, via Appia Nuova 199 G.

Pareesti bene in ogni caso a scrivergli preannunziandogli una eventuale tua andata, per evitare un viaggio inutile, ove il Sandulli fosse lontano da Roma.

Molti cordiali saluti,

IL SEGRETARIO REGIONALE
(avv. Michele Cifarelli)



*Istituto Nazionale Fascista
della Previdenza Sociale*

DIREZIONE GENERALE-ROMA

Il Vice Commissario

UFFICIO SEZIONE

N° 2959

Roma 5 luglio 1947

CORSO UMBERTO I° 239

Risposta alla lettera del

Reparto

OGGETTO

Al Dr. D. SANDULLI

Via Appia Nuova 199

= ROMA =

Caro Sandulli,

sono spiacente doverti comunicare che non è possibile l'assunzione del tuo raccomandato sig. Caccavo Giosafatte.

Infatti, egli dopo essere stato assunto nel marzo 1946 è stato licenziato alla fine di giugno dello stesso anno perchè non è stato in grado di documentare la sua qualifica di combattente; cosa che ha potuto fare soltanto nell'agosto successivo quando già il suo posto a termini di legge era stato assegnato ad altro elemento scelto tra i numerosi reduci aspiranti all'impiego.

Nella speranza di poterti fare cosa utile in altra occasione ti porgo molti cordiali saluti

tu aff. Nino

(Nino Woditzka)

*è vero?
sf*

Nella risposta indicare: Servizio, Ufficio, Sezione, numero e data della presente

14 luglio 1947

Dott. Domenico Sandulli
via Appia Nuova, 199 G
R o m a

Carissimo Mimi,

mi riservo di scriverti più ampiamente in una prossima occasione, perché ho ricevuto la tua più recente lettera e mi rendo conto del tuo stato d'animo, ma, in sintesi, ritengo doveroso dirti di aver pazienza e di persistere tenacemente nel tuo sforzo, sia nel partito, sia nel tuo delicato ufficio al Ministero degli Esteri. Le manchevolezze ~~teknw~~ generali e particolari sono tante, ma noi dobbiamo guardare lontano....

Qui, come forse avrai saputo, tu fosti tra i candidati tra i quali il Consiglio Regionale Pugliese del P.R.I. scelse, in sede di designazione del componente per questa Federazione del Consiglio Nazionale del Partito. Prevalse nella votazione il nome di Oronzo Reale, ma proprio il peccato esame che precedette la votazione stette a dimostrare il buon ricordo che i repubblicani di Puglia, ~~che~~ e giustamente, serbano di te, e il lusinghiero giudizio che tutti, a cominciare da me, formulano sulle tue possibilità di lavoro per la Puglia, sul piano politico.

Ed ora, una preghiera. Per conto del giovane

Valente Giuseppe di Francesco, Segretario della Sezione del P.R.I. di Bisceglie, che già a suo tempo venne a pregarti costà di interessarti in suo favore. Egli é nato a New York il 5.6.1923, ma, avendo votato in Italia nelle elezioni amministrative e politiche del 1946, a norma della legge statunitense, ha perduto la cittadinanza americana e quindi ora, volendo emigrare negli Stati Uniti, deve andarci con passaporto italiano ed essere soggetto alle norme che regolano l'emigrazione in quota. Suo padre (Francesco Valente, abitante a New York, Mulberry Street 215) gli ha mandato l'atto di richiamo e, ~~www~~ ha anche scritto alla Direzione Generale Italiani all'Esteri per ottenere l'espatrio in pro di suo figlio, che dovrà essere messo in partenza come isolato in quota.

Mi auguro che qualcun si possa fare al riguardo. Il caso mi sembra degno di considerazione, e perciò vivamente te lo raccomando, chiedendoti ancora una volta venia per le tante pratiche che ti affido e le tante seccature che ti cagiono.

Grazie di cuore. Attendo qualche notizia.

Molti saluti cordiali,

IL SEGRETARIO REGIONALE
(avv. Michele Cifarelli)

STATUTO DI COOPERATIVA

Titolo I : costituzione, sede e scopo della C.

- t.1°- E' costituita in una cooperativa fra
con la denominazione di
- art.2 - La Cooperativa ha sede sociale in sotto la ragione sociale
predetta ed é a responsabilità limitata.
- art.3 - La Coop. ha per scopo di :
- a) migliorare in tutti i modi possibili le condizioni di lavoro economiche e morali, dei propri soci;
 - b) difendere gli interessi e sviluppare il tenor di vita dei propri soci, in modo che ciascuno eserciti il proprio mestiere in un ambiente favorevole;
 - c) svolgere la seguente attività:
 - d) provvedere mercé una cassa interna di previdenza, a sussidi in favore dei soci per i casi di ~~malattia, impotenza al lavoro e vecchiaia~~ malattia, impotenza al lavoro e vecchiaia e in favore delle loro famiglie in caso di decesso;
 - e) assicurare alla società come patrimonio proprio tutto il corredo materiale necessario per il raggiungimento degli scopi sociali.
- art.4 - La Coop. avrà la durata di anni a contare dal giorno della sua legale costituzione. Tale periodo di tempo potrà essere prorogato se, tre mesi prima della scadenza, almenonun terzo dei soci ne avrà fatta richiesta e se la proroga sarà approvata da almeno i due terzi dei soci in assemblea generale a ~~una~~ tal uopo indetta. Ove ~~in~~ terzo dei soci lo richieda, oppure se il capitale sociale venga ridotto a meno della metà, può essere deliberato lo scioglimento della Cooperativa, però non mai nei primi tre anni dalla costituzione della stessa.
- La società potrà aderire a consorzi e a leghe di cooperative.

Titolo 2° - Dei soci

- art.5 - Il numero dei soci é illimitato. La responsabilità di ciascun socio per le obbligazioni sociali é limitata all'importo della quota o delle quote sottoscritte.
- art.6 - Possono far parte della società purché abbiano compiuto il ventesimo anno di età e non abbiano interessi contrari alla società
- art.7 - Chi vuole entrare a far parte della Cooperativa deve farne domanda per iscritto al Consiglio di Amministrazione il quale, accertata la esistenza dei requisiti richiesti, delibererà sull'ammissione. In caso di rifiuto l'interessato potrà ricorrere ai probiviri i quali decidono inappellabilmente.
- art.8 - Ove la domanda di ammissione sia accolta, il richiedente dovrà versare la tassa di ammissione di L.100, sottoscrivere una quota di almeno L. e farsi iscrivere nel libro dei soci.
- art.9 - In caso di trasferimento in altro Comune, diverso da quello dove ha sede la C., il socio può recedere dalla società ed ha diritto al rimborso delle quote versate, nonché alla quota parte degli utili eventualmente conseguiti dalla Cooperativa, purché però

il recesso non avvenga entro i primi due anni dalla costituzione della Cooperativa.

- .10- Potranno essere espulsi dalla C., su deliberazione del Consiglio d'Ammin.ne, i soci che non ottemperino alle norme del presente statuto nonché alle deliberazioni delle assemblee sociali e del consiglio d'amministrazione legalmente adottate; danneggino in qualunque modo la consistenza economica ed il prestigio della C.; siano condannate a pene restrittive della libertà personale per reati infamanti. Contro la deliberazione di espulsione, l'espulso potrà ricorrere soltanto ai probiviri della società, con esclusione della possibilità di adire in proposito l'Autorità Giudiziaria, giacché la presente norma ha per tutti i soci valore di clausola compromissoria.

Il socio espulso perde il diritto a rimborso delle quote versate, le quali restano devolute al fondo di riserva della Coop.va.

- art.11- Solamente gli eredi che siano ascendenti o discendenti di primo grado o il coniuge del socio defunto hanno diritto alla successione nelle quote del defunto verso la Cooperativa. Ove non possano o vogliano designare persona che sia erede ed abbia i requisiti per divenire soci della C., potranno ottenere il rimborso delle quote di pertinenza del proprio autore. In mancanza di eredi del socio defunto, o quando questi, entro un anno dal decesso, non esercitino le facoltà di cui sopra, l'importo delle quote del socio defunto è devoluto al fondo di riserva.

Titolo 3° = Del patrimonio =

- art.12- Il patrimonio sociale è costituito:
- a) da un numero illimitato di quote, ciascuna dell'importo di L.
 - b) dall'ammontare dei versamenti di L.100 per ciascuno fatti dai soci per tassa di ammissione;
 - c) da qualunque liberalità fatta in favore della società per i fini sociali;
 - d) dal fondo di riserva e dagli altri fondi speciali che eventualmente vengano costituiti.

- art.13- Le quote sono nominative. Nessun socio potrà essere titolare di quote assommandi a più di 50.000 lire. Le quote non potranno essere sottoposte a pegno o a qualsiasi vincolo e, quando alla cessione, valgono le norme dell'art.9.

Titolo 4° = Del bilancio =

- art.14- Il bilancio comprende l'esercizio sociale dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno. Dev'essere presentato all'approvazione dell'assemblea entro il marzo di ogni anno il bilancio consuntivo dell'esercizio precedente. Contemporaneamente dev'essere presentato all'approvazione il bilancio preventivo per il nuovo esercizio.

L'utile netto risultante dal bilancio verrà distribuito come segue:

Titolo 5° = Degli organi sociali =

- art.15- L'assemblea dei soci si riunisce in sessione ordinaria entro il mese di marzo di ciascun anno per l'approvazione dei bilanci, consuntivo e preventivo. Si riunisce in seduta straordinaria ogni volta che venga convocata dal Consiglio d'Amministrazione o su richiesta scritta di almeno un quinto dei soci.
- art.16- La convocazione dell'assemblea, sia in seduta ordinaria che straordinaria, dev'esser fatta mediante inserzione dell'avviso di convocazione con indicazione dell'ordine del giorno nel Foglio Annunzi Legali della Provincia di Bari, di cui un esemplare sarà, a cura del Consiglio d'Amministrazione, esposto nella sede sociale almeno otto giorni prima della data di convocazione.
- art.17- L'assemblea ~~è presieduta~~ è presieduta dal Presidente del Consiglio d'Amministrazione. Per la validità della sue deliberazioni è necessario l'intervento, in prima convocazione, di almeno una metà dei soci, mentre in seconda convocazione le deliberazioni sono valide quale che sia il numero dei presenti. Tra la prima e la seconda convocazione dovrà intercorrere almeno un'ora.
- art.18- Non sono ammesse votazioni per acclamazione. Si voterà ordinariamente per alzata di mano. Per l'elezione delle cariche sociali è obbligatoria la votazione con scheda segreta. Ogni socio ha diritto ad un voto, quale che sia il numero delle quote sottoscritte; dovrà intervenire di persona, senza facoltà di rappresentanza.
- art.19- Il Consiglio d'Amministrazione si compone di soci eletti dall'assemblea, e nel suo seno elegge a sua volta un presidente e un vice presidente. Il presidente, e in sua mancanza il vice presidente, ha la firma della società.
- art.20- Possono essere eletti a far parte del Consiglio d'Amministrazione tutti i soci che siano in regola col versamento delle quote sottoscritte. Queste sono vincolate alla società per tutta la durata della loro gestione e sino a rendiconto espletato.
- art.21- Il Consiglio d'Amm.ne delibera a maggioranza, ma le sue riunioni non sono valide se non sono presenti almeno consiglieri. E sso delibera sull'ammissione, il recesso e l'espulsione dei soci; b) sulla nomina, retribuzione e licenziamento del personale; c) sull'attività della cooperativa e il relativo impiego dei fondi sociali; d) sulla formazione dei bilanci e ripartizioni degli utili a norma dello statuto; e) su tutte le pratiche di ordinaria e straordinaria amministrazione che non siano per legge o per norma di statuto riservate all'assemblea. Il Consiglio dura in carica un anno; i suoi membri sono rieleggibili.
- art.22- L'assemblea nella sua riunione ordinaria entro il marzo di ogni anno, oltre ad eleggere il Consiglio d'Amm.ne, elegge tre sindaci effettivi e due supplenti, designando anche persone che non siano soci della Cooperativa, se del caso.
- art.23- L'assemblea elegge anche tre probiviri, che esercitano le mansioni ad essi riservate dal presente statuto. Durano in carica

un biennio.

Titolo 6° - dello scioglimento

t.25- La società potrà sciogliersi prima del termine stabilito se il numero dei soci sia ridotto a meno di nove o il capitale sociale si sia ridotto a meno della metà ed i soci non deliberino di reintegrarlo (vedi art.4).

art. 25- L'assemblea che delibera lo scioglimento della società deve anche nominare i liquidatori, scegliendoli preferibilmente tra i soci. Dell'eventuale residuo della liquidazione, saldata ogni passività, i liquidatori faranno ripartizione fra i soci in proporzione alle quote da ciascuno di essi effettivamente versate.

art.26- Per quanto non previsto dal presente statuto, si applicano le norme del Codice Civile.

art.27- Nessuna modifica o aggiunta al presente statuto sarà valida se non approvata almeno da due terzi dei soci, in assemblea straordinaria all'uopo convocata.

Bari, 10.7.1947

Dott. Domenico Sandalli
via Appia Nuova, 199 G
R o m a

Carissimo Mimì,

ho deciso di scriverti d'ora in avanti su di un argomento per volta, in modo da semplificare anche il tuo disbrigo delle pratiche degli amici di Puglia, e miei, che certamente non sono poche.

Rinvio, quindi, ad eventuale altra mia lettera la trattazione di altri argomenti, e in attesa di una tua risposta ad una mia precedente lettera concernente la situazione dell'Arquedotto Pugliese, ti prego questa volta di volermi dare ascolto e benevola attenzione circa la pratica del sig. Lopane Vito di Francesco, da Cassano Murge, della quale ~~in~~ già altra volta io ti ho pregato di interessarti, e circa la quale già mi rispondesti con lettere del 10 e del 18 aprile 1947.

In sostanza, tu mi dicevi che per il Lopane, dovendo essere rigorosamente applicata la legge americana che regola l'immigrazione in quota negli Stati Uniti, non c'era altra possibilità che di essere eventualmente incluso tra i casi "particolarmente pietosi", personalmente decisi dal Sottosegretario on. Lupis. A lui mi consigliavi di rivolgermi in occasione di una mia venuta costà.

Nel frattempo, però, alcune cose sono cambiate, e cioè l'on. Lupis non è più sottosegretario ed io non so se costà avete un sottosegretario, né chi sia. D'altronde, tenendo presenti le norme circa l'ammissibilità negli Stati Uniti, fattemi tenere proprio a tua cura, rilevo che per la quota ordinaria isolati, i cui pochi posti sono annualmente concessi dalla Direzione Italiani all'Estero, vengono tenuti presenti "i giovani che sono chiamati da un parente, vecchio o ammalato, perché lo sostituisca nella direzione di un'azienda". Questo è proprio il caso del mio raccomandato Lopane, come risulta dal documento del notaio Scuderi in data 1° aprile 1947, che ti allego insieme con gli altri documenti, dal Lopane affidatimi, e che credo possa occorrerti di aver sottomano per un ulteriore esame, che credo vorrai cortesemente far fare, della pratica che m'interessa. In sostanza, desidero sapere:

- 1) se e come il Lopane possa essere incluso nella quota isolati;
- 2) se il Lopane possa e debba fare ulteriori passi presso la Direzione Italiani Estero o direttamente rivolgendosi al Ministro Sforza mediante l'appoggio dell'editore Laterza, certo molto ~~ben~~ noto a Sforza, il quale sarà ben propenso a favorirlo;
- 3) quale altra strada, in disperata ipotesi, sia da consigliare al Lopane per raggiungere l'obiettivo a cui egli tiene tanto, di emigrare negli Stati Uniti.

Ti prego di voler curare tu personalmente questa pratica, e

di volermi far conoscere qualcosa con cortese sollecitudine, restando tu stesso, te ne prego, consegnatario dei documenti che ti compiego, necessarissimi al Lopan^a, come ben tu intendi.

Grazie. Scusami per il disturbo che ancora ti arreco.

Con i più cordiali saluti,

Ministero degli Affari Esteri

SEGRETERIA PARTICOLARE DEL MINISTRO

87

Roma, li 18 aprile 1947

Caro Michele,

ho ricevuta la tua gradita del 12 corrente con accluso altra dichiarazione riguardante il signor LoPane.

Con la mia precedente, incrociata-
si con la tua ultima, spero di aver risposto
alla pratica del LoPane esaurientemente e
quindi non mi resta che restituirti quest'al-
tro documento.

Dato il tuo vivissimo interessa-
mento io penso che l'unico tentativo ancora
da fare é quello di far includere il LoPane
(pur non rientrandoci) fra i casi particolar-
mente pietosi. In tal caso occorre interveni-
re presso il Sottosegretario on. Lupis il qua-
le personalmente decide tali eccezioni.

Poiché io non conosco l'On. Lupis
non posso favorirti.

Ti consiglio quando ritornerai a
Roma di portare tutti i documenti del LoPane
e di persona forse troverai la strada per riu-
scire e conseguentemente per accontentare
Laterza.

Affettuosi saluti

Mimi

accluso: / dichiarazione del 1-4-47

(Dr. Domenico Sandulli)

Roma, 11

10 aprile '47

Carissimo Michele,

con la tua lettera del 13 marzo scorso desiderando usare ogni riguardo all'editore Laterza al quale interessava particolarmente la richiesta del signor Lopane mi raccomandavi caldamente di sollecitare e far pressioni perché venisse prontamente accolta la domanda del signor Lopane Vito tendente ad ottenere un posto in quota per espatriare negli Stati Uniti.

Appena ricevei la tua lettera citata non mancami di segnalare opportunamente il caso alla competente Direzione Generale dell'Emigrazione ma non potevo valutare la possibilità di ~~una pratica~~ accoglimento della richiesta mancandomi gli elementi per un giudizio.

Quando c'incontrammo recentemente a Roma mi rinnovasti la preghiera di seguire la pratica Lopane ed io non mancai di rivolgere nuove insistenze alla stessa direzione.

Evidentemente la direzione ha provveduto rispondendo al Sindaco di Cassano ma purtroppo negativamente.

./.

Ho esaminato i documenti che accludi nella tua lettera del 5 corrente riguardanti il Lopane ed effettivamente il suo caso non rientra fra quelli ai quali gli Stati Uniti rilasciano il visto per l'entrata "in quota".

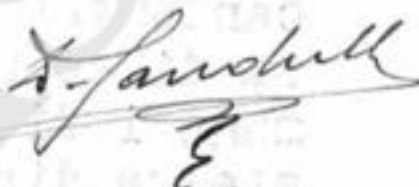
L'ammissione annuale dei 5802 emigranti é regolata dalle autorità americane le quali ovviamente si attengono alla legge.

Le autorità italiane inutilmente tenterebbero di far violare tale legge.

L'interessato potrebbe ottenere un passaporto per motivi turistici o di studio per ragioni commerciali ma in quanto a rimanere negli Stati Uniti é cosa che si può tentare di risolvere sul posto.

Mi rincresce non poter fare di più.

Cordialmente ti saluto



(Dr. Domenico Sandulli)

*Restituisco i tre documenti
inviati dal Lopane*

2137

Si parte da
Nuovo Caserta



90.91

29/4

Signor Vito IOPANE

(Bari)

CASSANO MURGE

Ministero degli Affari Esteri

IL SEGRETARIO PARTICOLARE
DEL MINISTRO

92



*Ministero degli Affari Esteri*IL SEGRETARIO PARTICOLARE
DEL MINISTRO

11 APR 1947

2137

Signor Vito LOPANE
CASSANO MURGE
(Bari)

In riferimento alla Sua domanda di espatrio negli Stati Uniti Le comunico che l'Ufficio competente, al quale avevo favorevolmente segnalato la Sua richiesta, ha fatto presente che, date le note restrizioni della legge americana sull'immigrazione non era possibile, almeno per il momento, venire incontro alla Sua aspirazione.

Distinti saluti



(Dr. Giulio Guazzugli Marini)

Here a Frenchman

— living a document

— in a letter to the

— in a letter to the

— in a letter to the

— in a letter to the

— in a letter to the

— in a letter to the

— in a letter to the

2 luglio 1947

Dott. Domenico Sandulli
via Appia Nuova, 199 G
R o m a

Carissimo Mimi,

avrei molti argomenti sui quali intrat-
tenermi con te, ma preferisco questa volta trattarne uno solo, preme-
si, s'intende, i ringraziamenti che tu sempre dimostri per le cose di
Puglia e per l'opera che impieghi nel cercare di aiutarmi a risolvere
problemi che volta per volta qui si presentano.

Si tratta, dunque, di questo: come cer-
to ricorderai, essendo sicure le dimissioni dell'on. Giuseppe Grassi
da Presidente dell'Ente Autonomo Acquedotto Pugliese, per incarico de-
gli amici del Comitato Regionale Pugliese, mi detti da fare a suo tem-
po per varare la candidatura a tale posto del nostro amico avv. Vitto-
rio Malcangi di Bari. Era allora Ministro Sereni e gliene feci parla-
re da vari nostri esponenti di partito, fra i quali anzitutto Pacciar-
di e Macrelli. Come tu ricorderai, Sereni non fu favorevole alla can-
didatura Malcangi e ritenne invece che potesse essere varato il mio no-
me; onde io pregai te e Guglielmo Rizzo di farmi tenere una lettera
che, segnalando garbatamente le difficoltà in ~~presenza~~, facesse, ad ogni
effetto, chiaro agli amici di Bari che io non avevo sostituito egoisti-
camente la mia candidatura alla loro designazione, bensì mi ero trova-
to di fronte ad un diverso e fermo orientamento del Ministro competente.
Detta lettera non venne, ma intanto la recente crisi ha muta-
to i termini della questione, ed ha fatto assurgere N. Grassi alla di-
gnità di Ministro, mentre ha impedito a Sereni di realizzare la mia no-
mina, che egli mi ha detto essere pronta al 95 per cento. Stando così
le cose, gli amici di Bari si pongono din nuovo il problema della presi-
denza dell'Acquedotto. L'on. Grassi è stato qui giorni fa, in visita di
congiato all'Acquedotto Pugliese, ed ha dichiarato che non ne rimarra
presidente. C'è fra il personale una raccolta di firme per indurlo a
recedere da tale proposito, essendovi un precedente nel passato di com-
patibilità tra presidenza e altra pubblica carica. Ma pare molto diffi-
cile che l'on. Grassi si induca a rimanere a tale posto, mentre è Mini-
stro Guardasigilli. Sorge quindi di nuovo il problema della successio-
ne, essendo avviata la candidatura dell'attuale Vice Presidente, avv. La
Volpe, che è stato in urto con Grassi, ma che ha anche trovato modo di
rappattumarsi con lui: liberale l'uno, demoburista l'altro. Ora gli
amici di Bari si domandano se sia opportuno riprendere ora il nostro
sforzo e, in particolare, se debba essere ritenuta più accetta l'origi-
naria candidatura dell'amico avv. Vittorio Malcangi o invece quella mia.
Gli amici sono ben d'accordo che sia fatto il mio nome, ove ciò possa
servire ad assicurare tale importante posizione al Partito Repubblica-

no. Desidero quindi dalla tua cortesia e dalla tua abilità una pronta risposta, che sia risultato di qualche sondaggio al riguardo. Si tratta di farmi sapere: se oggi sarebbe presentabile una candidatura repubblicana per la presidenza dell'Acquedotto Pugliese; se in tal senso sarebbe preferibile il nome di Malcangi o il mio; se, particolarmente valutandoci dell'opera del conte Sforza, possiamo operare con probabilità di successo.

E' inutile che io ti illustri l'importanza dell'Acquedotto Pugliese sotto tutti i punti di vista, dal meridionalistico, al democratico, all'elettorale.

Attendo quindi qualche tua notizia e ti ringrazio già fin d'ora, chiedendoti anche scusa per questo ulteriore disturbo, che ti arreco. Tanti saluti cordiali,

Antonio Sforza

Napoli, 12 aprile 1947

Caro Mimi,

con la presente faccio seguito alla mia lettera del 5 aprile, con la quale ti trasmettevo altri documenti ed una comunicazione del Sindaco di Cassano Murge, riferentesi al Sig. Lopane, da me raccomandato dietro interessamento dell'editore Laterza, di Bari.

Dallo stesso interessato mi è stato trasmesso l'allegato documento, il quale certifica che il fratello americano del mio raccomandato è in condizioni di salute tali da aver bisogno dell'aiuto di suo fratello per provvedere ai propri affari. Tu comprendi l'importanza di questo documento e perciò te lo affido con due preghiere: che esso, lungi dall'essere dimenticato, possa essere utilizzato per il successo della pratica che mi interessa; secondo che, in caso di mancata utilizzazione, mi venga restituito affinché io possa ridarlo all'interessato.

Abbi la bontà di scusarmi, caro Mimi, se aggiungo questa lettera alle non poche mie altre, che ti abbecano sempre nuovi fastidi, ma è necessario che almeno in questo caso io possa fare buona figura.

Sicuro della tua comprensione, in attesa di tue cortesi comunicazioni, ti ringrazio e saluto molto cordialmente.

Dott. Domenico SANDULLI
Via Appia Nuova, 199 G
R O M A

9.1.1947

Donatello Sandulli
 Via dei Profetti 46
 Roma

Caro mimi,

mi rivolgo a te per tre preghiere:

- 1) notiziarmi circa l'ulteriore sviluppo della pratica De Mercurio e relativa inserzione delle forze della Concentrazione Democratico-Repubblicana ad Avellino. Colà abbiamo perduto, con la morte di Guido Dorso, una colonna della democrazia italiana. Facciamo di tutto per operare colà in funzione antitrasformistica, contribuendo fors'anche in questo modo a rendere onore alla Sua memoria.
- 2) occuparti presso il Ministero della Guerra, ossequiando, a mio nome: se necessario, l'amico Martino, per l'accoglimento della allegata domanda del giovane Gallo Giuseppe, che è uno dei nostri fedeli amici di Putignano, ove risiede in via Forno Mongelli, 41;
- 3) chiedere d'urgenza all'amico Sottosegretario Bellusci che voglia far sapere al Provveditore agli Studi di Bari che nulla osta acché il prof. Giuseppe Bartolo, nostro ottimo amico e componente dell'Esecutivo di questa Federazione Regionale, possa assentarsi dal Liceo, "Flacco" di Bari, ov'egli è ordinario di storia e filosofia, per i giorni del Congresso nostro di Bologna, al quale dovrebbe partecipare.

Io credo che verrò a Bologna. Spero anche di poterti portare qualche delega. Conto di rivederti colà. Ti prego vivamente di volermi scusare per il disturbo che ti arreco e di volermi fornire notizie relative alle presenti pratiche ed a mie precedenti seccature.

Grazie. Cordiali saluti,

99
Il colonnello dei carabinieri Ettore Bruno ha inoltrato domandando
al comando generale dei carabinieri di Roma di avere speciale
autorizzazione e rimanere nell'appartamento che attualmente
occupa in Corso Vittorio. Senonchè 24 (quarto piano)
invece di riprendere la stazione dei carabinieri la espi-
comandata e che è stata trasferita altrove e abolita
è (secondo il regolamento che impone di abolire
attacati alla stazione).

Il colonnello dei carabinieri di Bari ha detto che si
attende il responso di Roma e che egli niente può
fare. Si può di intanto temporaneamente usare l'altro.

[illegible]

Bari, 25 febbraio 1947

Avv. Domenico Sandulli
 via Appia Nuova, 199 G
R o m a

Carissimo Mimi;

anzitutto una ulteriore, sebbene molto facilmente più che superflua, raccomandazione di interessamento per la pratica del permesso di soggiorno per Giulia De Angelis e Ken William Jemmett. Tu sai quanta importanza annetta io ~~stessa~~ a tale pratica e sai come, pur ~~vivacemente~~ spiacciandomi di arrecarti disturbo, io debba su di te soprattutto fare affidamento perché si giunga in porto senza delusioni ed inconvenienti.

Qui sto cercando di lavorare ancora intensamente per la ripresa del Partito. Ieri sera proprio ho avuta una lunga seduta di Comitato Esecutivo Regionale, nella quale sono stati ampiamente dibattuti molti problemi, specie quello del settimanale regionale pugliese del P.R.I., che uscirà tra breve.

Colgo l'occasione per rivolgerti due preghiere, le quali purtroppo non sono destinate ad escludere altre eventuali preghiere, cioè in termini poveri, altre eventuali scoccature mie in tuo danno. Ma fido nella tua comprensione, alacrità e benevolenza.

Ecco:

1) Già ti occupasti, e con successo, del quale gli interessati ti ringraziano vivamente per mio tramite, nell'interesse di Giuseppe Tarquinio presso il Ministero della Guerra. Come risulta dall'allegato esposto, il Tarquinio è stato assolto per legittima difesa e il Distretto Militare di Foggia ha promesso, per conseguenza, di interpellare il Ministero circa la sua riassunzione in servizio. Il Tarquinio ora desidererebbe che il Ministero rispondesse favorevolmente al Distretto. Non so se il promemoria sia esauriente e ben redatto. Ti prego di dare ad esso uno sguardo e d'interessare i tuoi amici di via IX Settembre conseguentemente.

2) C'è qui l'amico Piero Grilli, sul quale noi puntiamo perché sia il factotum, il vero segretario, della Consociazione Provinciale di Bari del P.R.I. Egli è pieno di buona volontà, ma disgraziatamente risiede a Putignano e non ha per il momento possibilità di trasferirsi a Bari se non riesce ad ottenere un alloggio. Questo egli l'avrebbe trovato, al Corso Vittorio Emanuele n. 24, 4° piano, e il Commissariato Alloggi è disposto a requisirlo in suo favore. Ma c'è un ostacolo, che può essere superato a Roma. Perché in detto alloggio era fin qui alloggiata una stazione dei carabinieri, che ora è stata trasferita altrove. Senonché il maresciallo che comandava la sterna, tale Ettore Erono, ha inoltrato domanda al Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri a Roma per ottenere la speciale autorizzazione a rimanere in detto appartamento, derogando al regolamento

che dispone che il maresciallo debba abitare in locale attiguo alla stazione che egli comanda. E' evidente l'interesse puramente egoistico e personale di detto maresciallo... Bisognerebbe costà ottenere che non sia accolta la di lui domanda. Mi pare che tu possa occupartene, giacché la questione rientra nell'interesse del Partito qui a Bari. Ove ti sembri opportuno, pregare a mio nome l'ottimo col. Cannone, al quale mi riprometto di scrivere, ma a cui non voglio dare questa seccatura, se prima non sono in grado di rispondergli favorevolmente, come conto di fare tra breve, relativamente ad una pratica che qui lo interessa.

Scusami, ti ringrazio vivamente per tutto ciò che vorrai fare circa le preghiere di cui sopra. Molti saluti cordiali,

Bari, 13 marzo 1947

Avv. Domenico Sandulli
Roma

Carissimo Mimi,

era già partita la mia precedent
lettera in data 25 febbraio, quando mi arrivò il tuo biglietto in data
24, contenente la segnalazione che per il mio amico Kenneth William Jem-
mett e per sua moglie Giulia De Angelis, i miei maggiori raccomandati,
il Ministero degli Esteri, e mezzo della Direzione degli italiani all'E-
stero ha già scritto alla Questura di Bari nel senso desiderato. In ef-
fetti tale segnalazione è giunta alla locale Questura e c'è da sperare
che sortisca esito favorevole. Intanto, no ti sembri eccessivamente no-
iosa la mia insistenza nel senso che ti prego di voler seguire sia tale
pratica in particolare, sia in generale se vi sono norme relative alla
sistemazione degli stranieri in Italia dopo il 31 marzo, termine, come è
noto, del censimento attualmente in corso.

Nulla ho saputo relativamente alle due
preghiere che ti rivolsi, con riferimento al Ministero della Guerra nel-
l'interesse di Giuseppe Tarquinio da Sansevero, con riferimento al Coman-
do Generale dell'Arma dei Carabinieri nei confronti del maresciallo Et-
tore Trono, al quale non dovrebbe essere dato il permesso di alloggiare
in locale non attiguo alla stazione che egli comanda, permesso che egli
invece ha chiesto per poter continuare ad occupare un alloggio a Bari,
corso Vittorio Emanuele 24, 4° piano, del quale ha chiesto la requisizione
in suo favore l'amico dott. Piero Grilli, del Comitato Direttivo della
Consociazione Provinciale di Bari.

Ho ricevuto la tua comunicazione rela-
tiva all'efficace e favorevole interessamento tuo in pro di mio cugino
Nicola Cifarelli e te ne ringrazio vivamente.

Ti chiedo il permesso di farti due se-
gnalazioni per pratiche di competenza del Ministero degli Esteri, che mi
stanno molto a cuore, l'una perché riguardante un mio parente, l'altra
perché vivamente raccomandatami dall'ottimo amico Editore Laterza.
Ecco:

a) Il sig. Lopane Vito di Francesco e di Maselli Anna, residente a Cassa-
no Murge (Bari), via Capitano Galletti 8, inoltrò sin dal 20.I.1947 al
Ministero degli Esteri regolare domanda di espatrio negli Stati Uniti,
con allegato atto di richiamo da parte di suo fratello, colà residente da
oltre 30 anni. Finora egli non ha ricevuto alcuna comunicazione né da Ro-
ma né dalla Questura di Bari. Si desidera che la pratica venga sollecita-
ta e avviata verso un esito favorevole. Questa è la segnalazione che ti
faccio per conto dell'editore Laterza.

b) Il sig. Teodoro Cifarelli di Michele, residente a Molfetta (Bari) ha

partecipato ad un concorso bandito dal Ministero degli Esteri per 88 posti di gruppo C. Si tratta di un concorso per soli titoli che il mio raccomandato ha già spedito sin dal 25 febbraio 1947 alla Direzione Generale del personale degli affari generali. Si tratta di un giovane che ha compiuto regolarmente il servizio militare, che conosce l'inglese, che appartiene ad una seria famiglia di lavoratori. Egli appartiene a un ceppo molitese della mia famiglia e sarei molto lieto di poterlo aiutare, almeno nel senso di potergli dare qualche notizia al più presto circa il concorso a cui egli ha partecipato.

Dal punto di vista del P.R.I. non ho da comunicarti novità di rilievo. Per il Segretariato del Mezzogiorno credo che qualche decisione sarà presa dalla Direzione Centrale nella riunione che avrà luogo il 30 marzo, giusta quanto già pubblicato dalla Voce. E' stato qui Parri e ha discusso con molti amici circa tale istituendo organo, che dovrebbe aver sede a Bari, salve però le suscettibilità e le pretese dei napoletani. Io non ho visto Parri perché quello stesso giorno sono stato a commemorare Mazzini a Matera, con successo, anche perché gli azionisti del posto sono entrati nel P.R.I. Sono stato anche a tenere un discorso a Manfredonia, ove si scopriva una lapide in onore di Mazzini, ed ho parlato con Lanzetta, il quale però non si decide ancora. Gli azionisti di Altamura sono entrati nel P.R.I.; ma in genere qui la situazione è tuttora incerta, specie per la ostinazione dell'ottimo Calace. Speriamo bene. Di tutto ciò ripareremo tra non molto.

Questa sera parto per Napoli, ma tu rispondimi sempre a Bari, giacché mio fratello segue benissimo i miei frequenti spostamenti. Ti ringrazio vivamente per l'aiuto che mi dai, operando già fin d'ora quale rappresentante d'interessi pugliesi a Roma, così come farai tra non molto in qualità di deputato.

Assai cordialmente,

Il sig. Lopane Vito di Francesco e di Maselli Anna residente a Cassano Murge (Bari) Via Cap. Galletti, 3, sin dal 20 gennaio u.s. inoltrò a codesto On.le Ministero regolare domanda con alligato atto di richiamo dagli U.S.A. del fratello colà residente da oltre trent'anni, non ha ricevuto, tramite la Questura di Bari, alcuna comunicazione circa il permesso di espatrio.

Si prega di voler prendere a cuore la pratica, comunicandone l'esito.

In tale attesa, ~~la~~ ringraziamo e salutiamo distintamente.

Indelli

Exar 205 liboli

106

Comorso per 88 possi

giusto @

Ministero Esteri

Dir. Gen.

Personale

Affari Generali -

Affari

Receivers d'

Michal

(Moffettes)

Documenti spediti

15-2/917

Levizio in litan con frutto

Condore e l'ingra

Indulto

Ministero degli Affari Esteri

Roma, 10/3/47

SEGRETERIA PARTICOLARE DEL MINISTRO

Carissimo Michele,

Rispondo alla tua affettuosa lettera
del 13 corrente e precedenti -

De Angelis - preferisco di seguire le dispo-
sizioni relative al soggiorno degli
spañiesi in Italia - Ho capito, ho
ben capito che questa pratica ti sta
molto ... a cuore -

Jarquini - Ho raccomandato al M. f. u.
la sollecita decisione riguardante
il Jarquini che anche a me sem-
bra debba riprendere il suo posto
dal quale doveva essere sospeso
ma non dimesso -

Grilli - Non ho fatto che dei per-
tattivi fin qui i infuocosi perché
non sono arrivato al comando

Geniale dell'arma in, ha potuto 108
ancora parlare col col. / amm. -

D'Ambolotto - Attento risposta dalla
Dir. gen. competente -

Lipone - idem come sopra -

Ciparelli - A voi in parlarmi
non è bene che l'interessato
non si faccia eccessive illu-
sioni sull'esito del concorso -
ci sono molti avventizi del
ministero che attendono da
20/30 anni una sistemazione
e che ~~sono~~ ^{sono} favoriti nel
punteggio -

7: attento a Roma -

aff. ti saluto -

Miani

Ministero degli Affari Esteri

SEGRETERIA PARTICOLARE DEL MINISTRO

Roma, 20/3/47

Caro Michele,

Vi accludo copia della lettera
inviata al suo raccomandato
d'Ambrosio -

cordiali saluti -



Ministero degli Affari Esteri

Roma, li 26 Marzo 1947.

Sig. G. Battista D'Ambrosio
Via A. Gramsci, 3

= MATERA =

L'amico Avv. Cifarelli mi consegna il telespresso che il Ministero degli Affari Esteri le rivolse in data 10-XII-46 riguardante la concessione del passaporto per la Germania.

E' possibile recarsi in Germania ma solo per ragioni commerciali ed occorre a tal uopo ottenere l'autorizzazione del comando militare della zona nella quale si desidera espatriare.

Per la zona russa non risulta che tale autorizzazione venga concessa che invece può ottenersi per le altre zone rivolgendosi all'Ambasciata americana dove c'è un ufficio apposito.

Ma a tali pratiche il Ministero degli Esteri è estraneo e non può quindi intervenire.

Spero di essere stato esauriente comunque se avesse bisogno di altre notizie non ha che a chiedermele.

Distinti saluti

(Dr. Domenico Sandulli)

All. telespresso n. 72885
del 10.XII.1946.=

Ministero degli Affari Esteri

IL SEGRETARIO PARTICOLARE
DEL MINISTRO

Roma, li 31 MAR. 1947

111
1895

R

Caro Cifarelli ,

in seguito alla tua segnalazione riguardante il sig. Teodoro Cifarelli, è stata interessata la Segreteria della Commissione esaminatrice perchè tenga benevolo conto dei particolari requisiti a favore del concorrente.

Ulteriori notizie potranno aversi solo dopo l'espletamento del concorso.

Con i più cordiali saluti

tuo
Guazzugli

(Dr. Giulio Guazzugli Marini)

Avv. Michele CIFARELLI
Via d'Azeglio, 3

B A R I

Bari, 9 aprile 1947

Avv. Domenico Sandulli
 via Appia Nuova, 199 G
 Roma

Caro Mimi,

so benissimo che sto abusando nell'infliggerti seccature, ma spero di avere una scusante, cioè che questa volta, come del resto quasi tutte le volte, mi adopero per persone del Partito, allo scopo di assicurare a questo un "concreto" irraggiamento.

Si tratta di due domande di emigrazione per gli Stati Uniti, che bisognerebbe caldeggiare e sospingere. Se noi riusciamo a realizzare almeno per qualcuno dei nostri lavoratori questo sogno di emigrazione verso una terra ove non si debba penare per trovar lavoro, sono sicuro che al Partito ne deriverà successo.

Ti prego quindi di occuparti di:

1) Giardino Giuseppe di Vito, - da Bari, via Trevisani, 229 - il quale a fine marzo ha spedito alla Direzione Generale degli Italiani allo Estero, a Roma, la domanda di espatrio con atto di richiamo da parte di una sua sorella, che è residente negli Stati Uniti e cittadina americana. Il Giardino è un repubblicano disoccupato, reduce dopo nove anni di servizio militare.

2) Caldarulo Emanuele di Onofrio, - residente a Molfetta, via Mario Pagano, 40 - il quale ha spedito a Roma la sua domanda il 14 marzo u.s. con atto di richiamo da parte di una sua zia e relativi documenti in regola.

Ti ringrazio già fin d'ora di tutto ciò che potrai fare al riguardo ed anche per le notizie che circa il tuo gentile interessamento vorrai farmi tenere.

Molto cordialmente,

Bari 5 aprile 1947

Dott. Domenico Sandulli
via Appia Nuova 199 G
Roma

Caro Mimì,

venuto qui a Bari per Pasqua, ho trovato le tue lettere in data 18, 26 ^{marzo} ~~marzo~~. Te ne ringrazio vivamente, rinnovandoti ancora le scuse per tutti i fastidi che ti procuro.

Già con due altre mie lettere da Napoli, rispettivamente del 3 e del 4 aprile, ti ho rivolto altre preghiere, ho fornito informazioni relativamente a pratiche già in corso.

Questa mia lettera ha pertanto due obiettivi:

1) porgerti gli auguri vivissimi per Pasqua;
2) ribadirti la richiesta di interessamento per la situazione del signor Lopane Vito di Francesco, da Cassano Murge. Ciò perché, mentre nella tua lettera del 18 marzo, mi scrivi di essere in attesa di risposta dalla competente Direzione Generale del Ministero degli Esteri, qui l'Editore Laterza mi ha trasmesso i documenti che ti compiego (con vivissima preghiera di far restituirmi, ove non servano), fra i quali una lettera del Sindaco di Cassano Murge, che dà notizie della risposta negativa del Ministero degli Affari Esteri all'interessato. Voglio sperare che si tratti di una svista, nel senso che non sia stata approfondito l'esame della pratica a Palazzo Chigi. In ogni caso ti prego di cercar di superare gli ostacoli e di informarmi circa tutto quello che sarà possibile fare al riguardo. L'Editore Laterza mi ha ancora oggi vivamente pregato per la soluzione di questa questione ed io vorrei fargli fare buona figura e farla a mia volta.

Grazie, caro Mimì. Sono sicuro del tuo fattivo interessamento, e te ne ringrazio, già fin d'ora, di tutto cuore. Ti prego di scrivermi. Io rimarrò a Bari fino a metà della prossima settimana, poi sarò di nuovo per alcuni giorni a Napoli. Ma tu ~~mi~~ scrivimi a Bari, perché mio fratello è incaricato di aprire le lettere e di comunicarmene il contenuto o di provvedere direttamente, ove necessario.

Ancora grazie. Molti saluti cordiali,

Napoli, 4 aprile 1947

Carissimo Mimi,

ti mando in allegato copia di una lettera che oggi stesso invio al Conte Sforza e di un esposto allegato alla stessa.

Ho scritto direttamente al Conte perchè si tratta di una pratica che dovrà essere al più presto, se Egli vorrà, affidata agli organi straordinari o ordinari della nostra rappresentanza diplomatica a Belgrado o a Tirana. So però anche che il Conte non potrà che dare qualche direttiva e sarà poi la sua segreteria particolare che dovrà seguire la pratica. Quindi eccoti anche questa mia viva preghiera, alla quale, se necessario, vorrai interessare gli ottimi amici Ivella, Calef e Guazzugli.

Si tratta di un caso umano veramente commovente; si tratta di persone molto per bene, qui di Napoli, alle quali vorrei rendere questo servizio, in quanto specialmente ne conosco il dolore e l'ansietà. In questa nostra umanità moderna stiamo naufragando verso situazioni che sembravano superate col Medio Evo: non ti pare assurdo che vi sia una specie di schiavitù, sia pure imposta con l'obiettivo di assicurare medici in zone ove non ve ne sono, mentre le popolazioni ne hanno bisogno?

Attendo qualche tua notizia relativamente a questa pratica. Ti prego vivamente di scusarmi per le troppe noie che ti arreco. Per altri argomenti mi riferisco ad altra mia lettera che ieri ti ho spedito.

Molti auguri per la Pasqua. Cordiali saluti.

Dott. Domenico SANDULLI
Via Appia Nuova, 199 G
R O M A

Ten. medico dell'Aeronautica (effettivo)

Sott. Carlo Koch fu Giuseppe

figlio unico di madre vedova e unico appoggio della stessa.

Trattenuto in Albania assieme ad altri 20 medici. Trascorsi a Tirana dal 1942, fu fatto prigioniero nel settembre 1943 - un anno di prigionia a Lentino quindi a Belgrado dove era stato destinato al campo di concentramento della morte in Germania, riuscì a fuggire per non aderire alla ~~repubblica~~ repubblica e toro in Albania gravemente ferito da un'artigianato aereo, con 8 pallottole di cui una a $\frac{1}{2}$ cm dalla colonna vertebrale e una ad 1 cm. dal polmone, ancora convalescente fu chiamato a prestare servizio nell'ospedale di Tirana, nel 1946 fu considerato medico civile e mandato a Bicaj (2000 m) con 2000 operai adibiti alla costruzione stradale, ora lavora a Krahë (Tepelenë) trattato come uno schiavo, dorme a terra, ed è privo di comunicare con et la famiglia non essendoci comunicazioni, in luce, privo di sostentamento e molto affette dalle conseguenze delle gravi ferite riportate.

Napoli, 3 aprile 1947

Carissimo Mimi,

avevo già in animo di scriverti per scusarmi della involontaria scortesia a te usata col partire da Roma senza salutarti. In effetti telefonai al Ministero degli Esteri, ma tu non c'eri, e non ebbi modo di tornare a telefonarti perchè il mio treno partiva. Ad ogni modo la mattina di venerdì scorso mi fu utile perchè ebbi un soddisfacente colloquio col Ministro Romita, così come desideravo.

Intanto proprio questa mattina ho ricevuto la tua lettera in data 31 marzo. Ti ringrazio per l'assicurazione che mi dai di star seguendo tutte le segnalazioni che ti ho fatto. Mi permetterai di non escludere l'eventualità di qualche altra preghiera per l'avvenire, come pure di raccomandarti vivamente la pratica De Angelis, circa la quale ho saputo che la famiglia sarebbe stata informata che sarebbe prevista una proroga del permesso di soggiorno per mesi 6 il che mi pare soddisfacente.

Circa il problema che tu mi prospetti, della vacanza che si verificherebbe nella Commissione Esecutiva del P.R.I., non vorrei darti una risposta improvvisata, ma mi pare di dover fare le seguenti due considerazioni:

- 1°) che sarebbe questo il momento di affidare tale incarico a Ugo La Malfa, che ha tutti i numeri necessari per tale compito e la cui presenza nella Commissione Esecutiva del Partito avrebbe senza dubbio effetti benefici sulla opinione pubblica, specie nella attuale fase di fluidità nello schieramento politico. Tu sai, invero, che solo per due voti La Malfa non fu eletto in gennaio a far parte della Commissione Esecutiva, e che tale fatto ha prodotto commenti sfavorevoli fra tutti coloro che giustamente seguono con vivo interesse lo sforzo politico degli ex azionisti, come me, entrati a far parte di recente del P.R.I.
- 2°) che è tuttora valido, anzi diventa sempre più intenso col passare dei mesi, il dubbio se il sottoscritto possa svolgere attività politica molto più utile in Puglia e Lucania che non a Roma e sul piano meridionalistico anzichè su quello organizzativo del Centro. Io sono disposto a fare qualsiasi sacrificio per le mie idee e per il mio Partito, ma ho sempre la preoccupazione che lo

sforzo non sia superiore al rendimento e che si raggiunga un utile risultato.

Credo che tu possa valutare in pieno gli argomenti a cui accenno e possa farmi sapere qualche ulteriore notizia, tenendo presente gli sviluppi della situazione costà.

Buona Pasqua. Molti cordiali saluti.

Dott. Domenico SANDULLI

Via Appia Nuova, 199 G.

R O M A

Bari, 8 maggio 1947

Dott. Domenico Sandulli
 Roma
 via Appia Nuova 199 G

Carissimo Mimi,

tornato a Bari dopo ben tre settimane di assenza, ho sul mio tavolo ~~un~~ mucchio di lettere a cui debbo rispondere, e fra esse alcune lettere tue, per le quali vivamente ti ringrazio, pregandoti altresì di scusarmi per il ritardo nella risposta.

Data la convocazione della Direzione Centrale per domenica prossima, ci vedremo costà e potremo parlare di tante cose, ma desidero prima scriverti per informarti del mio pensiero circa alcune questioni, nella speranza che ciò possa essere utile. Ecco, quindi, nell'ordine:

1) Per quanto riguarda la provincia di Taranto e la situazione del P.R.I. colà, hai perfettamente ragione ed hanno perfettamente ragione gli amici tarantini che lamentano l'assenza da parte degli organi centrali del nostro Partito. Tu sai che io sono stato molto impegnato per la doppia situazione tra Napoli e Bari. Ora essa sta per cessare perché sin dal 24/4 ho inviato al Ministro Romita le mie dimissioni dalla direzione dell'Ufficio Regionale del Lavoro della Campania ed ora mi sto adoperando perché colà mi succeda un repubblicano. Ma proprio le mie frequenti assenze da Bari hanno impedito un più facile ~~incontrare~~ ricambio di energie con Taranto, dimodoché sono nella impossibilità di darti notizie diverse da quelle che tu hai avuto ~~direttamente~~ direttamente. ~~Ma~~ posso assicurarti che la situazione ben presto migliorerà, seguendola io direttamente da Bari.

2) per quanto riguarda l'Acquedotto Pugliese, non so se tu hai avuto modo di parlare con l'ex nostro amico ed ora comunista Guglielmo Rizzo. Egli mi ha informato ad Avellino, il 20 aprile scorso, in dettaglio, della situazione. In sostanza pare che non si possa contare sul successo della candidatura del nostro amico avv. Vittorio Malcangi, mentre pare che una candidatura poggiata sul mio nome potrebbe avere migliore successo. Tu comprendi la delicatezza della mia posizione, considerando la quale ho chiesto che da Roma mi scrivano appunto accennando a ciò e facendo presente che sarebbe consigliabile per il P.R.I. puntare su di un nome che avrebbe migliori chances. Fammi sapere anche tu qualcosa al riguardo. Certo adesso può essere molto utile il fatto che io mi sono ormai liberato dagli impegni a Napoli.

3) per quanto concerne la crisi della Commissione Esecutiva, dei cui particolari so poco, sebbene abbia ricevuto ben due copie della lettera di Conti ed una di quella degli altri componenti della Commissione stessa, sono dell'avviso che sia tempo di fare un esecutivo omogeneo, nel

quale non vi siano continui attriti, con la conseguente impossibilità di lavorare. Per conseguenza, stante anche l'allontanamento di Martino, che deve raggiungere Belgrado, mi pare che sia questo il momento di immettere nella Commissione Esecutiva Parri e La Malfa o La Malfa e Antonelli, sì da dare maggior nerbo a quest'organo permanente della direzione centrale, che troppo spesso esita e tace. La situazione è molto difficile e i nostri organi direttivi a Roma troppo spesso tacciono, in beata dimenticanza del dovere, che invece incombe, di dare indicazioni politiche al Paese. Per quanto concerne il Segretariato per il Mezzogiorno, credo che ormai sia tardi per vararlo, ma non mi pare superflua un'intesa tra esponenti regionali, che dovrebbe presto susseguire a questa riorganizzazione dell'Esecutivo. Intanto, l'essenziale è che ci siano dei fondi.

4) ti ringrazio per il serio interessamento in pro di Lo Pane Vito, raccomandato da Laterza. Vedremo costà se sarà possibile agire presso il Sottosegretario Lupis.

5) ti prego di farmi sapere qualcosa in ordine alla preghiera di interessamento in pro del dott. Carlo Koch fu Giuseppe, fattati con mia lettera del 4 aprile 1947, spedita da Napoli.

6) infine, un'ulteriore segnalazione, con preghiera di interessamento. Il nostro amico Antonio Marzano di Donato (via Giacquinto, 8, Molfetta), segretario di quella Sezione del P.R.I., ha partecipato ad un concorso per titolo bandito dal Ministero degli Esteri per il posto di alunno d'ordine. Pare che abbia avuto qualche affidamento; ad ogni modo mi sarebbe molto gradito potergli giovare; è un giovane molto serio e di fede. Già tu mi facesti divenire scettico circa questi concorsi ~~interni~~, allorché mi interessai per il mio lontano parente dott. Teodoro Cifarelli. Posso sperare che nel caso del Marzano la cosa sia più agevole a farsi?

Ti prego di notiziarmi al riguardo. Ti saluto molto cordialmente.

Ministero degli Affari Esteri Roma, 10 aprile 1947.

SEGRETERIA PARTICOLARE DEL MINISTRO

Carissimo Michele,

Ho regolarmente ricevuto la tua lettera da Napoli del 3 corrente e le due successive da Bari alle quali rispondo ordinatamente.

La tua telefonata, prima di ripartire, è stata più che sufficiente per dimostrarmi il tuo affettuoso pensiero.

Ho appreso con piacere che hai potuto rapidamente e soddisfacentemente risolvere le situazioni dipendenti dal Ministero Romito -

Il giorno di Pasqua ed il lunedì successivo ho lungamente conversato con Ugo al quale ho fatto leggere la tua lettera nella parte che riguarda l'opera sua a fare quanto è in suo potere perché venga invitato a far parte dell'esecutivo - Cioè costituire il primo passo nell'attuazione di quella soluzione che si prospetta al fine di risolvere l'attuale

condizione di instabile equilibrio nel
quale agisce l'esecutivo - fatti recenti mi
hanno maggiormente convinto della
utilità di quanto sostenuto -

121

Sono pienamente d'accordo con te
della necessità che per volta inter-
ra e prevalente attività si voglia.
Sono anche d'accordo con Ugo che il
PRP dovrebbe essere molto di più il
suggerimento perché è in quelle regioni
e non in quelle del Nord che il nostro
partito può più facilmente affermarsi.

Ugo mi ha anche parlato della buona
possibilità che si offrono in fan-
cia non perché la direzione di al-
zo al primato? potrebbe servire
non perché la posizione di de Nicola
finisce con l'essere favorevole al
nostro partito in quella regione -

mi sono dichiarato contrario
di ^{l'idea} ~~l'idea~~ a Napoli l'eventuale
uscita della repubblica del suggerimento
col tuo proposito che si tengano delle
riunioni saltuarie nei vari capoluoghi
di provincia alle quali parteciperanno

Ministero degli Affari Esteri

SEGRETERIA PARTICOLARE DEL MINISTRO

II
 i deputati meridionali e altri esponenti
 del Partito - tali congressi servirebbero ad
 esaminare le situazioni esistenti in
 ogni provincia e darebbero un po' di
 vita alle regioni che dal contatto di-
 retto con i migliori rappresentanti
 trarrebbero fiducia ed entusiasmo
 per le prossime lotte elettorali -
 Con ligo siamo anche d'accordo che
 cercheremo di utilizzare la sede di
 V. le Normandie di ligo - riprendere sempre.

In merito alle varie richieste
 che le invieremo le sarò preciso
 con altre note -
 aff. p. saluto -

Gianni

Ministero degli Affari Esteri

SEGRETARIA PARTICOLARE DEL MINISTRO

Roma, 11/4/47

Carissimo Michele,
 mi perviene la tua da Bari
 del 9 cor. e ti prego nell'attesa
 di evitare i convenevoli ormai
 per noi superflui -
acquistato Guglielmo la consola -
una malcangi non presso -
 cerchiamo di ricavare un tot.
 tra una il partito in questi
 cose politiche non risponde!

Giuseppe e
Calisto Tanzi - se non
 si trovano nelle commissioni
 previste dalla legge americana
 (USA) che regola l'immigrazione
 in quel paese

e allora quale ti ha inviato
ieri: copione e' inutile
interessanti -
proibiti e offensori.

Salute -

M

Ministero degli Affari Esteri Roma 11 aprile 1947
 SEGRETERIA PARTICOLARE DEL MINISTRO

Caro Michele,

In questi giorni mi hanno scritto
 gli amici (sono a Desanctis ed
 ho avuto la visita di quattro giovani
 tutti appartenenti alla regione di
 Taranto del G.R.) -

Li ho stati nella regione delle
 lotte interne ma è unanime
 il senso di sfiducia che domina
 nell'animo dei nostri amici di
 quella provincia -

La regione di Taranto forte di
 due giungas di circa duemila iscritti
 oggi è formata da appena qualche
 centinaio di associati -

In Provincia, su 27 comuni, non sono
 rimaste che due sezioni che vivono
 di vita sterzata -

Alto che penetrazione capillare! 126

Tutti si lamentano della Direzione
del Partito da quale non si fa vita
e non intervengono con fatti mezzi
efficaci -

Il PCI e quello dell'U.L. si rafforzano
e moltiplicano non solo per i sovietti
dalla propria stampa ma anche
perché tengono vivo l'interesse degli
iscritti e dei simpatizzanti con frequenti
riunioni e conferenze. mentre nessuno
dei nostri maggiori esponenti ha voluto
ricorsi a parlare a Taranto -

C'è da domandarsi quali sono le intenzioni
della Direzione se questa cioè Mol curare
solo le regioni dove il Partito è già
sviluppatosi o se vuol curare anche
nelle regioni dove il Partito è debole.
Come si nasconde che all'assemblea
costituente il gruppo parlamentare
del PCI non mi pare che molti e
l'atteggiamento del giornale è fiacco -
Ti saluto con viva cordialità -
Mimmi -

Sy. Ry.

Il Comitato Regionale Pugliese del Partito Repubblicano Italiano, riunito a Bari il 9 gennaio 1947, nella imminenza della Conferenza Trasporti del Mezzogiorno, indetta a Napoli dal Centro Economico Italiano per il Mezzogiorno,

rilevando l'alto interesse dell'iniziativa e l'importanza delle conclusioni a cui la Conferenza potrebbe pervenire, osserva che la limitata preparazione della stessa lascia intravedere il pericolo che il complesso problema dei trasporti del Mezzogiorno non venga a Napoli considerato in tutta la sua interezza e dal punto di vista meridionalistico generale; e pertanto impegna il Centro permanente per i problemi del Mezzogiorno di Bari ad indire al più presto, per una adeguata consultazione dei tecnici e degli esponenti politici ed economici di Puglia e Lucania su tale argomento, una completa e ben preparata Conferenza sui Trasporti del Mezzogiorno di Sud-Est;

Ritenendo tuttavia necessario far presenti alla imminente Conferenza di Napoli almeno le più importanti tra le esigenze della Regione Pugliese in materia di trasporti, fa voti che la delegazione pugliese formuli a Napoli le seguenti richieste:

- 1) raddoppiamento del binario delle Ferrovie dello Stato sulla linea Bari-Brindisi-Lecce;
- 2) elettrificazione della linea adriatica, specie da Foggia a Lecce;
- 3) raddoppiamento del binario ed elettrificazione sulla Bari-Taranto;
- 4) costruzione di ferrovie trasversali e di collegamento quali: da Ruvo a Molfetta; Andria-Trani; Giovinazzo-Bitonto; Monopoli-Gioia; Bari-Bitritto-Sannicandro-Santeramo; Santo Spirito-Grumo-Toritto, per alcune delle quali esistono di già completi progetti;
- 5) revisione delle convenzioni di concessione delle ferrovie secondarie esistenti in Puglia e Lucania (Sud-Est; Calabro-Lucane; Ferrovia Garganica, ecc.) in modo da superare forme gravi di disservizio esistenti e assicurare il rispetto delle clausole delle concessioni, nonché il completamento delle opere ferroviarie, con vantaggio degli utenti e condizioni migliori di vita per il personale ferroviario, spesso impegnato al lavoro in zone molto disagiate;
- 6) attuazione della linea e scartamento ordinario in luogo della antiquata e sconquassata tramvia Bari-Barletta;
- 7) elettrificazione delle Calabro-Lucane almeno sui tratti Bari-Potenza e Bari-Matera, nonché l'inizio dei lavori necessari per l'organico collegamento fra i vari tronchi e lo sviluppo delle stesse Calabro-Lucane specie oltre Montalbano ed Atena, verso la Calabria;
- 8) ripristino dei porti pugliesi, specie di Bari e di Brindisi, in modo da assicurare il funzionamento degli scali di cui la Regione ha bisogno, ed ai quali devono approdare le risorgenti linee di navigazione, sì che sia data possibilità di lavoro alla gloriosa marineria pugliese;
- 9) attuazione di collegamenti aerei tra la Puglia e il resto d'Italia e le reti internazionali, valendosi degli aeroporti di Foggia, di Bari, di Taranto, ecc.



Napoli, 15 marzo 1947

Caro Marzano,

non mi è stato possibile di aderire al tuo invito, venendo a commemorare costà Mazzini il 10/3. Ero già impegnato per Matera di Pisticci e tu capirai quanto sia stato grave il mio disappunto, per esempio, di non poter essere a Bari in occasione della venuta colà di Ferruccio Parri.

Questa domenica sono impegnato a Napoli; la prossima a Roma per la convocazione della Direzione Centrale. Ritengo perciò che dovremo cogliere altra occasione per una mia venuta costà, circa la quale ~~sta la mia volontà~~ non solo della mia volontà di venire, ma anche della mia spiccata preferenza per qualsiasi occasione in cui io possa essere a Molfetta.

Quanto al tuo raccomandato, Tatulli Giuseppe, ho chiesto di nuove notizie all'Ufficio stralcio del Ministero dell'Africa che ha sede a Bari: spero di averle e ti terrò subito informato.

Conto sulla tua paziente, assidua diligenza perchè la Sezione di Molfetta abbia sempre maggiore incremento. Con la nomina del Prof. Bartolo a commissario per l'organizzazione della Consociazione Provinciale di Bari, credo che si sia fatto un utile passo nel senso di superare l'attuale situazione di inerzia, non vinta mediante la nomina del precedente triumvirato.

Arrivederci presto. Saluti cordiali.

Al Cittadino
Antonio MARZANO
Segretario Partito Repubblicano
Sezione di MOLFETTA (Bari)

IL GIORNALE DEL MEZZOGIORNO

SETTIMANALE POLITICO

IL DIRETTORE

4/1/1947/

Roma,

VIA DELL'UMILTA' 48 - TEL. 62041-2-3

Egregio Signor
Avv. Michele CIPARELLI
Segretario P.R.I.
BARI.

Gentile Signore,

L'Onorevole La Malfa ci ha segnalato il Suo nome come personalità che potrebbe dare un serio contributo di collaborazione al nostro Giornale.

Lieti dell'occasione ci procuriamo il piacere di rimmetterLe un foglio di presentazione con il programma del Giornale invitandoLa, ove questo rispondesse alle Sue idee, a darci l'apporto dei Suoi studi nel settore di Sua specifica competenza.

Il Giornale uscirà il 18 gennaio p.v. Prima di tale data, La preghiamo di un cortese cenno di risposta.

Con i più cordiali saluti ed auguri.

IL DIRETTORE
(Vito Bianco)

Vito Bianco

N. 19

4/1

9.I.1947

sig. Vito Bianco - Roma -
direttore de "Il Giornale del Mezzogiorno"

Egregio Signore,

ho ricevuto la Sua lettera in data 4 gennaio 1947 n. 456. La ringrazio del cortese invito a collaborare al Suo settimanale politico. Non appena, attraverso i primi numeri, mi sarò reso conto dell'indirizzo politico che il settimanale intende seguire, non mancherò di dare ad esso la mia modesta collaborazione, ispirata alle idee repubblicane e meridionaliste.

La segnalazione del mio nome fatta dall'on.le La Malfa mi impegna già fin d'ora a dare, ove possibile, ogni appoggio al Suo periodico.

La saluto molto distintamente,

Bari, 25.2.1947

Ad Alfredo Bernardini
Lecce

Caro Bernardini,

m'hän detto diversi amici di qui che sul tuo giornale hai gentilmente pubblicato la mia lettera sull'unità regionale pugliese. Ma qui non m'è riuscito di comprarne copia dalle edicole, per quante ricerche io abbia fatte e pregato di fare, ~~non ho mai potuto trovarla~~ Poiché desidero leggere e meditare il commento che -mi dicono- hai fatto seguire alle mie parole, eccomi a pregarti di volermi qui far giungere almeno una copia della tua ospitale Provincia di Lecce.

Certo dell'invio, te ne ringrazio in anticipo e ti rinnovo l'espressione della mia vecchia amicizia.

Tuo

Lucia, 28.12.46

232

- Caro Cifarelli -

Il nostro amico Aste Ernesto, unich
hanno in lettere, ha presentato domanda il
23 settembre 46 per essere impiegato pos
so l'aeroporto di Galatina.

Da domanda di prova come Comando
N° 1ª Zona aerea Territoriale, ma di oggi
nessuna notizia si è avuta.

L'amico ha bisogno di vivere e far vi
vere la famiglia, per cui chiede a mi
astidura - che, per vero, desideriamo.

Ti prego caldamente di esaminare se fra
voi o fra i vostri amici personali potremo
trovare persone che meglio le ufficiali
del Comando, che vedremo a ingere.

proficuamente la cosa, al fine d'acqui-
stare l'amicizia.

Se del caso vorrai accertare se
Colonna conosce qualcuno al Comune.

Tu certo farai l'impossibile ed io
resto grato.

Cari saluti

Gargiulo

Bari, 9. I. 1947

Sig.ra Olga Andriani
B a r i

Gentile Signora,

la presente lettera non é il sostitutivo epistolare di una telefonata, ma il mezzo per facilitarLe l'accoglimento di una mia preghiera, consistente nel voler girare ad altri e forse in particolare al col. Staggi, suo amico, la mia richiesta di aiuto.

Si tratta di questo. Il giovane Aprile Ernesto, mio conoscente leccese, ed amico di miei amici, sin dal 23 settembre 1946 ha presentato domanda per essere impiegato presso l'Aeroporto di Galatina. Tale domanda é ora a Bari, presso l'Ufficio Personale Civile del Comando della IV Z.A.T. Finora, però, nulla é stato comunicato al riguardo all'interessato.

Siccome trattasi di persona bisognosa e meritevole di aiuto, vorrei pregarla di intervenire per assicurare all'Aprile una risposta, possibilmente positiva. La prego vivamente di volersi occupare della cosa e di volermi far sapere qualcosa.

Grazie. Cordiali saluti,

Bari, 24 gennaio 1947

Sig. Giorgio Trisolini
 Congregazione Prov. P.R.I.
Lecca

Caro Trisolini,

mi sono occupato tramite buoni amici baresi, del giovane Aprile Ernesto da te raccomandatomi. Purtroppo la domanda che egli asseriva aver presentata per l'assunzione presso l'Aeroporto di Galatina, non risulta qui presso la Zona Aerea Territoriale. Ti prego pertanto di voler fare fare opportune ricerche e volermi mandare notizie più precise circa la domanda in parola, affinché possa essere rintracciata e messa in moto.

Colgo l'occasione per esprimerti il mio rammarico per non averti visto con noi al Congresso Nazionale di Bologna, che è stato una buona tappa nello sviluppo del nostro Partito, pur in una situazione generale tanto difficile. Io parto stasera per Roma per la riunione della Direzione Centrale eletta dal Congresso e quindi sono costretto ancora una volta a rinviare la mia venuta costà, alla quale peraltro ci tengo ora più che mai perché mi pare che sia compito di noi altri repubblicani di intenderci bene da provincia a provincia e levare la voce, proprio noi che siamo autonomisti e regionalisti, contro la deformazione del concetto di regione e la giostra di campanilismi che si stanno verificando in Puglia. La Regione dev'essere una cosa seria e noi non dobbiamo creare degli aborti contro i quali dovremmo ben presto operare; la Regione è una cosa seria e proprio noi repubblicani dobbiamo impedire che magari sotto camuffamento socialista, le vecchie forze reazionarie cerchino di trasformare le nostre province in roccheforti di loro dominio.

So bene di poter contare sulla tua illuminata comprensione e ti prego di voler operare in modo che noi che portiamo la bandiera di Mazzini possiamo essere pienamente compresi dal popolo di Puglia, il quale non sa che farsene né di cartatidi campanilistiche, né di ragazzini vocianti su comando, per le strade di Foggia.

Molti cordiali saluti,

25.2.1947

Al cittadino
 prof. Enzo Contillo
 Consociazione Prov. P.R.I.
Matera

Carissimo Amico,

faccio seguito alla precedente mia lettera, per confermarti quanto certamente ti avrà già comunicato il comune amico Leonardo Sacco, che è stato qui a Bari domenica scorsa e col quale ho avuto un ampio scambio d'idee su tutti gli argomenti connessi alla vita del Partito costà.

In particolare, io conto di essere a Matera sabato 8 marzo per poter parlare costà e compiere quella visita a Pisticci, che, specie per i più recenti avvenimenti, mi sembra indispensabile. Noi dobbiamo invero seguire la situazione di Pisticci e cercare di trasformarla, sia pure col debito tatto, da situazione personalistica e arcaica e puramente polemica, in situazione di partito, di consapevolezza politica, di ricostruzione spirituale e sociale. Io sono convinto che moltissimo possa farsi per lo sviluppo del Partito Repubblicano in Lucania, a patto che si crei una rete organizzativa e si affidino le leve del lavoro politico e propagandistico a persone serie, capaci e tenaci. In questo senso sarà necessario che costà diamo uno sguardo a tutta la situazione delle Sezioni, in modo da contribuire a predisporla tale da assicurare i migliori risultati sia a breve scadenza, sia per la campagna politica, che avrà una importanza enorme per la Repubblica e per la democrazia.

Sacco potrà riferirti anche quanto abbiamo detto circa l'attività meridionalistica, in relazione all'azione nel Materano: campagna contro l'analfabetismo, esame della situazione dei trasporti, problema del Centro per il Mezzogiorno, ecc. Al riguardo costà abbiamo ben ragione di sperare perché una energizzante come quella di Leonardo Sacco è veramente preziosa.

Ho scritto anche all'avv. De Ruggiero e vorrei che per tuo tramite anche, gli giungesse il mio saluto cordiale. Questo è il momento in cui si volgono verso il nostro serio e tenace Partito le simpatie di molte persone. Costà si tratta ora di collegare a noi indissolubilmente uomini come il prof. Vito Scandiffio, l'amico Nitti, l'amico Di Donna e il già nominato avv. De Ruggiero, che possono tutti far molto costà e in provincia. Mi auguro che i rapporti ufficiali del P.R.I. costà siano ottimi nei loro confronti e che la mia venuta possa essere utile in tal senso.

Attendo conferma circa la mia venuta costà il 9 marzo e intanto ti prego di salutarmi cordialmente tutti gli amici. Tuo

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

SEZIONE DI MATERA

Prot. N. _____

Risposta al N. _____

del _____

OGGETTO:

Matera, 15 febbraio 1947

Caro Amico,

ho ricevuto la lettera nella quale mi assicuri la tua venuta a Matera per sabato 22 corrente e ti confermo che stiamo facendo i preparativi per la manifestazione. Gli amici Nitti, Sacco, Montemurro, Longiro sono con me al lavoro. E' a tua disposizione la macchina che ti porterà a Pisticci, offerta da Montemurro.

Cordialmente



138

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
SEZIONE DI MATERA



Esímio sig.

Avv. Michele Cifarelli

Via D'Azeglio n.3



B A R I

25/2

R

138a

Napoli, 12 aprile 1947

Carissimo Alfredo,

rispondo alla tua lettera del 28/3/47 assicurandoti che, tramite il comune amico e repubblicano Colonnello Ricciardi, mi sono dato pensiero di cercare di indurre il Col. Trerotoli a provvedere favorevolmente circa la domanda di Tarquinio.

Per lo stesso attendo notizie da Roma, ove l'amico Dott. Sandulli da me interessato, se ne sta occupando.

Ho già scritto a Minichillo, compiacendomi per i risultati di progresso del P.R.I. costà, che con la Vostra tenace azione, grazie alla stima che giustamente godete nella opinione pubblica, state eseguendo costà. Bisogna perseverare. Se il ~~ma~~ momento politico attuale è per l'Italia e per il mondo intero, di particolare difficoltà, noi democratici seri, noi repubblicani, noi antifascisti di sempre, abbiamo il dovere di operare tenacemente per le nostre idee, malgrado qualsiasi difficoltà o delusione.

Ti segnalo la particolare importanza della sottoscrizione nazionale ora lanciata dal P.R.I. quale "Fondo per la repubblica 1947" per la quale vorrei che costà ti interessassi vivamente.

Ferruccio Parri mi ha incaricato di scriverti che si è occupato per il tuo raccomandato Dott. Scanzano, il quale purtroppo è rimasto fuori della graduatoria nel concorso per il quale l'avevi segnalato. Ma il concorso è stato riaperto, si che vi sono altre possibilità e Parri lo ha nuovamente raccomandato all'ufficio competente.

Ti prego di ossequiarmi la signora e di salutarmi cordialmente tutti gli amici di costà.

Molti saluti affettuosi, tuo

Rag. Alfredo MASSA
Via Borgonuovo, 1
SANSEVERO
(Foggia)

Napoli, 20 marzo 1947

Caro Alfredo,

rispondo con ritardo alla gentile tua lettera del 5 marzo per un complesso di ragioni, connesse alla mia vita piuttosto randagia in questo momento. Ma è necessario che sia così, quando, come io voglio, si vuole non venir meno ad impegni politici e pratici, morali e culturali.

Spero che la tua Signora stia ormai e che quindi una mia nuova venuta a S. Severo possa coincidere non solo con una ulteriore attività repubblicana, ma ancora con un simpatico incontro amichevole.

Ho ricevuta la copia de "il Corriere di Foggia" che gentilmente mi inviasti. Non ho ritenuto di polemizzare con l'Avv. Gentile di Foggia. Il problema regionale è problema molto serio ed io spero che si eviterà la enorme sciocchezza della spartizione della Puglia. In questa fiducia noi tutti stiamo lavorando per evitare che un domani i pugliesi per i primi debbano protestare, contro un'assurda situazione ^{creata} nello ambito di una regione per la cui unità militano mille ed una ragione.

Credo che fra alcuni giorni andrà a Roma (e forse io ne farò parte) la Commissione di tutti i Partiti che da Bari muoverà per dire alla Costituente che non faccia sciocchezze e rigetti ogni progetto di spartizione della Puglia, sia per quanto riguarda il Salento, sia per quanto riguarda la Daunia.

Quanto alla venuta di Ferruccio Parri costà, sarà impossibile, perchè Egli, ⁱⁿ partenza da Roma, era impegnato per Bari il 9 e per Benevento il 10 marzo. A Bari ebbe grandissimo successo ed accoglienze molto calorose.

Mi auguro che costà sia stata utile la mia venuta, sia per l'irraggiamento del Partito sull'opinione pubblica, sia per la ripresa organizzativa della Sezione. In pro' di codesta Sezione ho spezzato più di una lancia a Foggia con l'ottimo nostro Di Savino.

Salutami cordialmente l'energico Minichillo e tutti gli altri amici. Buon lavoro. A ben rivederci.

Rag. Alfredo MASSA
S. SEVERO
(Foggia)

Napoli, 14 febbraio 1947

Care Alfredo,

essendo assente da Bari, mi è stata qui data notizia per telefono del contenuto dell'espresso di costà speditomi, recante l'invito a venire a parlare per il P.R.I. a Sansevero domenica 23 febbraio.

Lusingato per tale invito e sempre a disposizione degli amici di costà, debbo far presente che per detto giorno 23 ho già preso l'impegno di tenere un discorso a Matera, ragione per cui, a meno che un'imprevista impedisca l'attuazione di tale proposito, per tale giorno non mi è possibile venire a parlare costà.

Mi parrebbe opportuno che il discorso fosse fissato per domenica 2 marzo, magari, in connessione con altra possibilità di propaganda ma per il Partito a Foggia.

Ti settepenge questa eventualità, pregandoti di farmi conoscere qualcosa al riguardo.

Ti scriverò ulteriormente con maggior calma. Intanto ti prego di salutarmi tutti gli amici del P.R.I. Molti esequi alla tua Signora. Cordialmente.

Rag. Alfredo MASSA
Via Bergenuovo, 1
SANSEVERO (Foggia)

ALFREDO MASSA

San Severo 18 febb. 1947

Caro Michele,

mi è giunta la tua lettera da Napoli con cui mi saludi nell'aspirazione d'avere qui il 23 Febbraio. Ne ho dato comunicazione alla repubblica e ho revocato l'impegno preso per il teatro rinviandolo al 2 Mayo. Ora ti prego di fare tutto il possibile per trovare quel giorno alle ore 11. Magari verrai la sera di sabato e pernottarai a San Severo. Potremo nell'occasione rivolgere un giro di propaganda, ma è bene concentrare in tempo per gli opportuni tempi di accordi con i paesi da intendere in visita.

Togli l'occasione per dirti altre due cose: 1/ La raccomandazione che faccio al segretario del Comitato della guerra, all'interesse di Giuseppe Langerio, ha dato buoni frutti nel senso che il ministero ha chiesto al D'ichetto chiarimenti sul caso del Zar

1. giudizio. Il Direttore, che ha risposto prima de la causa del
Targuino si' decide, si' è l'istituto a dire di si' atten-
dono appunto l'ordine di tale giudizio. La causa, celebra-
ta in giorni di tempo, ha dato ascolto il Targuino -
per legittima difesa. Il Direttore, a seguito di ciò, averà
ben promesso di risolvere ancora al Ministero, ma
il Targuino ha creduto bene di fare un nuovo
esposto (che a me non piace affatto) di cui si'
rimanda copia. Si' tratterebbe ora di ripetere la
comandazione per la riassunzione, magari
alla stessa segreteria di Facchinetti che certamen-
te avrà la sua conoscenza al Ministero della
Giustizia.

2/ Parri, che ha sempre cortesemente ri-
sposto, non ha dato segno di vita per una re-
comandazione che gli feci - incaricato dall'am-
ico D'Addetta - nell'interesse del Dot. Scarsano
Giuseppe Rikho da Capriano, il quale ha presen-
tato domanda per ottenere il conferimento di funzio-
ni giudiziarie in base alla speciale delibera-
zione stabilita col D.L. 30.4.1946, il no-
stro di laurea è 110 e lode ed ha già ottenuto
il parere favorevole dell'On. D'Addetta e
Parri, l'On. Parri di raccomandarlo a Ro-
ma, ma nulla mi è riuscito di sapere. Non
ho da ritornare a Parri o rivolgermi a lui credi-
mi opportuno - ad altri?
Con i miei saluti a mia moglie e miei
affettuosi
Alfred Mann

ALFREDO MASSA

San Severo, 12/2.47.

Caro Usciale,

ti ringrazio della tua cortese
attenzione alla invito della Sezione di San Se-
vero del P. R. e con me ti ringraziamo
tutti gli amici della sezione stessa. Non
ritengo però opportuno che tu venga do-
menica prossima, 16 febbraio, poiché
quel giorno saranno in San Severo, per
un convegno ivi fissato, gli amici Ca-
lce e Scarongella ed altri, e, secondo
il Prof. Agresti del P. D. T., Scaron-
gella dovrebbe pronunciare un di-
scorso. E' meglio perciò evitare la
coincidenza che a me pare anticipata.

Ho fissato però nel tuo
affidato il testo sia l'ho il testo
no della tua riunione, 23 febbraio,
e prego tu di disporre le tue cose in una
maniera che il nostro Sindacato sia ap-
punto.

1/1

pagato. Abbiamo in verità bisogno
di una buona apertura: al resto
pensiamo noi utilizzando le nostre
materie riserve.

Noi qui abbiamo già l'imprimatur
ricco di convergenze sostanziali
con l'impresso libero a tutti.

Ho la tua lunga lettera, che si
era incrociata con la mia, alla qua-
le non rispondo perché spero di ve-
rificar presto. Ora ti dico in breve
che sono d'accordo con te per tutti
quanti mi tocchi e spero per l'ente
proprio razionale che lo sempre
sostento qui ed a Parigi dove sono
soltanto di passaggio. Mi accio della
sempre, che seguiranno quella corrente,
li ho rimessi nella buona via.

Con i saluti di una moglie, ti
saluto molto cordialmente

Alfred Henry

Conferenza per domenica 23: ti aspetto
santo sera.

25 febbraio 1947

Rag. Alfredo Massa
Sansevero

Carissimo Alfredo,

ti confermo la mia venuta costà per un discorso politico per il Partito Repubblicano, da tenere appunto la mattina di domenica 2 marzo. Io partirò da Napoli sabato alle 14, col rapido per Foggia, e poi da Foggia verrò a Sansevero in modo da pernottare costà, se questo non disturba, sabato sera. Sono a tua disposizione per eventuali altri impegni oratori, sia sabato sera, sia nel pomeriggio di domenica. Domenica sera ~~non~~ o, al massimo, col primo treno di lunedì, vorrei ripartire per Bari, ove ho impegni molto importanti. Non so se sia opportuna una mia conferenza a Foggia; ad occhio e croce, sono in dubbio al riguardo; perciò, non ne ho fatto parola ad alcuno di Foggia e lascio completamente a te di decidere. Ove sorga eventualmente qualcosa in contrario, ti prego di darmene tempestiva comunicazione mediante il telefono (Bari 12610), giacché o parlerai con me, o potrai comunicare con i miei, che mi terranno tempestivamente avvertito.

Mi occupo senz'altro delle tue segnalazioni per Giuseppe Tarquinio e il dott. Giuseppe Scanzano: speriamo di avere successo.

Avrai seguito il nostro sforzo per l'unità della Regione Pugliese. A Roma sto cercando di convincere tutti gli amici, e con Pacciardi, Parri, La Malfa, Sforza, ecc. non c'è al riguardo da spendere molte parole. Sono convinto che la Costituente non avallerà una sciocchezza grave quale sarebbe quella di dividere la Puglia in tre tronconi. Ne parleremo meglio costà e ti racconterò anche delle avventure e disavventure che per la questione dell'unità regionale sto avendo con vari amici di Puglia.

Saluta mi tutti gli amici di qui. Raccomanda la massima intensificazione negli sforzi organizzativi e propagandistici, sì che Sansevero sia un centro di propulsione per il P.R.I. in codesta importante zona.

Ossequiami la Signora. Molto cordialmente, abbimi

16 ottobre 1947

Al cittadino
Salvatore Mezzina
via Crispi, 7
Potenza

Carissimo,

appena tornato da Taranto ho saputo della tua telefonata; poi mi è giunta la tua lettera. Comprendo le ragioni che ti hanno indotto a spostare la data della mia progettata venuta costà: non è facile organizzare una manifestazione di propaganda e costa, e spesso delude. Ma noi non dobbiamo mollare!

Quanto alla data che mi proponi, non è accettabile, in quanto il 26 debbo presenziare al Congresso Provinciale a Foggia e il 27 sono impegnato in Corte d'Appello a Bari. Poi dovrò essere assente da Bari, sempre per ragioni forensi. Dobbiamo quindi rimandare a novembre la mia venuta costà. Non sono in grado di prefissare ora una data, perché sono in attesa di notizie da Roma sia quanto alla convocazione della Direzione Centrale, sia quanto alla riunione a Bari del Comitato di Coordinamento pel Mezzogiorno.

Ad ogni modo, attuerò la mia venuta costà appena possibile e ti prego di farla coincidere non con una semplice chiacchierata pubblica, che può essere anche molto utile, ma non è di essenziale importanza, ma con un convegno organizzativo, giacché un po' in tutto il Mezzogiorno siamo indietro nella nostra organizzazione di partito.

So che è in procinto di venire costà l'organizzatore inviato dalla Direzione Centrale. Spero che faccia del buon lavoro perché non ammanco le possibilità purché si sappia agire, mentre i risultati, ad esempio, delle elezioni amministrative a Roma dimostrano la perplessità dell'opinione pubblica ed il crescente pericolo di cristallizzazione e di cozzo tra le forze estreme del Paese, i famosi due blocchi.

Quanto al programma di realizzazioni predisposto per il Comitato pel Mezzogiorno, non ho ancora notizie precise da comunicarti, ma l'amico Giannella della Segreteria Organizzativa mi fa sapere che si sta attivamente lavorando per l'acquisto delle auto per le Federazioni Regionali. Speriamo che la cosa vada. Intanto non ti scordare:

- a) di tenere i contatti con gli amici azionisti e con "Corriere Lucano";
- b) di invitare gli amici di Matera per quando verrò io costà, in modo che si abbia una riunione utile per tutta la Lucania;
- c) di salutarmi cordialmente tutti gli amici costà.

Arrivederci. Molti cordiali saluti;

IL SEGRETARIO REGIONALE
(avv. Michele Cifarelli)

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
Consociazione Provinciale di POTENZA

Prot. N. _____

OGGETTO:

Caro bifarelli,

Lo seguito alla pratica in corso per la tua tenuta
qui, per il 18 e 19 corr. Ho avuto una conversazione tele-
fonica con la tua brava mamma e questo per la
assunzione a Barando, con ^{che} ~~essa~~ ^{lei} ~~comunicata~~ ^{comunicata}. Io l'ho
pregata che comunicasse subito, dopo il tuo ritorno
da Barando, che spedisse la data della tua tenuta
al 20 e 21 corr.

Le piccole difficoltà che si sono presentate, sono,
prima, perché il tuo non già impegnato per proprio
vincedografico nella mattinata della domenica.
Avrei dovuto fare richiesta anche pochi giorni prima.
La tua prima visita con la tua già data, me la confermi
al più presto. Anche l'amico Bonati si doveva occupare
per il 18 e 19, e che conseguenza non gli ho potuto chiedere
l'uso della macchina per recarsi fuori Potenza.
La tua conferenza all'aperto non era possibile per
varie ragioni che sembravano importanti. La sola
ragione in riparazione, la piazza sarebbe per
in riparazione, il tutto avrebbe a consigliarmi
di rimandare. A queste piccole contrarietà noi
siamo abituati e per noi sono cose, ragioni
per cui, tu non sei rimasto male della mia
decisione. Aspetto una tua conferma

Colli cordiali saluti

Luigi

V. Bispi & Potenza -

II ottobre 1947

Al cittadino
 Salvatore Mezzina
 presso Larocca
 via Crispi, 7
Potenza

Caro Mezzina,

rispondo immediatamente alla tua lettera in data 9 ottobre, ringraziandoti anzitutto per la sincerità con cui discuti i nostri problemi di Partito e per i lusinghieri giudizi che hai avuto la bontà di esprimere nei miei confronti. Comprendo le tue difficoltà, che sono comuni a tutti gli altri in questo periodo, ma che costà sono particolarmente accentuati; Tuttavia ti prego di considerare, mentre il fascismo osa ricomparire spavaldo e la situazione del Paese è quella che è, ~~che~~ se sia proprio opportuno che un uomo della tua fede e della tua tempra si tragga in disparte. Ad ogni modo, vedremo il darsi.

La presente ha tre obbiettivi:

- 1) assicurarti che sarò costà, con la autotrice che parte da Bari nel pomeriggio, in arrivo la sera del 17 corrente. E mi tratterò nei giorni 18 e 19. Predisponi come meglio credi, come meglio ritengono gli amici di Potenza, per la utilizzazione organizzativa e propagandistica della mia presenza costà.
- 2) A me pare particolarmente opportuno che, se possibile, in coincidenza con la mia venuta costà, abbia luogo un convegno organizzativo per la provincia di Potenza, sia pure senza formalità e fatto soltanto per venire incontro alle esigenze di persone, per esempio come l'amico Sabella di Spinosa, che chiedono di uscire dall'isolamento e dall'inerzia.
- 3) S'intende che un meglio organizzato convegno dovrà essere messo su non appena si inseriranno costà le possibilità organizzative predisposte dalla Direzione Centrale. Da una lettera, invero, dell'amico Giannella della Segreteria Organizzativa del nostro P.R.I., in data 8.10.1947, apprendo che per Potenza è prediposta la venuta, in qualità di organizzatore, del giovane amico Amadio, non appena egli avrà terminato il suo lavoro a Roma per le elezioni amministrative. Così pure si aspetta il ritorno dell'avv. Dettori per fissare un giro di propaganda costà.

Quanto a Matera, sempre dall'amico Giannella, apprendo che è stato disposto un sussidio straordinario di L. 50.000, per metà in contanti e per metà in materiale di propaganda, vendibile e quindi fruttifero. Attendo il ritorno dell'amico Sacco da Roma per sapere ulteriori particolari. Con lui, del resto, siamo già d'accordo che cercherà di essere costà in occasione della mia venuta nei giorni 18 e 19 corrente.

Per l'ulteriore lavoro del Comitato politico-organizzativo per il Mezzogiorno non ho notizia, in quanto l'assenza di La Malfa da Roma e l'impegno di tutti i nostri uomini nelle elezioni amministrative della Capitale hanno impedito ulteriori realizzazioni. Insisto intensamente per-

ché il lavoro per il Mezzogiorno non sia intermesso e si realizzi al più presto il più possibile, date le prove decisive che ci attendono, a scadenza non lontana.

Quanto alla situazione generale, ho pochi commenti da fare. L'ultima sconfitta elettorale alla Costituente, Nenni e Togliatti hanno voluto proprio procurarsela, perché era prevedibilissimo che i qualsiasi avrebbero, malgrado ogni ragione di esitazione, votato in definitiva per De Gasperi, in quanto governo senza i comunisti. Noi abbiamo seguito, attraverso difficoltà evidenti, una linea autonoma e caratterizzata: speriamo che questa porti ad un rimpasto subito dopo le elezioni di Roma, giacché, se nefasto sarebbe il ritorno al tripartito, di incommensurabile gravità sarebbe il permanere di questo governo, che sta avviando rapidamente il Paese alla guerra civile, attraverso la volontaria o involontaria galvanizzazione dei plutocrati, dei monarchici e dei fascisti. S'intende che noi combattiamo su due fronti e possiamo anche sembrare donchisciotteschi, ma questa è la linea giusta, che va seguita con coraggio, ed inoltre noi non siamo certo in un identico atteggiamento, pur seguendo liberissimamente e autonomamente la nostra ~~own~~ strada, verso i comunisti, verso i democristiani, e verso i fascisti.

Ma di tutto ciò ti parlerò ancora. Quanto al tema per il mio discorso costà, in teatro, in sala o in piazza, eccolo: "L'Italia e i blocchi".

Molti cordiali saluti.

Posunza 9-10-942

143

Prot. N. _____

OGGETTO:

Caro bisfarelli,

ti ringrazio del pensiero costante che hai con noi tutti, a volte vuoi riparare a qualche cosa che manca alla binezione, non credo (e te lo detto anche prima) che puoi generosamente abbracciare molto lavoro in fin delle proprie forze. Anche tu sei a sostenere la causa dei meridionali nei dibattimenti con la stessa binezione. Ti vuole assolutamente lo sterchiamento di passato mentalità (anche se detto) nella binez. e nel gruppo parlamentare. Ti coprono molto bene, qualche ambizione c'è, ma sempre il Popolo Italiano a guidare. Io non ho mai scherzato nella vita, e con il nostro Partito mi sembra di aver scherzato molto, specie nell'ultimo periodo e cioè anche prima del Congress del 45, ragione per cui ho perduto qualcosa di buono e l'avevo in me. Ti ripeto, voglio assolutamente liberarmi da quest'impiego anche perché molto poco e non voglio prendere oltre una responsabilità morale che non è mia, ne ripareremo alla tua salute. Comunque, se tu non puoi venire, vai a Roma, dirai che mandassero subito l'organizzatore con gli compagni detto. Non averela a male per quello che ho scritto, lo so che la tua parte è buona per la causa di tutti, anzi, molto buona, ed io per questo ti sono molto riconoscente, come sempre amico. Se tu mi confermi subito che puoi venire la sera del 12 e di mattina 18 e 19 penso di poter fare quando ti scrivo. La mattina della domenica se possiamo avere il teatro stabile parlerai a Posunza e per questo mi farai conoscere anche il tema da pubblicare per la conferenza. Per il pomeriggio e per il lunedì, vedremo quello che ti

fuo-fars, dietro sua conferma. Io proporrò al mezzo
(una macchina) e lo permetterò di fare diligenti -
Riparazioni - Fornero. La regione del P. d'A. di Ripa-
canoliola con obliuioni e passata al nostro Partito.
Per questo giro non ti assicuro la mia compagnia per
il lunedì, almeno per ora.
L'amico barone è stato trasferito, Nobili e Fanoli sono
in licenza, quest'ultimo molto più difficile per la
sua assenza, la richiesta della macchina all'amico bonati.
Io parlerò a tua conferma, si prego, qualunque sia
il risultato di rispondermi subito.

Molti cordiali saluti

Giuseppe

2 ottobre 1947

Al cittadino Salvatore Mezzina
Partito Repubblicano Italiano
Potenza

Caro Mezzina,

rispondo alla tua lettera del 30 settembre. Come forse avrai saputo, il Convegno fissato per i giorni 5 e 6 ottobre, a Bari, del Comitato di Coordinamento politico-organizzativo per il Mezzogiorno, non avrà luogo per ora, in quanto le esigenze della discussione politica in corso in seno alla Costituente trattengono ineluttabilmente a Roma i nostri amici deputati. Ti farò sapere tempestivamente la data della ulteriore convocazione, che avrà luogo certamente entro ottobre.

Intanto apprendo dalla lettera dell'amico on. Chio-
stergi che il Servizio Organizzativo del Partito è già d'accordo con te per l'invio costà di un organizzatore speso dalla Direzione Centrale. In tale senso verrebbe utilizzato il fondo che il Comitato per il Mezzogiorno chiese fosse messo a disposizione di codesta Consociazione. Io sono contento per tutto ciò che può migliorare la situazione costà e se una preghiera posso fare, è quella di non lesinare gli sforzi, pur in presenza di tante insufficienze e delusioni, nell'azione politica ed organizzativa per il nostro Partito, che è veramente una strada politica giusta ed assolve oggi una funzione della quale non può essere sottovalutata la importanza. Io sono stato a Roma a contribuire anche alla propa-

ganda per le elezioni amministrative. Colà le prospettive sono buone e se avremo, come stiamo tentando intensissimamente di avere, una grande affermazione, tutto il Partito in tutta Italia se ne avvantaggerà.

Potenza e la Lucania sono sempre carissime al mio cuore. Ritengo che si debba fare tutto il possibile per accrescere la presa del Partito costà per guadagnare il tempo perduto. Perciò, sarei d'avviso di venire costà per due giorni, cioè il 18 e il 19 ottobre. Che ne dici? Io arriverei la sera del 17 e potremmo utilizzare il sabato e la domenica per discorsi, per una eventuale convegno provinciale, per un giro organizzativo, per tutto ciò che tu credi meglio di poter fare.

Da Roma ti diranno come io non faccio, in ogni incontro, che il portavoce della Lucania.

Attendo tue notizie. Sarò a Bari ininterrottamente questo mese, salvo l'impegno, a cui non mi sono potuto assolutamente sottrarre, per i giorni 5 e 6 ottobre in Abruzzo.

Salutami tutti gli amici costà. Molti cordiali saluti,

IL SEGRETARIO REGIONALE
(avv. Michele Cifarelli)

Castelnuovo 30-9-942

144

Prot. N. _____

Caro bisfarelli,

OGGETTO:

ho ricevuto l'ultima sua, in ho fatto
buona nota, e con di parlarne al prossimo
nostro incontro.

Tai fatto, di farmi sapere al più presto possibile se
il convegno sarà luogo il 5-36 ottobre, per poter
spare le cose e chiacchiere a tempo. pochi giorni di
licenza, per partecipare addizionalmente ai lavori.
oggi ho letto sulla "Voz R." un'ordine suo articolo
di grande, i miei complimenti per la miglior
fortuna, che infine saranno quelli del tuo popolo
che lo rappresenta.

Con affettuosi saluti

Giuseppe

23 settembre 1947

Al cittadino
Salvatore Mezzina
Consociazione P.R.I.
Potenza

Caro Mezzina,

ho qui sott'occhio tre tue lettere rispettivamente del 4 e 22 agosto (alle quali implicitamente ho già risposto con la mia precedente) e del 12 settembre. Ti sono molto grato per le notizie che mi fornisci circa la situazione costà ed altresì per gli sforzi che vai facendo, malgrado mille ostacoli e le ragioni particolari della tua stanchezza. Ma bisogna rimanere sulla breccia ed io sono sicuro che tu, da re pubblicano di ottimo stampo, non mollerai mai la posizione.

Desidero attirare la tua attenzione sui seguenti punti: a) essendo convocato a Bari per i giorni 5 e 6 ottobre il Comitato di Coordinamento per il Mezzogiorno, ci vedremo qui immancabilmente. E sarà bene che con te venga Sacco. Qualora, per pura ipotesi connessa con i lavori parlamentari e la crisi possibile, detta riunione dovesse all'ultimo momento essere rinviata, io verrei costà, preavvertendoti, però, in modo da poter predisporre qualcosa. In mancanza, io cercherei di venire il 18 e il 19 del prossimo ottobre, ché da troppo tempo manco da Potenza e può darsi che una energica presa di contatto con l'opinione pubblica possa riuscire vantaggiosa.

./.

b) Quanto al tuo desiderio di lasciare la Segreteria di codesta Consociazione, affidandone le sorti al dott. Sabbatella Francesco, io, che non ho ragione alcuna per non gradire il nome dell'amico Sabbatella, ti pregherei di soprassedere finché non sia stato convocato il Congresso Provinciale di codesta Consociazione, giacché è indispensabile che costà un congresso, grande o piccolo che sia, abbia luogo, e sarà ottima cosa che da tale congresso venga investito, eventualmente, il nuovo Segretario della Consociazione. Ho visto a Roma l'amico Sabel-la di Spinoso, il quale mi ha richiesto di andare colà e a Moliterno e mi ha fatta presente anche lui la necessità di convocare il congresso provinciale.

c) Quanto al Consiglio Nazionale, hai fatto bene a designare il tuo nome, con facoltà di delega. Il Consiglio stesso credo che sarà convocato entro novembre.

A ben rivederci, dunque. Buon lavoro. Io parto domani per Roma, ov'è convocata la Direzione Centrale. Credo che bisogna far di tutto per togliere il governo dalle mani dei democristiani alleati con le destre, pur senza ricadere nella paralisi del tripartito.

Tanti saluti cordiali,

IL SEGRETARIO REGIONALE
(avv. Michele Cifarelli)

r. V. Cristofari -

Prot. N. _____

OGGETTO:

Potenza 12-9-947

150

Caro Bifarelli, grazie della tua
lettera, ed anche per le buone notizie che mi hai
fornite.
Mi scrivi pure di una tua prossima venuta qui,
mi farai sapere prima o durante la tua visita
puri fare qualche conferenza fuori di Potenza.
E per le spese, mi pare potremmo fare qualcosa anche
disponibile di queste regioni, non so se per le altre
spese da pure versare alla direzione del Partito.
Della tua notizia ne ho fornito pure a Lacro, non
precisando, però è necessario che ci mettiamo d'accordo
sui punti della tua venuta. E non potrei dire
io anche di partecipare ai lavori di Bari e allora
parleremo anche per questo. Per le riunioni di Bari
mi farai sapere se devi partecipare in solo rappre-
sentando o potresti ~~partecipare~~ invitare Lacro.
Per il rappresentando della burocrazia al Consiglio
Nazionale del Partito ho inviato il mio nominativo
con la riserva di poter obbedire di volta in volta,
per poter dare la possibilità di far partecipare
altresimamente (se sarà necessario) qualcuno di
altri.

Molti cordiali saluti

Lugares

R

Positano 4-8-1942 151

Prot. N. _____

OGGETTO:

Caro bisfarelli,

quando ricevetti la tua cartolina come
ti dissi, mi interessai subito. E quando mi dissi che ti
avrebbe risposto. Avantieri mi fu capibile che non ha
il coraggio di risponderti; perché il tuo raccomandato
non è sufficientemente preparato, in caratteri generali
della materia. Qui è giusto e serio in tutti, era
disposto chinarsi un archio solo, ma tutti è solo.
Puri immaginare questo come non altri volute scrivete,
comunque sono sempre io a trovarmi al centro. Al tuo
amico gli consiglierai che non perdersi tempo e allora
per la ripartizione si preparano bene.

Un ora mai si sei stato ai luoghi scappi, comunque di altro
io quando ti dico mobilitarsi per noi.
L'amico Onor. Vacciaroli mi ha promesso che mi menolera
l'ass. settori per una quindicina di giorni in Lucania,
gli ho risposto confermandolo e ringraziandolo, ma la cosa
dev'essere fatta a spese della diriz. centrale, lo vuole
opportuno pensare questo, sia alla diriz. che a settori stessi,
aspetta una loro conferma.

Per la prossima riunione che si terrà in Calabria,
ho invitato il comitato dirigente di durata a volere
designare uno dei loro, io gli starò intrugliando per
un comportamento generale di richiami per la regione.
E tutti, dovendo venire meno, manolero una delega
a te, perché questo sono stati le mie intenzioni. E che
sono molto, ed io conto di partecipare solo quando
la riunione si terrà in Lucania o in Puglia. Temo
che questa nostra organizzazione si fa perdersi molto
tempo e finiremo col lasciare tutti le penne almeno in
Lucania. Io sono un eventuale di ordine fui quando la
paginza mi farà buona compagnia nelle cose che a

non piacciono. E' una sola somma vorranno mettere
a disposizione per noi nel ministero e giusto che si fanno
le cose per bene. A Milano si vendono macchine
piccole quasi nuove senza gomma a poco più di 100.000
con le gomme, anche si viene a costare 200.000. - si può
fornire macchine a quelle regioni che non ne hanno.
L'acquisto si può rendere pratico, se le direz. mantovano
in Milano ne compendano per l'acquisto. La spesa che
le direz. faranno sempre rappresentata da un capitale
che può più o meno avere lo stesso valore. Allora o
questo si ottiene finanziarie: comitati regionali, perché
anche per la corrispondenza ^{quinta} si assicura che da me sarà
quasi ridotta ai minimi termini, per la spesa che
finalmente deve sostenere e per ora non posso
fare ulteriori assegnamenti. Così significa
parlare chiaro, ed io sarò assolutamente obliquo
il mio incarico, perché non vedo i frutti del mio
modesto interessamento.

Io ora Bartoli non ridurrò, per non dargli nulla
fastidioso per quanto si parlai per mio figlio, un
ho convinto ancora il rivale, comunque si
ringrazio del suo interessamento.

E' il medico della Soc. mi riconosce un po' di
esaurimento, ne profitterò per virtù e salute a
Bari e per parlare a lungo su quanto si ho
scritto, prima di prendere una decisione contra-
ria alla mia volontà.

Vi manderò la fusione nelle riviste.

Vi saluto fraternamente

Luigi

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
Consociazione Provinciale di POTENZA

Podenza 22. 8. 1947

Prot. N. _____

OGGETTO:

Caro bisfarelli,

ho ritardato nel risponderti, per chi aspetti la conferma dell'amico Sacco da aladara, per delegarlo a rappresentarci alla prossima riunione di Reggio. Fin a questo momento non ho avuto risposta, ragione per cui invio la delega a te. Se l'amico Sacco dovesse deciderti di venire all'ultimo momento, ti prego, di prenderne accorati diretti. Forse a Reggio avrai il tempo di parlare con l'amico Onor. Pacciarotti per fargli presente la mia richiesta di dimissioni da qualsiasi carica politica, per voler riandare come semplice iscritto e questo per ragioni di salute e di tranquillità, perché ne ho gran bisogno.

Rinnovo la mia richiesta a Roma, alla direzione centrale, fra giorni, cioè dopo il congresso di Reggio. Per il nuovo incarico io mi prometto di fare il nome dell'ottimo amico dott. Sabbatella Francesco, augurandomi che lui voglia accettare la carica; in mancanza, penserai tu stesso alla sostituzione.

Dopo tale mia richiesta, ti prego, di considerarmi sempre, il migliore dei tuoi amici.

Saluti fraterni

Stefano

V. bispi 7. Podenza

Bari, 3 agosto 1947

Al cittadino
Salvatore Mezzina
via Crispi, 7
Potenza

Caro Mezzina,

È parecchio che non ho tue notizie. D'altra parte, vari impegni mi hanno finora impedito di tornare in Lucania, come pure ti avevo promesso.

Intanto credo che tra breve ci rivedremo, in quanto (e la Direzione Centrale te ne darà ufficiale comunicazione) è indetta per il 12 agosto prossimo, a Reggio Calabria, la prima riunione del Comitato di Coordinamento politico-organizzativo per il Mezzogiorno. Qualora, avendo consultato gli amici di Lucania, potentini e materani, sia, come credo, tu il designato rappresentante per la Lucania in seno al detto Comitato, cerca di non mancare ed abbi cura di portare dati concreti (numero sezioni, numero iscritti, numero dei voti conseguiti a giugno 1946, situazioni comunali, situazione delle cariche pubbliche e delle Camere del Lavoro, cooperative, sedi, ecc.) ed anche un certo programma sul da farsi, giacché la riunione di Reggio Calabria non dovrà ridursi ad una semplice chiacchierata. Io sto elaborando qualcosa al riguardo.

Ho saputo che a Matera, contrariamente alla mia aspettativa, la situazione ristagna. Montemurro fa per suo conto, Scandifoglio pensa a giocare, gli altri si vedono poco, Contillo è soprattutto impegnato dalla sua rivista "Il Sud letterario". Sono veramente dolente per quanto accade colà e ti prego di voler intervenire, magari mediante qualcuno degli amici di Potenza che abbia tempo e mezzi per recarsi a Matera. Questa estate bisogna utilizzarla nel porre le basi della nostra ripresa organizzativa e politica sì da raccogliere frutti nell'autunno e nell'inverno. La situazione generale è tutt'altro che adatta per destare entusiasmo, ma noi siamo di quelli che non molliamo e il Partito Repubblicano è una forza politica che non misura il tempo. Inoltre, la linea politica che noi seguiamo è seria e, credo, ben giudicata dall'opinione pubblica.

Mi sembra anche questo il momento per riprendere fattivamente i contatti con i superstiti gruppi azionisti, che sono più che mai disorientati dopo i recenti sbandamenti dei loro organi centrali. A me pare che non tanto per acquisire quadri al nostro Partito, quanto per guadagnare forze alla causa democratica, sottraendole all'isolamento ed alla dispersione, sia giunto il momento di parlar forte e chiaro agli azionisti.

Attendo tue notizie. Salutami gli amici costà. Arrivederci.

Bari, 18.6.1947

Carissimo Mezzina,

rispondo alle tue lettere del 13, del 27 e del 31 maggio, indirizzatemi a Bari e alla lettera in data 2 giugno ricevuta a Napoli. Ti ringrazio delle notizie che mi fai tenere circa la situazione in Lucania e la tua attività, lodevolissima proprio perché si applica in condizioni difficili. ^{se non ho prontamente} Devo scusarmi ~~non ho~~ risposto a dette lettere, ma gli è che sono stato impegnato a Napoli, ove solo il giorno 10 giugno, avendo finalmente assicurata al nostro amico avv. Boccia la successione nella direzione dell'Ufficio Regionale della Campania, prima da me tenuta per tre anni, ho potuto dare le consegne e così porre fine ad impegni gravissimi che mi dividevano tra Napoli e Bari, senza escludere Roma. Dopodomani andrò di nuovo a Napoli, ma non più per l'Ufficio del Lavoro, bensì per il primo Convegno di organizzazione meridionale del nostro Partito, per il quale conto d'incontrarti colà, giacché è evidente l'importanza pratica di tale riunione. Da "La Voce" avrai rilevato come gli amici di Roma non sottovalutino di certo tale importanza. Sarò qui di ritorno a metà della prossima settimana e quindi allorché tu verrai a Bari, ai primi di luglio, potremo occuparci insieme sia della situazione del tuo figliuolo, sia di quanto ci sarà da fare per la ripresa organizzativa del Partito in Lucania.

Al riguardo, mentre mi compiaccio per l'attività tua e dell'amico Sabbatella, rilevo che è tutta questione di mezzi, e che a Napoli dobbiamo ottenere:

- 1) un certo fondo per il Mezzogiorno, destinato all'impianto organizzativo;
- 2) la pagina meridionale della Voce;
- 3) tutta un'attività politica e di propaganda per la quale finalmente il Partito cessi di essere un partito dell'Italia Centrale.

Abbiamo guadagnato alcuni mesi prima delle prossime elezioni politiche: se sapremo lavorare intensamente, questo respiro ci varrà per ottenere successo in primavera; altrimenti, sarà un fallimento colossale. Io faccio del mio meglio e sebbene non possa sottrarmi ad impegni sul piano nazionale, data la mia qualità di componente la Direzione Centrale, intendo particolarmente concentrare gli sforzi in questa nostra terra, sulla Puglia e sulla Lucania.

Quanto altro tu mi scrivi circa la venuta di Dettori, circa il riuscito comizio di Sabbatella ad Avigliano, circa la mia eventuale andata costà, ecc., mi trova d'accordo. Tieni presente che a Ripacandida io sono molto conosciuto per avervi tenuto due riuscitissimi comizi. Mi auguro che a quest'ora tu abbia già trovato una nuova sede per il Partito costà. A Napoli

bisognerà stringere l'impegno con Pacciardi per la sua venuta in Lucania; purché la situazione generale non la renda per ora impossibile.

A Matera la situazione del Partito si è alquanto afflosciata ed io ho dovuto pensare molto per rialzare il morale dell'amico Sacco: purtroppo Gentile lo pensa prevalentemente alla rivista, mentre Scandiffio è torpido e non sa applicarsi tenacemente. Bisognerà andare colà fra breve.

Non è qui venuto ancora l'amico Florenzano. Spero che non venga quando io sarò assente, ma in luglio potremo prendere tutti gli accordi.

Arrivederci a Napoli. Molti cordiali saluti a tutti gli amici,

Caro bisbeti,

Potenza

li 13.5-342

Veramente si deve ringraziare per diversi cose, non mi dilungo, per rispondere brevemente all'ultima tua. Quello non scritto vale per intesa.

Ti richiedo una copia di lettera inviata a Roma, ti sarò informato della risposta.

A. Malvezzi, le cose devono andare per riflesso in relazione a quanto si verifica particolarmente nella malandante vita civile, e così si può dire. Faccio quello che posso, di veder non è da parlarsi, perché essano molto a conti fatti, profitterò e mi sarà possibile con la visita di Pacciardi, di veder bene le cose, per quanto non mi sfuggono e le indico. Le dissi, le hanno ricevute da parecchio tempo, che sono fortemente raccomandate a Cambillo, di non inviarle le schede di sottoscrizioni, in bianco, per il motivo che altri spesso devono sostenere per sistimare la regione.

Per i fatti di offido, sono di secondaria importanza, provvederò a tempo disponibile.

Il 5 maggio, l'amico Sabbatella parlò ad Avigliano, con risultati soddisfacenti in quell'ambiente difficile, prenderemo accordi, (data l'importanza del centro) che ad una prossima sua visita con la presentazione di Sabbatella, tu possa ottenere anche ottimo effetto e risultato. Sto praticando per la costituzione della regione. In questo tempo, l'amico Sabbatella è andato a Bitonto, abbiamo dato incarico ad ottimo elemento, di costituire la regione. Altra domanda mi viene presentata (tramite Roma) di costituzione di regione a Riparandola.

Ti farò sapere qualcosa della tua andata a Roma e se hai realizzato dei punti di pratica attuazione.

Ti prego, di farmi conoscere quando potrai fissare la data per una tua nuova visita, per visitare centri da stabilire in relazione alla più prossima realizzazione. Ti sarai a Potenza con la visita di Pacciardi. Ti saluto molto cordialmente.

Stupino

Capria

Pesenza 13-5-942

gg. Invito al
organizzazioneDirezione centrale
del P. R. G.

Roma

L'amico bifarelli mi fa noto che l'on. Pacciardi verrà a visitare la Lucania nel prossimo giugno, ciò in riferimento a vostra # 1121.

Vi permesso formulare le seguenti domande, per poter predisporre le cose in tempo utile.

È intenzione di questa Federazione Lucana che l'amico on. Pacciardi, visiti per primo Pesenza. La visita si può realizzare di sabato, con arrivo a Pesenza verso le ore 12, in modo da poter riposare per il lungo viaggio, e la sera stessa parlare a Pesenza.

La sua visita - la potremmo estendere a Matera - Pisticci ed eventualmente a Rotundo, o vice eventualmente, per la ragione che Rotundo non si trova sulla direttiva Pesenza-Matera-Pisticci e per questa visita bisognerebbe impiegare un giorno in più.

In ultimo fissare il giorno di arrivo e con quale mezzo potrà arrivare, e con treno o con auto.

A nome degli amici repubblicani della Lucania, invio i ringraziamenti dell'on. concessi e mi permetto inviarvi cordiali saluti.

Il segretario Regionale
Lupini

Potenza 24-5-947

Carissimo bifarelli,

Vengo da tua del 24 corr. da Napoli, uguale, quando fosse, tutti i
suoi movimenti politici. Ti ho scritto altra mia a Bari,
segnalandoti qualche nostra attività. Quello manovrato di
locali che inventano per la regione, in mia assenza ci è stato
dato, e per garantirsi di qualche mia ripresa, hanno asportato
anche la porta. Ho appreso da Roma, con commozone, che
forse la giunta dell'on. Napolitano, col suo interessamento
al riguardo. I festeggiamenti avranno luogo domenica, 1.5.
e quindi, l'oratore sarà solo il nostro per tutti i partiti,
questo per decisione in seguito a diverse riunioni. Bando
di fare un colpo di mano e cioè di portare Napolitano a Portici
nel pomeriggio, per questo sto provvedendo.

Per la sottoscrizione, oggi sarà spedito un vaglia di L. 10.000. =
solo per Potenza, non sono a conoscenza cosa hanno deciso
la regione e la prov. di Matera.

Per noi che maggior attività non si può esplicare, perché
mancano i fondi.

Veniamo ad un fatto che mi riguarda direttamente, mio
figlio Corradino Alessina, il 16 giugno, deve iniziare gli
esami per la maturità scientifica a Bari, lui vorrebbe
come in sua presenza oltre il prof. Andre, anche uno insegnante.
Tu si dovrebbe occupare sia direttamente con Andre, sia
con il Provveditore Commare Fiori, che tu conosci bene, per
una sua promozione a luglio, perché anche un rimando
di qualche materia a me, dovrebbe costare diverse migliaia
di lire. Non credo ci sia bisogno di altre richieste, per il
prof. Maurantonio si pensò io direttamente. Per questo, vengo
a prendermi personalmente la risposta a Bari da te, verso
il 15 giugno, ^{15 giugno} ~~15 giugno~~ confermissi ~~se~~ quali giorni starai
a Bari. Cordiali saluti. Giuseppe

20 luglio 31-5-1945

Caro bisbetto,

Coms ola a cercoli, ts cors non sono andate come desideravo andare, e coms sono sempre continue, che cors, tanto, quando da Roma promettono.

Dopo conversazioni telefoniche - telegrammi ecc., all'ultimo momento, un telegramma di Pacciaroni mi comunica che l'On. D'Adda viene, sostituito dall'avv. Antonio Dellori.

Dopo una settimana di continue riunioni con tutti i partiti (incluso i monarchici) e dopo io per mio conto, col mio solito, aver invitato anche le sezioni vicine col anche ^{quella} Clondano da Padova, mi viene questa comunicazione: Giordano mi chiama, chiamando la sign. Del telefono, parlando con Bellini.

Io resti seriamente ricontando, perché io non sono disposto (e mi è guardato bene dall'impegnarmi in altre ville) a fare simili figure, per non volere con me memorie minime, ma l'avv. Dellori che, come si sa, li aveva tutti.

Sono proprio queste le cose che affliggono il P.P.I., queste cose che mi sembrano e che poco sostengono allo spirito umano, che deve mandarci in linea con gli altri partiti. Di certo, dopo e si opera poco, la humanità e rimarrà sempre quella che si ha non crederci che si faccia niente o poco niente senza il suo consenso.

Quindi, che rimanderò nei primi di luglio la mia scuola a Bari e ci potremmo vedere, allora, perché mio figlio mi chiese che gli esami di maturità scientifica, solo allora, avremo luogo. Si prego, di prendere nota di questo, in relazione alla mia precedente e che farò solo allora qualche passo, come si prego. Ora so proprio che è indifferente la corrispondenza, penso che da Bari si ha manovrato che si trovi.

Saluti cordiali e miei

Amami os scritto in tutta la mia

Collegio

N. _____

Caro bifarelli,

Fidenza 11 2-6-42

La manifestazione che qui ha avuto luogo il 12, è stata veramente nobilitante, ma per chi?... L'avv. Baldoni è stato veramente meraviglioso, ha incassato il maggior favore del pubblico, di quel pubblico di Fidenza, che io, non sto politicamente preparato, nonché impotenza. Invece delle fotografie a Roma, e via, e le farai volere. Siamo veramente in ritardo con le nostre azioni alla periferia, e vogliamo rimanere quelli che siamo come numero (rispetto all'interno partito) questo non ci sarà possibile, e non ci vogliamo. Ci sono troppi rischi nella dir. centrale, e hanno dato molto fin a sott'acqua per la nostra causa, e per vero che ora soltanto molto con la loro superata mentalità, prima che non potessero fare. La dir. centrale fa politica accreditata, proprio che comunemente, e dei monarchici, fanno presentarsi allo stesso bittori, che comunisti, e la dir. si spostano con la sua mentalità da Roma a Napoli e Bari a Fidenza ecc. Le cose cambierebbero, come cambiano quando le pecore si mettono in un campo, in un punto obbligatorio, per poi trasferirsi in altro punto, il terreno così viene concimato e reso fertile, così dovrebbero soffermarsi la mentalità direttiva del centro. Forse è necessario che un altro congresso nazionale, magari si faccia a Napoli.

e non a Milano, e questioni naturalmente seriamente si deb-
 bano fare. Il congresso di Bologna, non risolve i problemi fin
 scaldanti, non si mette il ferro rovente nelle piaghe e bene
 che questo si veda ora a breve scadenza. E poi c'è una
 mia sbagliata simpatia, di fugo di rumori, ricordati
 però che da parecchio di anni che la nostra è una questione
 di vita e di morte, non ce ne facciamo illusioni.
 Verrà da te l'amico prof. Ugo Floriniani, ultimo nostro elemento
 che tutto ora è nulla che non. E tu puoi ottenerci pochi
 giorni, con statale stabilimento con lui e con lui con un
 giro di propaganda, cominciando da Molise, nostra
 ultima regione, che non stai più negli altri e finendo
 a pochi centri vicini e finì impastando, faresti una
 buona. Dinna il fatto che tu stai anche facendo il
 giro d'Italia e di stai frustando fin troppo ai suoi colleghi
 della direzione, rumori ancora, e scritto in questo modo,
 non so compire, ne subire le cose che non fanno.
 Ti ho scritto altre cose mie a Bari, questa parte ad
 indirizzarla a Napoli, mi auguro che andrai presto.
 Io per i primi di luglio sarò a Bari, anche per parlarti e
 se mi sarà possibile, a meno che tu non ti trovi a
 dover venire o passare per Potenza.
 Credevi sempre tuo ultimo amico, cordialissimi
 saluti

Eugenio
 V. Crispien - Potenza -

Napoli, 24 maggio 1947

Carissimo Mezzina,

la presente lettera ha tre obbiettivi:

1°) scusarmi se non sono potuto tornare costà in questa seconda metà di maggio. Gli impegni ~~di~~ Roma per la Direzione Centrale, impegni professionali ad Ancona, impegni oratori nel quadro delle celebrazioni dell'anniversario della Repubblica, me lo hanno vietato e me lo vieteranno ancora fino ai primi di giugno. Ma non mancherò alle promesse fatte costà.

2°) ~~Comunicare~~ Per la festa della Repubblica, nel quadro di un piano predisposto a Roma dagli Uffici della Direzione Centrale, verrà a Parlar costà, il primo giugno, l'amico Onorevole Natoli. Credo che tu ne abbia avuto comunicazione ufficiale da Roma. Sono sicuro che la sua venuta, concorrendo la buona preparazione che tu e gli amici fate sempre costà, assicurerà il successo della manifestazione. Il partito Repubblicano, specie ora, deve essere chiaramente presente di fronte all'opinione pubblica.

A Matera, per tale occasione, dovrà andare l'amico Avv. Malcangi da Bari.

Io andrò a Reggio Calabria, a Catanzaro e poi a Taranto

1° 11 giugno.

3°) Nell'integrazione della Commissione Esecutiva Centrale; a seguito delle dimissioni di Conti e di Martino, sono stati chiamati a farne parte gli amici La Malfa e Macrellà. La Malfa è incaricato, in particolare, dell'opera ~~nel~~ P.R.I. nel Mezzogiorno. Sempre nell'ordine di idee connesse al progettato Segretariato per il Mezzogiorno, vado preparando, per il 15 giugno, la convocazione della prima Conferenza organizzativa del P.R.I. nel Mezzogiorno. Ad essa parteciperanno i Segretari Provinciali e Regionali, i deputati le personalità repubblicane del Mezzogiorno e interverranno La Malfa e Pacciardi. La si terrà a Napoli e ne dovrà uscire un orga-

no di coordinamento organizzativo e politico. Speriamo che ciò
valga per il successo delle nostre idee nelle nostre regioni.

Arrivederci. Cordiali saluti.

Sig. Salvatore Mezzina

Via Crispi, 7

POTENZA

9 maggio 1947

Signor
 Salvatore Mezzina
 presso La Rocca (Crispi, 7)
P o t e n z a

Caro Mezzina,

ho qui trovato, tornando a Bari dopo una certa assenza, la tua lettera in data 14 aprile, nella quale, oltre a darmi notizie circa i tuoi rapporti con la Società Lucana e l'inizio della relativa vertenza, mi dai assicurazione di esserti occupato della richiesta di tessere insistentemente fattati dagli amici di Matera. Essendoci noi costà incontrati il 27 scorso, non ho altro da aggiungere a quanto già ti dissi al riguardo, tranne la rinnovata, vivissima raccomandazione di dedicare anche una parte della tua solerte attività per il Partito alla situazione materana che mi pare non ingrani ancora abbastanza. Io ho ieri visto l'amico Contillo e gli ho vivamente raccomandato di attivizzarsi al massimo per il successo del Partito in quella zona; così pure ho scritto a Sacco, che si era abbastanza lamentato di disfunzioni locali, raccomandandogli di passar sopra a qualsiasi difficoltà, soprattutto in considerazione della grave situazione generale alla quale stiamo di fronte, che non consente il minimo sbandamento delle forze democratiche e repubblicane. So che a Matera sta lavorando abbastanza bene l'amico Di Donna, che è un giovane molto positivo. Se tu potessi, senza parlare di queste mie osservazioni, andare a Matera e seguire un po' il loro lavoro, magari promuovendo qualche riunione interprovinciale per dare effettiva vita alla federazione regionale lucana, questo sarebbe certamente vantaggioso.

Mi riservai di darti i nomi www di alcune persone da tener presenti per lo sviluppo del Partito in codesta provincia. Eccoli: ad Acerenza, già si starebbe occupando della ripresa del Partito il giovane Sasso Antonio, che ha lavorato bene con me durante la campagna per referendum e che è ottimo amico di quel Restaino che costà ebbi a presentarti; a Crumento Nova è molto in gamba Ianneo Brancesco Paolo fu Michele, che anche lavorò nello scorso giugno per l'Alleanza Repubblicana; a Pietragalla, ove poco si può fare affidamento su Magaldi dato il suo atteggiamento nei confronti di Pignatari, bisogna tener presente anche il sig. Genovese Pasquale, impiegato all'Esattoria Comunale chené una persona seria e proviene dai liberali di sinistra.

Mi ha scritto l'amico Sabella da Spinosa, chiedendo l'interessamento del Partito per l'avviamento della bonifica della Valle dell'Agri. Studierò la questione. Intanto dagli tutto l'appoggio possibile affinché le sue energie non si affloschino nell'isolamento. In tutte le questioni è opportuno che il Partito sia presente: spero che ciò sia avvenuto costà in relazione agli incidenti degli scorsi giorni.

In seguito al mio interessamento, con lettera in data 18 aprile, Pacciardi mi ha risposto: "Comprendo benissimo che la Lucania è una regione che dev'essere curata; ma siamo pochi, molto impegnati e poveri di mezzi. Io sono impegnato per tutto il mese, ma potete fissare per giugno infallibilmente". Come ve

di, una buona notizia. Ti prego adesso di metterti tu direttamente in collegamento con Pacciardi, ricordando questa nota che ha il numero di protocollo ~~XXXXXX~~ 1171 del Comitato Esecutivo. In caso che si attui, come io credo avverrà senz'altro, questa venuta di Pacciardi in Lucania, occorre che riesca benissimo e che giovi sia a Potenza sia a Matera.

Qui a Bari si ha in animo di celebrare solennemente in giugno l'anniversario della proclamazione della Repubblica, pubblicando anche per tale data un numero unico che dovrà essere molto ben fatto. Te ne terrò informato, in modo che si possa venderlo anche costà, magari con un margine economico in favore degli amici di Lucania.

Io parto questa sera per Roma, convocata la Direzione Centrale. Ci sono state le dimissioni di Conti dalla Commissione Esecutiva, onde bisogna integrarla, tenendo anche presente che l'amico Martino non potrà continuare a farne parte, dovendo andare ambasciatore a Belgrado. Io voterò per la inclusione nella Commissione Esecutiva di Parri e di La Malfa. S'intende che sarà anche esaminata la situazione politica, che è molto preoccupante, dato anche il tentativo dei democristiani di formare un governo senza i comunisti. Mi pare che il centro della questione sia che, anche in tale ipotesi, non pare che si possa avere un governo energico, capace e che sappia ciò che s'ha da fare. E questa è la vera ragione del male, non superabile se non attraverso le nuove elezioni, che dovrebbero essere senz'altro fissate per i primi di ottobre. Dato anche l'esempio francese, il giudizio sulla situazione è molto difficile ed io intendo meditare su tutti gli elementi di giudizio che potranno essere acquisiti a Roma. Ma, tutto sommato, mi pare che solo per eccezionali e ben comprovate ragioni si potrebbe abbandonare la nostra attuale posizione di opposizione democratica.

Ti terrò informato. Salutami gli amici costà. Molto cordialmente,

IL SEGRETARIO REGIONALE
(avv. Michele Cifarelli)

Posunza li 14 April 1942 167

Caro Bisarelli,

Te ringrazio, col 3 sempre poco per quello
che la tua attività merita, voglio augurarti
mi che con il tuo scritto si decidano a
pensare bene su tutto.

Ho dato ordine all'avv. Lucra, arrivato dal
camm. Vida, di iniziare vertenza, a te nota,
fra me e la Loc. Lucerna, dimendicai di
parlarsi con me l'atto di citazione per avere
un suo autentico giudizio, non sarà tardi
e te la farò leggere alla tua prossima
venuta.

Per le 100 lire richieste da Madara, te ne
ho dati uno personalmente, comunque non è
mai abituato rimandare a domani quello
che si può fare nella stessa giornata. Il con.
ho ricevuto il vaglia postale # 71 di L. 3500. =
da Madara, nello stesso giorno ho rimesso impetto
a Roma con vaglia # 96 con autorizzazioni di
speciale dirittura a Madara. Cordiali saluti

Ugo

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

FEDERAZIONE PROVINCIALE DI POTENZA

OGGETTO:

Potenza, li 19-3-1947

invito

Caro bifarelli,

Ho ricevuto la tua del 15 corr. da Napoli, io e gli amici siamo desiderosi di sentirti dopo parecchio tempo a Potenza, e puoi esserci qui il 29 corr. per parlare sabato sera verso le 20, penso che il giorno e l'ora per noi è più indicato. Resta solo una tua sollecita conferma, fissandone il tempo da annunciare.

Da Napoli abbiamo notizie, ho ricevuto vol. le tue, ne ripareremo qui. O, se credessimo del tuo risultato attuale, con la tua franca parola tutto va bene. Per quasi Potenza, ha colpito il ministero delle finanze, dobbiamo rimandarci.

Sono sicuro che a Roma hai fatto sentire la nostra viva parola, nel Partito per il Partito, nella Repubblica per la Repubblica.

Carotissimi saluti

Mazzina

p. Laroca - via Crispi 7 - Potenza -

Napoli, 15 marzo 1947

Caro Mezzina,

la mia andata a Matera, come già avrai saputo, è stata molto fruttifera. Il nucleo di miei amici di provenienza azionista (prof. Vito Scandiffio, Dott. Leonardo Sacco, Marino Di Donna, Francesco Nitti etc.) è entrato nel nostro Partito.

E' stato costituito di pieno accordo fra tutti, un Comitato per la riorganizzazione della Federazione Provinciale fornito di ampi poteri e formato da: Concillo, Montemurro, Di Donna, Scandiffio e Sacco. Credo che lavoreranno bene: le intenzioni in partenza erano molto buone.

Notevole successo ha avuto il mio discorso tenuto nella sala della Camera di Commercio, presente un largo pubblico composto di persone di tutti i ceti sociali. Spero che nel materano possa essere svolta in seguito un'intensa attività di propaganda. L'importante è, però, che essa venga fatta con tono adeguato, in modo da evitare i soliti luoghi comuni, che lasciano il tempo che trovano. Avrai letto su "La Voce Repubblicana" che la riunione della Direzione Centrale è fissata per domenica 23; siccome per domenica prossima, 16 marzo, sono impegnato a Napoli, è evidente che per Potenza restano in discussione le due date del 30 marzo e del 16 aprile. Ci metteremo d'accordo ulteriormente, in modo che voi costà possiate disporre un'adeguata preparazione. L'importante, a mio giudizio, è non già che io parli a Potenza (il che pure potrà essere molto utile), ma che si vada insieme a Forenza, Acerenza, Bella, Muro, Grumento Nova, etc. Si intende che non si potrà andare in tutti questi paesi contemporaneamente, ma un certo giro sarà di essenziale importanza. Ci scriveremo al riguardo.

Molti saluti cordiali.

Sig. Salvatore MEZZINA
 presso La Rocca
 Via Crispi, 7
POTENZA

Bari, 25 febbraio 1947

Sig. S. Mezzina
Potenza

Caro Mezzina,

ricevo proprio in questo momento la tua lettera in data 23.2, da Pisticci, nella quale esprime la tua meraviglia e il tuo disappunto per non essere io venuto colà. Già questa mattina ti avevo scritto, chiarendo anche alcuni punti relativi ai futuri impegni miei per la propaganda e l'organizzazione in Lucania. Tengo a chiarire con precisione che io son venuto appositamente da Roma per trovarmi in tempo a Pisticci e a Matera domenica scorsa, ma, arrivato qui a Bari alle 22 di venerdì, sera, ho trovato che un'ora prima aveva telefonato da Matera il Segretario della Sezione del P.R.I., Eustacchio Montemurro, disdicendo gli impegni perché a Pisticci era successo un delitto a sfondo politico e perché a Matera avrebbe coinciso il mio discorso con la manifestazione indetta per la Giornata del Contadino. Sono, quindi, sebbene con rammarico, rimasto a Bari. E' venuto poi qui l'amico Sacco da Matera e con lui, chiarita tutta la questione, sono rimasto d'accordo che andrò a Matera domenica 9 marzo, tenendo ivi tra l'altro il discorso commemorativo per l'anniversario della morte di Mazzini.

Per quanto riguarda la venuta di eventuale oratore da Roma a Potenza per la commemorazione mazziniana, chiarisco che la Federazione Regionale Pugliese ha invitato Parri a Bari per il 9 o il 16 marzo, mentre uomini di Bari andranno negli altri capoluoghi pugliesi. Per Potenza ove tu lo ritenga, scrivi alla Direzione Centrale per ottenere che qualcuno venga. Io ti ho già scritto che m'impegnerei a venire costà il 16 marzo. Ti prego di regolarti di conseguenza.

Per il resto ti confermo l'altra mia lettera in data odierna.

Grazie. Cordiali saluti,

Vindici 23.8.94

171

Caro Biferelli;
Sono rimasto deluso? Comunque i tuoi impegni, ma
non vorrei che quelli che pronti con noi non
abbiamo il valore che meritano.
Non ho fatto una bella figura con gli amici
di Vindici, in cambio ho potuto riassumere che
la sua vinca sarà fissata ad altre e
brevi scatenza.

Qui hanno parlato altri della Confederazione
per la loro festa di oggi. Sempre così noi
Repubblicani! prepariamo il fiato, col
soliti volpieri mangiano tutto.
Mi auguro nei primi di maggio p.v. di poter
fare una rappresentazione a Bari e di poter
parlare.

La Roma fin a questo momento non hanno
ancora designato nessun oratore per comune
morale. Maggiori il 10 maggio a Padova.

Che ne pensi tu? che non hai potuto parlare
prima? Non vuoi pensare di trovarvi
in obliqua conferenza in brevi tempo, senza
di nessuno.

Per questo ti prego di rispondermi a Padova.

Saluti fraterni

Luigi

24 febbraio 1947

Al cittadino
 Salvatore MEZZINA
 Segretario della Consociazione Provin-
 ciale del P.R.I. di Potenza

Carissimo Mezzina,

rispondo alle tue lettere ri-
 spettivamente del 10, 14 e 19 corrente, delle quali vivamente ti ringra-
 zio.

Credo tu abbia saputo che la mia andata a Matera, con connesso progettato discorso a Pisticci, è stata a ll'ultimo momento rinviata perché a Pisticci c'è stato un omicidio a sfondo politico (urto fra "bruniani" e "antibruniani") mentre a Matera gli amici della Sezione non hanno ritenuto opportuno che la nostra manifestazione politica coincidesse con la "Giornata del contadino", che avrebbe impegnato molta gente. Abbiamo essi sbagliato o meno, certo è che il mio sollecito e tempestivo ritorno da Roma per non mancare all'impegno di Matera è stato vano. E' qui venuto ieri il giovane amico Leonardo Sacco che, provenendo dal Partito d'Azione, ora è nostro e vuol lavorare intensamente e intelligentemente. Con lui sono rimasto d'accordo che la mia andata a Matera resta fissata per domenica 9 marzo, possibilmente con lo stesso programma di visita a Pisticci. Colà invero (e sono pienamente d'accordo con te al riguardo, ringraziandoti dei consigli che mi hai dato in proposito nell'ultima tua lettera) bisogna ad ogni costo superare la difficile situazione esistente, per la quale ci sprecano le energie di persone politicamente vivaci in una specie di clientela personalistica, mentre bisogna loro dare consapevolezza e serietà di partito. S'intende che ciò va fatto con cautela, giacché certo la situazione dev'essere incandescente.

Quanto a Potenza, essendo io impegnato inderogabilmente per Sansevero domenica 2 marzo e per Matera la successiva (e tu sai che a Matera bisogna effettivamente scuotere gli inerti e dare il via per la creazione di una effettiva Consociazione Provinciale, capace di azione politica e di proselitismo!), non potrò venire che domenica 16 marzo, previ ulteriori accordi con te. Al riguardo sono dell'idea che bisognerebbe metter su una bella manifestazione politica, non comiziale, ma di seria mia ripresa di contatto con l'opinione pubblica, dato che è molto tempo che io non parlo a Potenza. E qui s'intende che non si tratta della mia modestissima persona, ma dell'apparato che le mie conoscenze e la precedentem opera politica costà possono dare al Partito. Sono pienamente d'accordo perché si vada a Forenza e a Muro Lucano.

Per Forenza, a parte mie dirette comunicazioni, ti consiglio di prendere contatto con il giovane Nicola De Michele, cugino di Cirena, del quale potrai valerti come di un magnifico organizzatore. Il De Michele è stato infatti colui che ha assicurato in giugno a Forenza, e poi a novembre in occasione delle elezioni amministrative, un grandissimo successo alle forze repubblicane.

Approvo pienamente l'idea da te attuata di inviare alle Sezioni di Lucania la circolare a stam-

pa, di cui mi hai inviato un esemplare. Mi pare indispensabile che a Potenza esista una regolare Federazione Regionale e bisognerà costituirla al più presto. Intanto, non è stato male che tu abbia dato ad essa vita almeno nella intestazione della circolare stessa. Mi auguro che essa abbia successo. Il Partito Repubblicano può far molto nelle nostre zone, purché riusciamo a dargli una certa vitalità, una certa presa sull'opinione pubblica. Certo occorrono mezzi e continuità d'azione, ed è per questo che io mi sto adoperando perché la Direzione Centrale realizzi l'idea già varata di un Segretariato per il Mezzogiorno, destinato ad operare in funzione meridionalistica e a costruire con tenacia e intensità di sforzi vere basi per il Partito Repubblicano, nelle nostre regioni meridionali.

Ti auguro buon lavoro; Scrivimi per tutto quanto possa interessarti; conta non solo sul mio aiuto, ma su quello di tutti gli amici repubblicani di Bari.

Molti cordiali saluti,

Genova 19-2-947

274

Caro bisarelli,

Caro signor all'ultima mia inviata di Ginevra il 17 cor.
con la stessa si confermavo, che sabato 22 cor. nella serata
dobbiamo avere una riunione, domenica mattina una tua
conferenza al pubblico. Dopo di ciò, starei bruciando nel
pomeriggio di domenica potremmo fare una fondazione a
Montalbano (vicino a Ginevra) non ho avuto dal nostro
Sindaco avv. Pastor, nessuna conferma per questo, ne
riparleremo a Ginevra. Di tua accettazione ti dirò
nella mia prossima confermarglielo al sindaco di
Ginevra per espletare la pratica per l'autorizzazione a
poter parlare al pubblico. Se la presenza ti servirà
in tempo, e confermo anch'io l'appuntamento allo stesso
per sabato nel pomeriggio.

Se non mi si presenterà l'opportunità di suggerirti qualche
avvertimento, in breve te lo scrivo ora.

Non avere in assemblea, motivo di biasimare la politica
di Bruni, solo la devi valorizzare al massimo. Tu
pubblico potrai anche non dargli come.

La situazione politica è e sarà difficilissima per
poterla far funzionare con disciplina, di Partito, comunque,
di questo ne parleremo.

A Ginevra attualmente si trova anche la sig.^{na} Bruni con la
figlia, venute da Roma, mi ha detto che si tratterà una
settimana.

Caro Matteo, mi auguro che riuscirai a creare, con un nomi-
nativo buono, il regolamento Provinciale. Se riuscirai a fissarti
in qualche nominativo è bene che ne parliamo anche
agli amici esponenti di Ginevra.

Ti saluto cordialissimamente,

Luigi

175

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

FEDERAZIONE REGIONALE DI POTENZA

A tutti i Dirigenti politici delle Sezioni lucane del P. R. I.

Si è iniziato in questi giorni il nuovo tesseramento. Gli amici Segretari delle Sezioni, nello scorso anno, non hanno dato quell'importanza che il tesseramento stesso richiedeva.

Il tesseramento dà vita a tutte le attività del nostro partito. Noi (è il caso di ricordarlo?) lottiamo strenuamente per la difesa della Repubblica che, anche se non è quella di Mazzini, rappresenta pure la premessa indispensabile per l'affermazione del nostro ideale e perciò è necessario avere mezzi.

Non bisogna permettere che gli iscritti si allontanino da noi, bisogna assisterli continuamente, farsi comprendere e chiederne la collaborazione ed agire concretamente perchè le nostre file si rinfolliscano. Il fecciume politico dilaga ora più che mai, con i larghi mezzi a disposizione e sotto la spinta di una pervicace ignoranza. Da molte parti si parla di giustizia, di collaborazione sociale e le parole sembrano aver perduto quell'onesto significato che hanno sempre avuto. Per la nostra terra, per l'avvenire del popolo italiano, per il trionfo della sola e vera giustizia è necessario affrontare la situazione con decisione e senza reticenze o falsi pudori si deve dire la parola chiarificatrice di tutta la nostra storia che vive nel cuore di ogni buon italiano e di ogni uomo di questo secolo. Si raggruppino gli iscritti, i simpatizzanti, si invitano i soliti indecisi a discutere i problemi della nostra esistenza e della nostra modernità, si mettano a nudo le piaghe del nostro Meridione e si sarà creato quello spirito indispensabile per ottenere il successo che anche da noi non deve mancare.

La tessera costa anche quest'anno L. 50. Per coloro che non possono pagare o non possono pagare in una sola volta i Segretari trovino il modo migliore perchè questo piccolo sacrificio sia fatto da tutti. Senza ricordare frasi fatte è bene che tutti abbiano presente la constatazione che senza i mezzi finanziari noi non riusciremo giammai a promuovere quelle iniziative che sono fatte per attrarci l'attenzione della massa che è elemento preponderante per l'affermazione politica.

Le riscossioni vanno inviate a questa Federazione Regionale che a sua volta provvederà al loro inoltro a Roma e all'invio delle tessere richieste.

Sono persuaso che incontreremo molte difficoltà ma sono parimenti convinto che in questo campo noi possiamo fare molto più di quanto si è fatto l'anno scorso.

Sia questo l'anno dell'affermazione del P. R. I. in Lucania come pare che esso lo sia per il resto dell'Italia.

Invio ai Segretari e a tutti gli iscritti il mio fraterno saluto

IL SEGRETARIO REGIONALE
Mezzina

Pistices 16-2-947

Caro Bifarelli,

Faccio seguito alla mia ultima da Padova.
Ho preso accordi con il nostro comune
amico avv. Tasson, Sindaco di Pistices, che da
venerdì sabato sera 22 corr. con la ferrovia
batacra umana. Nella stessa serata avremo
l'assemblea degli iscritti per esaminare
qualche questione locale. La mattina di
domenica 23 corr. avrai una conferenza
al pubblico di Pistices.
Ti scrivo da Padova altra mia al mi-
nistero.

Ti prego di confermare con telegramma
all'avv. Tasson la tua venuta, e contempora-
neamente mi darai conferma a Padova.

Cordialissimi Saluti.

Lugares

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

FEDERAZIONE PROVINCIALE DI POTENZA

OGGETTO:

Potenza, li 14-2-1947

Caro bifarelli,

Primo la tua dell'11 corr., Is stavamo ni bradda-
tisi per la tua venuta a Potenza, nun potesti
rimanolarci avl altra data la tua visita a Matera
e Tisticci?
Vavlo olomani a Tisticci a prechissimu, Is cogi in
suo favor, di scrivere pur da Tisticci, informandoti.
Sabato sera, 11 corr., sarò chi arrivo allo Scalo di
Tisticci proveniente da Potenza, arrivo prima il
mio treno, quindi potrei aspettarti allo Scalo.
Is vai prima a Matera, e bene chi chiariti con
assunzione la situazione locale. Gambillo (impiegato
al Procuratorato agli Studi) è un bravo giovane, chi
manca l'urgenza col ni procedere (pericolo elettorale)
si fa per favore la mano da altri amici. Il segret-
rio della nostra sezione è Eusebio Mandemuro,
abita in V. Fornaci #1.
Io non potrei venire a Matera, ni potremmo venire
altri amici, la cosa è un po' forte e forte non
c'è un senso. Parleremo chi tutto al prossimo
incontro.
Ti accludo una copia di circolari che ho inviato
a tutto la Sezione Lucana.

Carotissimo Saluti
Surgina

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

FEDERAZIONE PROVINCIALE DI POTENZA

OGGETTO:

Potenza, li 10.2.1942

Caro bisanti,

Rispondo alla tua del 4 corr. Ti ringrazio a nome degli amici tutti, per la conferma della tua visita a Potenza.

Il 9 Febr. è ormai trascorso, possiamo fissare la data per il 23 corr. in modo che qui potrai parlare il sabato sera o la domenica. Inoltre, si sarà grato ai tuoi trattamenti pochi giorni; pure, è necessario fare due punti. Una per Forza, dove ritengo necessario anche il tuo personale intervento. Le puoi inviare un obsequio ai tuoi amici, annunciando una tua conferenza. Da qui fissiamo il giorno.

L'altra puntata, la dobbiamo fare a Chiusi Lucano, dove c'è un movimento Repubblicano Reale, forse di 300 iscritti, ed anche lì, dovremmo fare il lavoro di sensibilizzazione, non escluso la tua conferenza. Aspetto per tutto questo, una tua conferma a tempo debito.

Per la mia assenza, ne ripareremo alla tua visita.

cordialissimi saluti

Stefano

ALFREDO MASSA

J. Levens, 28.9.42

Caro Michele,
 ti ringrazio della tua
 lettera del 23 con cui mi ragguar-
 gli sulla proba d'una volta e d'
 una nipote in merito alla loro
 patente per gli Stati Uniti. Le
 tue notizie le noterò qui in casa,
 con speranza di continuare ad
 occuparsene.

Sta bene per l'acquedotto
 e tous l'été di sentire che sarai
 a foggia di occasione del Congress
 internazionale -

Con i saluti degli anni
 i repubblicani di J. Levens, ti
 unisco i miei cordiali e quelli
 di una moglie tua sempre buona

Massa Filomena fu Carlo e fu Patripi' Elvira
 Ciabotti Elvira di Domenico e di Massa filo-

mena; devono raggiungere rispettiva-
mente il marito et il padre in
Wheeling W. Va (1700 Wood Str.);
hanno registrato in luglio la loro
partenza; sono in attesa della
chiamata per il visto; sono già
in possesso d' biglietti per la per-
tanza in aereo, biglietti che sca-
dano nel prossimo gennaio;
la partenza, che si prevede per
il mese di novembre, si vorrebbe
anticipare.

Domicilio attuale delle interrate:
Roccacasale (l'Aquila); Con-
solato Svizzero di Napoli;
Il marito d' una delle, cittadino
americano, si chiama Ciabotti
Domenico, et abita, come so-
pra detto, in Wheeling W. Va.

10 ottobre 1947

Dott. Alberto Canna
via de Falco a Materdei, 15
Napoli

Caro Canna,

la Sua cortesia è superiore ad ogni elogio. Perciò mi permetto di scriverLe ancora, affinché, se le è possibile, Lei voglia tornare presso il Consolato Americano di Napoli ad occuparsi della pratica dei miei raccomandati i quali vorrebbero anticipare la partenza per gli Stati Uniti, come Lei sa. Ritengo opportuno, per facilitarLe il compito, caso mai avesse smarrito il mio precedente promemoria, ripeterLe i dati essenziali. Si tratta di

- 1) Massa Filomena ex fu Carlo e fu Capruzzi Elvira;
- 2) Ciabotti Elvira di Domenico e di Massa Filomena. Esse devono raggiungere il rispettivo marito e padre, Ciabotti Domenico, che abita negli Stati Uniti essendo cittadino americano e risiede a Wheeling W. Va (1700 Wood Street Str.). Esse hanno registrato in luglio la loro partenza e sono già in possesso di biglietti per la partenza in aereo. Tali biglietti scadranno nel prossimo gennaio ed esse vorrebbero anticipare la partenza a prima di novembre. Sono in attesa della chiamata per il visto da parte del Consolato competente, cioè quello Americano di Napoli, e risiedono attualmente a Roccasasale in provincia di Aquila.

Attendo quindi Sue notizie. Mi scusi. Grazie.

Buon lavoro. Cordiali saluti,

Bari, 10.10.1947
Rag. Alfredo Massa
Sansevero

Caro Alfredo,

in data odierna ho scritto ancora a quel mio amico di Napoli, che già tanto gentilmente si è occupato della pratica di tua sorella e tua nipote. Spero di avere da lui al più presto buone notizie. Le mie assenze da Bari mi hanno impedito di occuparmi del tuo raccomandato Tarquinio, ma lo farò tra breve.

Intanto, augurandomi di rivederti quanto prima e in ogni caso per il congresso provinciale a Foggia, ti saluto cordialmente. Cessequi alla Signora. Ricordami ai cari amici infaticabili di Sansevero, ed a Minchillo in particolare.

Bari, 23 settembre 1947

Rag. Alfredo Massa
via Borgonuovo, 1
Sangevero

Caro Alfredo,

rispondo con ritardo alla tua lettera del 29 agosto perché essa è giunta quand'io ero già partito per Reggio Calabria (riunione del Comitato di Coordinamento per il Mezzogiorno) e poi per la Romagna e la provincia di Pisa, ove ho tenuto dei discorsi per il nostro Partito.

Nel frattempo, però, mi sono pervenute da Napoli due lettere della persona da me incaricata di occuparsi della partenza di tua sorella e di tua nipote per gli Stati Uniti. Dalla seconda di queste lettere, che reca la data del 15 settembre, apprendo che "i tuoi raccomandati nel mese di luglio hanno semplicemente registrata la loro partenza. Ora, per poter effettivamente partire, hanno bisogno ancora del visto, che viene rilasciato limitatamente alla quota e nell'ordine di tempo della registrazione. Pertanto, i tuoi raccomandati saranno chiamati direttamente dal Consolato per il rilascio del visto, cosa questa che potrebbe anche avvenire prima di novembre, non essendo possibile, dato il numero delle pratiche, stabilire in anticipo con precisione una data".

Ti prego, quindi, di farmi sapere qualcosa al riguardo, giacché farò ancora sollecitare la pratica a Napoli non appena l'attuale stato di cose accennerà ad essere modificato. Scrivendomi, abbi la bontà di mandarmi di nuovo il promemoria con i nomi delle persone interessate, giacché il precedente l'ho spedito a Napoli e non mi è stato restituito, mentre può essere utile che io l'abbia sotto mano.

Quanto a Tarquinio, non mancherò di occuparmene in questi giorni, appena tornato da Roma, dove sono convocato per la riunione della Direzione Centrale del P.R.I.

Da Di Savino ho avuta la circolare per il Congresso Provinciale, che costà avrà luogo il 19 ottobre. Ci sarò certamente. Sono sicuro che detto congresso sarà molto utile specie se, come mi scrivi, sarà assicurata al Partito la tua cordiale collaborazione.

Quanto all'attività di partito che è in programma per la prima metà d'ottobre (intensa attività) mi riporto alla circolare che ho inviata a Di Savino.

Ti prego di salutarmi cordialmente l'ottimo Minchillo e gli altri amici repubblicani di Sangevero. Ti prego altresì di porgere i miei ossequi alla Signora. Molti saluti cordiali,

Napoli. 15-8-17 194

Gentile Avvocato, già stetti, a suo tempo, una volta al Consolato Americano, ma avuto informazioni negative circa l'espatrio dei suoi raccomandati, ci sono ritornato al rientro della licenza del Prof. Pergino, segretario del Consolato stesso. Ma questi, purtroppo, non ha potuto che dirmi le stesse cose: I suoi raccomandati, nel mese di luglio u.s., hanno semplicemente registrato la loro partenza. Ora, per poter effettivamente partire, hanno bisogno ancora del visto, che viene rilasciato limitatamente alla quota e per ordine di tempo delle registrazioni.

Per tanto; i miei vecchi manufatti saranno
chiamati direttamente dal Comitato per
il rilascio del visto, con questo che potrebbe
anche capitare prima di novembre, non
essendo possibile, dato il numero delle pratiche.
Stabilire con precisione una data in anticipo.

Constando le cose, ogni mio interesse
verso al riguardo è rispettato infinitamente.
Sono a sua disposizione per qualunque

altra cosa lei possa aver bisogno. Mi
sento direttamente e sono ben lieto di
poterle essere utile in qualcosa.

Con il mio buon ricordo, le invio
tanti cordiali saluti

Mark J. Evans

1946's



135

Avv. Michele Zifarelli
Via Massimo d'Azeglio 3
Bari

Alberto. Canus. Via S. Paolo a Martind, 1H
Napoli

186



Napoli 31-8-947

157

Carissimo Avvocato,

Al mio richiamo della licenza, non essendomi stata recapitata la copia prima, mi è stata consegnata la sua lettera. Il giorno dopo, 30 agosto, mi sono recato al Comandato Americano, ma era chiuso perché sabato. Lunedì sera anch'esso chiuso per la ricorrenza del "Labor Day". Solamente martedì mi parò quindi utile informarmi e vedere cosa è possibile fare per anticipare la partenza dei miei raccomandati. La devo informare appena possibile. Ho ricordo sempre con tanta stima e simpatia e mi è grata l'occasione per porgerle i miei deferenti saluti.

Mito Lamm

30/9
Sundero, 29. 8. 47

Caro Michele,
ti ringrazio del tuo in-
teramente per il caso d' una
sorella e d' una nipote, ma ti
prego d' sollecitare subito
l'arrivo d' Napoli de, purtroppo,
fare. Ne viene notata qui, a
Sundero, dove temporaneamente
trovati una sorella -

Avendo a Tarquinio,
perché tu possa muovere per lui
i tuoi poteri, le cose stanno
come stavano, sia per l'in-
tervento sia per il giudizio reale
in cui viene assolto con forme
la buona ma pur suscettibile
d' appello da parte del R. U.

Lei ho visto a Foggia,

D' Santino, il quale, noni perandun'
 le sue presunzioni per la di-
 rezione del Tattilo, mi ha pro-
 posto una visita a S. Severo per
 spiegare più ampiamente - l'i-
 no possono tutto la mia cosa -
 borsione -

Tanti cordiali saluti, an-
 che da parte di mia moglie
 Affreda Maria

~~Alfredo~~

San Severo, 2 Agosto 1947

190

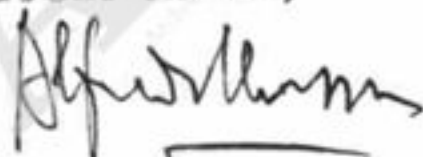
ALFREDO MASSA

Caro Michele,

non ho più avuto tue notizie dirette ma ho seguito la tua attività svolta nelle Marche, negli Abruzzi, nelle Puglie, della quale mi congratulo molto. Spero però di ricevere presto una tua lettera nell'occasione di rendermi il favore per il quale ti scrivo. Si tratta di cosa riguardante la mia famiglia, da svolgere a Napoli, presso quel Consolato Americano, dove avrai certamente delle aderenze capaci di influire per l'oggetto della mia richiesta. Per guadagnare tempo, faccio invio di questa mia lettera sia al tuo indirizzo di Bari che in quello di Roma. Mia sorella, domiciliata in Roccacasale (l'Aquila) - Consolato giurisdizionale Napoli-, è stata chiamata con la figlia di 17 anni in America dal marito, cittadino di quello Stato. Ella è già munita di biglietti per il viaggio da effettuarsi in aereo; biglietti che scadranno di validità nel prossimo mese di gennaio. Ora non so se a causa della negligenza del suo incaricato andato espressamente a Napoli - la partenza, che poteva avvenire in giugno, luglio, ecc., sarebbe stata fissata per novembre. Preoccupata di ciò, di dover partire d'inverno, mia sorella si è rivolta a me perchè trovassi modo di fare anticipare a settembre tale partenza. So che a Napoli c'è molta brava gente del nostro partito (ci dovrebbe essere anche l'ottimo Schiano, del quale ignoro l'indirizzo): interesse perciò la tua cortesia per la scelta di persona che possa veramente influire. Mia sorella si chiama Massa Filomena fu Carlo e sua figlia (che conosci: è la nipote che ho presso di me), si chiama Ciabotti Elvira di Domenico. Il marito di mia sorella, Ciabotti Domenico, che è cittadino americano e che richiama in America la sua famiglia, trovasi a ~~Wheeling~~ Wheeling W.Va (1700 Wood Str.). In attesa, ti ringrazio e ti saluto cordialmente anche a nome di mia moglie.

(Alfredo Massa)

Avv. M. Cifarelli
ROMA - B A R I



San Severo, 2 Agosto 1947

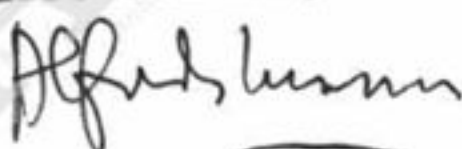
ALFREDO MASSA

Caro Michele,

non ho più avuto tue notizie dirette ma ho seguito la tua attività svolta nelle Marche, negli Abruzzi, nelle Puglie, della quale mi congratulo molto. Spero però di ricevere presto una tua lettera nell'occasione di rendermi il favore per il quale ti scrivo. Si tratta di cosa riguardante la mia famiglia, da svolgere a Napoli, presso quel Consolato Americano, dove avrai certamente delle aderenze capaci di influire per l'oggetto della mia richiesta. Per guadagnare tempo, faccio invio di questa mia lettera sia al tuo indirizzo di Bari che in quello di Roma. Mia sorella, domiciliata in Roccacasale (l'Aquila) - Consolato giurisdizionale Napoli - è stata chiamata con la figlia di 17 anni in America dal marito, cittadino di quello Stato. Ella è già munita di biglietti per il viaggio da effettuarsi in aereo; biglietti che scadranno di validità nel prossimo mese di gennaio. Ora - non so se a causa della negligenza del suo incaricato andato espressamente a Napoli - ha partenza, che poteva avvenire in giugno, luglio, ecc., sarebbe stata fissata per novembre. Preoccupata di ciò, di dover partire d'inverno, mia sorella si è rivolta a me perchè trovassi modo di fare anticipare a settembre tale partenza. So che a Napoli c'è molta brava gente del nostro partito (ci dovrebbe essere anche l'ottimo Schiano, del quale ignoro l'indirizzo); interesse perciò la tua cortesia per la scelta di persona che possa veramente influire. Mia sorella si chiama Massa Filomena fu Carlo e sua figlia (che conosci: è la nipote che ho presso di me), si chiama Ciabotti Elvira di Domenico. Il marito di mia sorella, Ciabotti Domenico, che è cittadino americano e che richiama in America la sua famiglia, trovasi a ~~WHEELING~~ Wheeling W. Va. (1700 Wood Str.). In attesa, ti ringrazio e ti saluto cordialmente anche a nome di mia moglie.

(Alfredo Massa)

Avv. M. Cifarelli
ROMA-BARI



In Prefettura:

locus P. R. 7. a Mesa
 locale terreus in
 (Vin Van Westerhout n° 6 de propriété de
 Noye Marrows -
 - requisitibus a fide equo -

Spedizione in abbonamento postale - 3

CIFARELLI DOMENICO
D'Azeglio 3

BARI

193

AVVISO - I fascicoli non pervenuti debbono esserci reclamati nel termine di venti giorni dalla data di pubblicazione. Trascorso tale termine i fascicoli richiesti verranno spediti soltanto contro trasmissione del loro importo.

LA SOCIETÀ EDITRICE

Atellano :- Verbale che si trova per la
la decisione del P. R.

Il M. ha richiesto dalla Sezione
di Atellano, senza apprezzabile
motivo, solo del P. R. I. autori
mante filosofici misti.

per la P. R. I. vi
dovrebbe essere una copia

degli atti del P. R. I. per i
che in cui si trovano anche

dei suoi atti per l'eduzione
della P. R. I. in tutta persona

medesima.

Convenire, a leggere tra le varie
litte del P. R. I. e attagliare
te le varie litte del P. R. I.

ha fed. reg. Canipiano eccite
 Se a suo tempo chi aveva il fatto
 fusione a tutt'oggi neppure
 suffragio da Avellino -

I nostri contrattanti le adesioni
 individ. che il G. D. colca di
 allora. L'Unione sul fatto un
 commissario con pien potere -

Interus

Avellino - Offiziere regia -
 - Chiodone o Brosio & l'avv.
 Apollonio & c. sono in contatto con
 la corte

Monumenti Nov.: Giuseppe Francesco Paolo de
Micheli

196

Militerio: veterinario

Acerenza: Luigi Antonio

Palazzo S. Gerardo: Griesi.

Pietrarsella: Genovese Pasquale
Isidoro Comunale
(liberalista sinistra)

Napoli: Monumenti - Galleria Umberto I
n. 83

Foggia: Alleanza - presso Sacchetti
Via Dante 6

Foggia: Nicola de Micheli

Grassano: Micheli Bracci

Militerio Leonardo (ufficio Reduci)

- 1) Preparazione congresso C.G.P.F. a Calvisio
- 2) Appuntamenti documentati e formazione dossier sulle situazioni sindacali, sulle disposizioni del collocamento, ecc. a cura di Cifarelli e Landolfi
- 3) Sacchi, ecc. - Preparare il materiale per la conferenza del P.R. e farci un'interrogazione - Comer
- 4) Voce Repubblicana - Cifarelli? Spillet? Cifarelli?
Bartolo Schirani e M. B. e i suoi amici
Parlerà con l'amore del lavoro
- 5) Comunque. Buffini - Bartolo - Spillet
- 6) Settimanale La R. G. Continuarla raccolta fondi
e ricevere titoli - Riferire
un colloquio con G. Roma
- 7) Unità regionale - Richiedere la conferenza
indisciplinata Salentina -
- 8) Segretario Buffonaccio
- 9) Stato regionale Altamura - Concludere sulla
difficoltà democratica -
Altra copia
- 10) Situazione provincia
- 11) Collaboratori circa
- 12) Affari comuni

Rivista

13/ Centro Muffogianus - His Cifrella - Comer
 (Grande, Porto Santo, Funchal, etc)
 Vitreos, etc -

Comments alla circolare sulla stampa
nei confronti dell'Esercito.

■

{ gen. Jollini
{ col. Ricciardi
{ col. Rossetti

gli articoli de "Il Italiano."

➔

Paschini per ricostruzione della fondamenta

■

- la brisatura corrente
- collegamento Geraci - Paese.

sbucrocratizzare.
Inoltre
organizzare meglio

organizzare. della forza
in campo

per funzionare i distret.
di che ora agiscono.
Stanno crescendo
l'importanza

■

Executive Regiments 18/3/47

per giorno

200

per la P. S. T. L. - l'ultimo - con la seg. e Prov. -
la alla superior. per la

situaz. regione cuore Alunna

situaz. Legione Bari: movimento in centro 18/3
in provincia Bari - Coni. Affari Bartolo -
cooperative - fine 15/5/47 - Aut. si proibisce
(Notifica codice - Bartolo) -
programma riorganizzativo, anche per la successi

8 regione centrale

Centrosuffraganeo e collegio L. P. P.

Asignati (cont. - Pd'A - Qu. fed. - Loro - Comunque
Autos: chiudere con la loro - per 23/3 - taliprefect

Per la sede di Baricelli - a Bartolo

07/12 201

24 18.15. Tinteri penna.

Spunti: per la mia penna essente oggi. In per un c.d.f. di.
protesta e nella pubblica. spinta in solitudine. tutti di una deli. penna. distribuiti.
Come a / me per penna che la penna spinta spinta senza alcuna
bisogna. Come penna che distribuita penna di P.L. è un elemento

Troppo antiche
Tutti (penna) penna la penna per una penna di E. penna
penna "penna" a Penna - penna penna + penna
in penna

Phlox

Lunatic Duke 11-13
 Venerable " 11-13

Dysanthus

brunneus Duke 11-13
 Venerable " 11-13

Antennaria & Fuchsia

Mentha Duke 11-12

Venerable " 11-12

hirsuta

Mercedensis

12-14

& Venerable

17-19